Bearzi
SALESIANIDONBOSCO
UDINE
SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

Istituto Salesiano G. Bearzi

Scuola Secondaria di Secondo Grado

Paritaria

Decr. D. G.
ITI Informatico 16.07.07 – Prot 7701/c18
ITI Meccatronico 27.10.09 – Prot. A00DRFR11138
UDINE

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Istituto Tecnico Industriale "G. Bearzi"

2022-2025

Aggiornamento approvato in Collegio Docenti in data 23/11/2021

Aggiornamento approvato in Consiglio d'Istituto in data 02/12/2021

ISTITUTO
SALESIANO
G. BEARZI

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

www.bearzi.it

Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della Scuola Secondaria di 2° Grado "G. Bearzi" Paritaria è il documento strategico e progettuale elaborato dal Collegio dei Docenti, sulle istanze contenute dell'Atto di indirizzo del Direttore e procuratore speciale, rappresentante dell'Ente Gestore; recepisce inoltre le indicazioni per il miglioramento contenute nel Piano di Miglioramento elaborato dall'Unità di Autovalutazione e conseguente alla redazione del Rapporto di Autovalutazione.
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento che ha valenza triennale e risulta rivedibile ogni anno entro ottobre; esso deve essere approvato in prima istanza dal Consiglio dell'Ente Gestore (o Consiglio della Casa) dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine ed in seguito approvato dal Consiglio d'Istituto, nall'abito delle proprie competenze.
In tale documento è delineata l'identità culturale e progettuale della scuola nella realizzazione dell'autonomia nel triennio 2022-2025.
In conformità con le disposizioni normative vigenti, ma anche e soprattutto in sintonia con il Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), al Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e al Progetto Educativo di Istituto dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine, anche definito Progetto Educativo Pastorale Salesiano locale, definisce con chiarezza l'identità carismatica e gli impegni che tutte le componenti della comunità educativa pastorale si assumono per la piena realizzazione dell'offerta formativa; spiega alle famiglie il percorso educativo-didattico e le modalità atte a promuovere il processo educativo e formativo degli alunni.

Inoltre il PTOF è il documento che:

- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- è flessibile, perché destinato a subire adattamenti sulla base della ricerca educativa dei bisogni;
- è mirato a migliorare la qualità dei servizi formativi;
- è aggiornabile entro ottobre di ogni anno del triennio 2019-2022 secondo le esigenze rilevate periodicamente dagli organi collegiali.

0. L’ordinamento giuridico

Tutte le attività scolastiche della Scuola Secondaria di 2° grado dell’Istituto Salesiano “G. Bearzi” di Udine sono riconosciute come **Scuola paritaria** ai sensi della L. 62/2000 che prevede il riconoscimento per quelle scuole che abbiano i seguenti requisiti:

a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell’offerta formativa conforme agli ordinamenti vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
c) l’istituzione e il funzionamento di organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
d) l’iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta;
e) l’applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
f) l’organica costituzione di corsi completi;
g) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i CCNL di settore.

Il Ministero dell’Istruzione accerta l’originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità (art. 1 c. 6 legge 62/2000).

La Scuola Secondaria di 2° grado dell’Istituto Salesiano “G. Bearzi” di Udine è riconosciuta come paritaria con i seguenti provvedimenti:
ITI Informatico 16.07.07 – Prot 7701/c18
ITI Meccatronico 27.10.09 – Prot. A00DRFR11138

La Scuola Secondaria di 2° grado dell’Istituto Salesiano “G. Bearzi” di Udine, che non ha finalità di lucro, espleta una funzione pubblica, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera con una proposta educativa – scolastica (Scuola aperta a tutti), secondo le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane, fondata su trasparenza, tutela del destinatario del servizio, della famiglia, nel rispetto delle diversità sociali e culturali, società aperta, competizione delle idee.
La stessa persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazioni privilegiando il coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e promozione sociale degli allievi.
La Scuola Secondaria di 2° grado dell’Istituto Salesiano “G. Bearzi” di Udine opera in assoluta trasparenza, provvedendo alla pubblicazione del bilancio mediante deposito in Segreteria.

1. Presentazione della Scuola

La Scuola Secondaria di II grado “G.Bearzi” di Udine è una scuola paritaria cattolica salesiana. Essa si inserisce in un’opera salesiana complessa e multiforme. La caratteristica del nostro lavoro è quella di essere “come Don Bosco, con i giovani e per i giovani”.
I vari settori della nostra casa infatti sono sempre al servizio dei giovani. Queste sono in sintesi le attività principali che la Comunità Salesiana, insieme alla Famiglia Salesiana e ad un vasto gruppo di laici collaboratori, svolge nell’opera pastorale-educativa di Udine:

- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di Primo Grado
- Scuola Secondaria di Secondo Grado
- Istituto Tecnico Informatico e Meccatronico
- Centro di Formazione Professionale (CFP) con indirizzi Meccanico,
- Motoristico ed Elettromeccanico
- Convitto Universitario
- Case Famiglia
- Oratorio
- Parrocchia
- Centro sportivo

Tutto l’operato dell’Istituto trae ispirazione dall’operato di San Giovanni Bosco, che fu un educatore eccezionale. La sua acuta intelligenza, il suo senso comune e la sua profonda spiritualità lo guidarono a creare un sistema di educazione che sviluppa tutta la persona – corpo, cuore, mente e spirito. Esso favorisce la crescita e la libertà, mettendo il ragazzo al centro di tutta l’opera educativa. Per distinguere il suo metodo dal sistema repressivo di educazione, prevalente nel XIX secolo in Italia, egli ha chiamato il proprio metodo sistema preventivo perché esso cerca il modo di prevenire la necessità della punizione, collocando il ragazzo in un ambiente in cui egli è incoraggiato a dare il meglio di sé. Questo è un approccio congeniale, amichevole, integrale all’educazione. Esso crea un clima che “trae fuori” (educere) il meglio dal ragazzo, che incoraggia la sua completa e piena espressione di sé, che aiuta il ragazzo ad acquisire atteggiamenti che lo guidino a scegliere ciò che è buono, sano, gioioso e fa crescere la vita.
Ogni mattino oltre 1000 ragazzi e ragazze dai 5 ai 19 anni entrano in questa multiforme opera salesiana.
La comunità educativa (salesiani, docenti, educatori e genitori) viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza del sistema preventivo ideato da don Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana.
Il giovane viene stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.
Da 80 anni il Bearzi si impegna ad essere un luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede.
Nel 1933 Monsignor Guglielmo Biasutti, prete diocesano, aveva avviato un’opera dedicata all’ospitalità dei ragazzi più poveri della città: il Rifugio. Nacque subito la necessità di fornire una formazione a quei giovani. L’acquisto di una piccola azienda in via Planis, grazie al

generoso intervento della vedova Bearzi, gli permise di accrescere la disponibilità di letti e di avviare i ragazzi al lavoro agricolo. Quando i ragazzi aumentarono, il sacerdote cercò l'appoggio di qualcuno che condividesse la sua stessa opera: fornire ai giovani un appoggio e una guida. Egli lasciò l'opera ai salesiani che negli anni successivi portarono avanti il suo progetto. I salesiani, così, sono presenti in Udine dal 29 ottobre 1939.
Nel corso degli anni, le scuole medie, elementari e l'Istituto Tecnico del Bearzi, dirette dai salesiani, sono state riconosciute come paritarie dal Ministero della Pubblica Istruzione, mentre il Centro di Formazione Professionale che sorge a fianco, è riconosciuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Le nostre scuole si collocano tra le scuole cattoliche della Diocesi di Udine e si propongono, attraverso l'insegnamento e l'azione educativa, di mettere i ragazzi a contatto diretto e vitale con i valori della tradizione e dell'esperienza cristiana. I Salesiani rendono attuale, in questo contesto, il Sistema Preventivo di Don Bosco, dando origine a una Comunità Educativa e pastorale, nella quale ogni persona diviene corresponsabile del progetto comune, che costituisce, per tutti, il punto di riferimento.
La Scuola Secondaria di 2° grado dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine è inserita nel complesso delle attività che caratterizzano l'intera opera. Per questo, tenendo sempre presenti e prioritarie quelle che sono le finalità e gli obiettivi educativi propri, la scuola entra in dialogo e collabora con tutti i settori e gli ambiti della casa salesiana.

2. Mission

La comunità educativa che anima il “Bearzi” riconosce il valore fondamentale della scuola come ambito dove il Vangelo illumina la cultura e da essa si lascia interrogare; si crea così un’efficace integrazione tra il processo educativo e il processo di evangelizzazione. Questa integrazione costituisce un’alternativa educativa importante nell’attuale pluralismo della società.
Attraverso il PTOF la comunità educativa pastorale scolastica vuole creare collegamenti con le Istituzioni sul territorio, far conoscere il proprio progetto formativo e recepire indicazioni tali da mantenere coerente ed idoneo questo strumento che si caratterizza per chiarezza, dinamicità e flessibilità.

L’Istituto “G. Bearzi” si qualifica dunque come una scuola libera, pubblica e paritaria, cattolica e salesiana.

Scuola libera che:

- afferma il diritto dei genitori di scegliere per i loro figli un’educazione conforme
- alle proprie convinzioni;
- rivendica il diritto dell’istituzione scolastica di realizzare una propria proposta educativa;
- riconosce come valore primario la libertà di coscienza, al cui servizio essa vuole porsi, sorgente e fondamento di ogni altra espressione di libertà;

- **Scuola pubblica e paritaria che:**
- offre un servizio di pubblica utilità;
- si impegna a gestirlo nel rispetto della normativa vigente;
- risponde ad un bisogno sociale.

Scuola cattolica che:

- si ispira alla visione cristiana della vita;
- fa proprie le indicazioni della Chiesa.

Scuola salesiana che:

- realizza la sua opera di educazione applicando il sistema preventivo di Don Bosco;
- conosce l’importanza della presenza dell’educatore in mezzo agli allievi;
- promuove una ricca offerta di attività didattiche ed extra-didattiche per orientare positivamente interessi ed energie degli alunni.

2.1. Orizzonte pedagogico

Il riferimento al sistema educativo di Don Bosco caratterizza la nostra scuola e le assicura un’originalità che la rende complementare alle offerte del territorio. È uno stile pedagogico fondato sulla carità cristiana, un amore “benigno, paziente, rispettoso di tutti, che tutto soffre,

tutto sostiene e non perde mai la speranza" (1Cor13, 4-7). La fedeltà a questo amore si esprime: riconoscendo l'unicità e la dignità di ogni alunno e curando i rapporti personali.
Il sistema preventivo di Don Bosco si basa su tre elementi fondamentali: ragione, religione e amorevolezza.

La ragione: valorizza le risorse umane presenti nei ragazzi. Presenta richieste graduali e flessibili, con la premura di renderle comprensibili. Sollecita l'adesione ai valori mediante la persuasione, confidando nella disponibilità a compiere il bene presente in ogni ragazzo. Riconosce le esigenze legittime e gli interessi emergenti.

La religione: fa emergere le domande sul senso ultimo della vita. Affronta con senso critico le diverse proposte culturali e presenta con franchezza una proposta cristiana integrale; favorisce la partecipazione ad esperienze di fede significative; sollecita la coerenza tra fede e vita (impegno etico).

L'amorevolezza: cura la qualità delle relazioni, improntandole a semplicità e cordialità; fa appello alle motivazioni interiori più che alle imposizioni esteriori; si esprime come aiuto gratuito, incondizionato e gioioso, che non si limita a dare, ma tende alla reciprocità. Crea un clima di spontaneità e di confidenza che induce alla libera adesione e convinta collaborazione.

2.2. Il metodo educativo

Il "sistema preventivo" di Don Bosco consiste nel fatto che gli educatori vadano incontro ai ragazzi con un atteggiamento amichevole e la volontà di instaurare un rapporto personalizzato. I formatori stanno fraternamente in mezzo ai giovani, in modo attivo e disponibile, al fine di favorire e promuovere ogni iniziativa, al fine di agevolarne la crescita nel bene e al fine di incoraggiare a superare i condizionamenti e a realizzarsi nella libertà. L'educazione preventiva non intende solo aiutare ogni ragazzo a evitare esperienze negative, ma gli assicura la presenza di educatori significativi, che lo guidino verso scelte libere e coscienti, facendolo diventare protagonista attivo nella propria maturazione e in quella degli altri. Ragione, religione e amorevolezza restano i cardini del Sistema Preventivo e vengono riproposti, oggi, sulla base di una lunga esperienza e tradizione educativa.

2.3. La comunità educativa

Il metodo educativo di Don Bosco può essere attuato solo all'interno di una Comunità Educativa in cui entrano a far parte, a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, insegnanti religiosi e laici, genitori, allievi ed ex-allievi, accomunati dall'adesione a un patto formativo che li vede impegnati nel comune processo di istruzione e formazione. Il metodo educativo rende espliciti sia le componenti, sia i ruoli nella comunità educativa; indica, inoltre, il funzionamento degli organi collegiali di governo e di partecipazione nella scuola.

2.4. Un’educazione integrale

Ai ragazzi, che frequentano le nostre scuole, la comunità educativa propone un cammino di educazione integrale, che parte dalla domanda di cultura generale e punta alla qualità più alta dell’offerta formativa e alla formazione globale della persona.
Per questo, la comunità educativa intende incoraggiare lo sviluppo di tutte le dimensioni della persona (affettiva, sociale, spirituale) per favorire una crescita completa e armonica dei giovani. I ragazzi vengono gradualmente guidati a scoprire un progetto originale di vita, che sia aperto a scelte di valori e atteggiamenti evangelici e che abbia come nodi centrali:

2.5. L’educazione alla fede

La comunità educativa ripensa sia il senso globale della cultura, sia l’insegnamento delle singole discipline, per proporre la dimensione religiosa quale aspetto più profondo della realtà.

Da ciò derivano:

A. la qualificazione dell’insegnamento della religione (una o due settimanali);
B. una valutazione critica dei contenuti disciplinari;
C. un’attenta organizzazione di specifiche attività formative.

Il fulcro resta la proposta cristiana esplicita ed espressa sempre nel rispetto della libertà del giovane.
Questo, d’altronde, è il motivo che giustifica l’esistenza stessa di una scuola cattolica salesiana.

- La formazione della coscienza

La comunità educativa aiuta i ragazzi a prendere coscienza del fatto di essere essi stessi i principali protagonisti del proprio cammino di formazione ed educazione; per questo li aiuta ad acquisire capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva e di elaborazione critica del pensiero.
La comunità educativa richiede, inoltre, ai ragazzi, un serio impegno nel compimento coscienzioso del proprio dovere.

- L’educazione all’amore

E’ compito della comunità educativa favorire il dialogo e l’attenzione verso l’altro, per far scoprire la ricchezza della reciprocità e della complementarietà. Nell’ottica dell’educazione integrale, la comunità educativa aiuta i giovani ad apprezzare i valori autentici: il rispetto di sé e degli altri, la dignità di ogni persona, la trasparenza e la correttezza nelle relazioni.

- L’educazione sociale

La comunità educativa accompagna i ragazzi nella progressiva scoperta della complessità della realtà sociale in cui vivono e li stimola a impegnarsi in precisi e concreti progetti di solidarietà.

2.6. L’ambiente

Secondo la tradizione salesiana, la comunità educativa favorisce l’instaurarsi di rapporti interpersonali positivi e costruttivi tra docenti e alunni, al di là delle relazioni didattiche. Ciò non comporta la mancanza di rigore professionale, ma implica, da parte dei formatori, un impegno costante nel venire incontro ai bisogni reali dei ragazzi, nel cercare di comprenderne le difficoltà e i problemi, così da offrir loro, in modo empatico, un aiuto per superarli.

2.7. Scelte di fondo

La Scuola Secondaria di 2° grado “G. Bearzi” fa proprio l’obiettivo di fondo di ogni opera salesiana: formare “onesti cittadini e buoni cristiani”. Essa, inoltre, è convinta che il cammino di maturazione dell’alunno è autentico quando sviluppa in modo armonico le diverse dimensioni della persona. Partendo da questa convinzione la scuola ha fissato i seguenti obiettivi:

Crescita personale ed orientamento:
Gli educatori nella nostra scuola accompagnano l’alunno perché egli:

- diventi consapevole della propria identità, responsabile e autonomo nella gestione dei suoi doveri, libero e propositivo nell’affrontare le situazioni;
- scopra il proprio progetto di vita e lo realizzi con impegno;
- curi le abilità fisiche ed operative con varie attività;
- affronti con serietà e serenità la vita affettiva;
- maturi una coscienza morale in grado di affrontare i grandi temi che oggi si pongono.

Crescita sociale:
Per formare “l’onesto cittadino” l’educatore sollecita l’alunno a:

- dialogare nel rispetto delle opinioni altrui;
- partecipare e collaborare alle iniziative della scuola;
- assumere piccole responsabilità comunitarie;
- coltivare forme di solidarietà;
- conoscere le istituzioni civili, sociali ed ecclesiali del territorio.

Crescita tecnico-cognitiva:
In merito alla quale l’alunno è guidato a:

- sviluppare le capacità di comprensione della realtà aziendale, ma anche degli aspetti e dei problemi della quotidianità;
- migliorare le capacità espressive: sostenere un colloquio di lavoro, scrivere propriamente, redarre un curriculum, parlare agevolmente una lingua straniera.
- comprendere ed usare linguaggi tecnici specifici;
- acquisire un metodo personale di studio e di lavoro:
- confrontarsi con i grandi contenuti della cultura del passato e attuale.

Crescita religiosa:
La nostra comunità educativa trova in Cristo il fondamento sul quale costruire l'uomo nuovo, perciò promuove un sentire ed un agire cristiano mediante le sintesi:

- tra cultura e fede: nell'integrazione tra i contenuti delle varie discipline e la fede, nell'apertura al trascendente e alla conoscenza dei valori evangelici;
- tra fede e vita: nella testimonianza dei valori evangelici professati; nella partecipazione alle celebrazioni liturgiche, da cui scaturisce novità di vita e di impegno.

2.8. Accoglienza, integrazione, inclusione

L'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine si ispira ed impronta la sua azione educativa ai valori evangelici di accoglienza universale; infatti il Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco, che ad essi si ispira, con l'esplicito riferimento all'amorevolezza dell'atto educativo comprende in sé i principi di accoglienza, integrazione ed inclusione presenti nella normativa nazionale, europea ed internazionale.
Come logica e necessaria conseguenza il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola secondaria di 2° grado Bearzi, grazie al carisma educativo che lo informa e lo anima, annovera tra i suoi obiettivi quello di di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione della consapevolezza e della libertà individuale, oltre e del rispetto della persona e della responsabilità civile.
Il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola secondaria di 2° grado si ispira così ai principi universali di inclusione, di tolleranza, di libertà, che si traducono in interventi, attività e progetti finalizzati ad educare al rispetto delle differenti storie e caratteristiche di ciascun alunno, alla conoscenza reciproca e alla pacifica convivenza civile e democrativa.
Su queste finalità la Comunità educativa dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine vuole convergere coinvolgendo e collaborando con le famiglie, prime responsabili dell'educazione (art. 30 della Costituzione), assieme anche agli Enti locali e territoriali che condividono i medesimi valori, finalità ed obiettivi.

Tra gli obiettivi specifici del PTOF della Scuola secondaria di 2° grado Bearzi vi è dunque:

- la lotta ad ogni tipo di discriminazione;
- la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e di qualsiasi differenza;
- la promozione dell'educazione alla relazione e al dialogo;
- la prevenzione contro ogni forma di violenza e di discriminazione;
- la prevenzione contro l'istigazione all'odio in tutte le sue forme di espressione.

L'approccio di cui questo progetto vuole farsi portatore risponde alle emergenze del contesto culturale odierno, recuperando una dimensione inclusiva della prassi pedagogica, in piena consonanza con la tradizione salesiana che proponeva una pedagogia di ambiente, "comunitaria", che seppur attenta ai bisogni del singolo, attivava nei ragazzi e nei salesiani educatori una logica di comunità di pratiche educative.
Una logica inclusiva che anima il concreto vissuto educativo della nostra comunità che apprende vuole orientare orientare la prassi pedagogica a partire dalle differenze individuali

e dai bisogni emergenti delle parti più delicate e fragili della nostra comunità di apprendimento, per far in modo che nella pedagogia d'ambiente i 'buoni' ed i migliori fungano da volano positivo ed includente per tutti. Per questo lo sguardo e l’attenzione nella progettazione e nell’azione va alla parte degli svantaggiati e attraverso di questa ricava elementi per ripensare gli itinerari dell’intera comunità.

3. Le priorità per il miglioramento

3.1. Il piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento delle Scuole dell'Istituto Bearzi di Udine è un documento elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione o Unità di Autovalutazione ed esprime delle precise scelte strategiche delle Scuole dell'Istituto Bearzi a partire dalla normativa nazionale[1] e dalle istanze che emergono dal Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), dal Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e dal Progetto Educativo dell'Istituto Bearzi di Udine. Le scelte strategiche sono susseguenti il processo di elaborazione del Rapporto di Autovalutazione nello scorso anno scolastico ed il conseguente Atto di Indirizzo del Direttore e Procuratore Speciale Rappresentante dell'Ente Gestore. Il Piano ha recepito le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola nel Rapporto di Autovalutazione 2021 e i relativi traguardi. Le priorità sono state scelte sulla base della ricorrenza di punti di debolezza nella fase di autovalutazione degli esiti degli studenti. In particolare, l'Unità di Autovalutazione ha individuato due priorità strategiche.

3.2. Priorità e Traguardi desunti dal RAV

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali
Priorità
Migliorare le prestazioni nelle prove standardizzate
Traguardi
Maggior numero di ragazzi che migliorano le performance

Risultati A Distanza
Priorità
Attività di recupero e potenziamento
Traguardi
Potenziare studio pomeridiano, il peer tutoring e le compresenze
Priorità
Successo scolastico degli allievi
Traguardi
Maggior numero di studenti con successo formativo

[1] DPR n. 80 del 28 marzo 2013; Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014; C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014; Nota prot. 767 del 27 febbraio 2015; Nota Prot. 1738 del 2 marzo 2015; Nota Prot. n.3746 del 30 aprile 2015; Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ; Nota Prot. n.7904 del 2 settembre 2015.

4. Linee di azione

4.1. Dimensione educativo-culturale

La Scuola Secondaria di Secondo Grado “G. Bearzi” si propone di dare vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di amore fraterno e libertà, in cui, prima ancora di averne chiara nozione, il giovane possa fare esperienza della propria dignità, e rendersi interlocutore cosciente di Dio, perché ne percepisce la presenza e l’azione attraverso la testimonianza e i segni cristiani. Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale e professionale si intende sollecitare in loro la domanda implicita sul senso della vita, promuovendo cammini, attività ed iniziative che rispondano essenzialmente a tale preoccupazione.

4.1.1. Il patto educativo

Nell’ambito della proposta educativa offerta dalla Scuola Secondaria di Secondo Grado “G. Bearzi”, in sede d’iscrizione viene condiviso il patto educativo tra gli allievi, i loro genitori e la scuola, rappresentata dal Direttore o da persona da lui delegata. Gli allievi ed i genitori sono invitati a valutare attentamente la proposta contenuta nel progetto educativo e ad operare una sincera e convinta scelta di campo. La firma del patto educativo inserisce nella CEP: la scuola, attraverso i propri educatori, si impegna a realizzare il progetto educativo di istituto; allievi e famiglie a collaborare positivamente ed attivamente al cammino formativo. In particolare:

La Scuola si impegna:

- A garantire la cattolicità e la salesianità della propria azione;
- A dichiarare le finalità didattiche e formative perseguite;
- A rendere espliciti la strategia, gli strumenti e i metodi di verifica, come anche
- i criteri di valutazione;
- A curare e verificare la sicurezza morale dell’ambiente;
- A garantire la serietà dell’impegno scolastico e formativo;
- A ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola.

Gli Allievi si impegnano:

- Ad accogliere con serietà e sincerità la proposta educativa, culturale e professionale loro offerta, consapevoli della sua ispirazione cristiana e salesiana;
- A conservare un atteggiamento di rispetto verso le persone e le strutture che li accolgono;
- A lasciarsi coinvolgere attivamente (anche in attuazione di quanto richiesto dallo “Statuto delle studentesse e degli studenti…” - DPR 249/98 e successive modificazioni) nei processi formativi, in particolare impegnandosi a conoscere e condividere:
    1. Gli obiettivi educativi e didattici del curricolo scolastico;
    2. Il percorso per raggiungerli;
    3. Le fasi del cammino formativo e culturale;
    4. Le esigenze disciplinari espresse dal Regolamento.

I Genitori si rendono disponibili:

- A conoscere, accogliere e condividere la proposta formativa della scuola;

- A farsi carico della problematica della maturazione personale dei figli, oltre che dei risultati scolastici e formativi;
- Ad esprimere pareri e proposte;
- A collaborare alle attività scolastiche e formative;
- A partecipare ai momenti formativi proposti;
- A conoscere e sostenere l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (AGeSC) come anche a partecipare ad iniziative loro rivolte.

4.1.2. I profili formativi

L'offerta formativa che il nostro Istituto eroga viene descritta sotto forma di "profilo formativo", con il quale intendiamo una descrizione organica delle mete educative e professionali che ogni studente dovrebbe raggiungere una volta terminato il ciclo di studi proposto.

4.1.2.1. Formazione Integrale

La scuola intende formare un giovane sereno e positivo in rapporto con la realtà quotidiana e capace di atteggiamenti dinamici, critici e maturi di fronte alle persone, alle cose e agli avvenimenti, pronto alla relazione autentica e all'amore verso il prossimo scoprendo il modo specifico ed unico di vivere la sua vita.
Essa, pertanto, si propone di sviluppare integralmente le doti di umanità del giovane affinché egli possa impostare le sue scelte secondo i valori del Vangelo.
Concretamente, la scuola desidera formare un giovane che sia capace di:

- Conoscere se stesso e sviluppare le proprie attitudini;
- Affinare la conoscenza critica della realtà per esprimere giudizi di valore;
- Scegliere responsabilmente ed accettare serenamente le conseguenze delle sue scelte;
- Porsi in relazione di solidarietà con gli uomini, riconoscendo la dignità di ogni persona umana;
- Crescere attraverso l'assimilazione e la rielaborazione dei contenuti culturali proposti nella comunità educativa;
- Utilizzare consapevolmente le competenze acquisite nelle successive scelte professionali o formative;
- Sviluppare se stesso armonicamente attraverso l'educazione alla salute e l'individuazione di comportamenti corretti riguardo alla propria corporeità.

4.1.2.2. Formazione Didattica

Tale ambito formativo tende a mettere in evidenza la capacità da parte del ragazzo, di cogliere i fenomeni e le trasformazioni del mondo reale, attraverso l'acquisizione delle seguenti competenze:

- Individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti
- modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- Orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- Utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi con attenzione all'innovazione;
- Orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;

- Consultare, interpretare e redigere testi e documenti anche diversi dal libro di testo come strumenti multimediali e risorse in rete;
- Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla
- Realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli
- Strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- Riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa;
- Saper lavorare in gruppo nello sviluppo di un progetto.

4.1.3. Profili finali

Di seguito vengono presentati i Profili dei Diplomati, cioè una serie di caratteristiche a livello di conoscenze, capacità e competenze che gli Studenti, al termine del loro percorso di studi, dovrebbero aver acquisito.
Elemento ispiratore nel delineare il Profilo dello Studente, a prescindere dalla specificità del singolo indirizzo e il Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane. Tale documento valorizza, in maniera organizzata e sistematica, la riflessione critica sul sapere, sul fare e sull'agire; approfondisce il senso globale della cultura e del lavoro e l'atteggiamento positivo verso la conoscenza e la novità delle scoperte operate dall'uomo, al fine di favorire la realizzazione del progetto personale di vita; pone in evidenza, in modo critico, l'apporto della Rivelazione e l'esperienza di fede come aspetto rilevante della realtà. Ciò significa che l'istruzione e la formazione sono finalizzate al processo educativo della crescita e della valorizzazione della persona umana, mediante l'interiorizzazione personale e l'elaborazione critica delle conoscenze disciplinari e interdisciplinari, delle abilità tecniche e professionali e dei comportamenti personali e sociali.

4.1.3.1. Crescita educativa, culturale e professionale

La crescita educativa, culturale e professionale implica sia la scoperta del nesso tra i saperi e il sapere, sia il passaggio dalle prestazioni alle abilità, soprattutto attraverso l'attenzione specifica alla maturazione di meta-competenze, legate ai compiti evolutivi tipici dell'adolescente. Si tratta di trasformare la molteplicità dei saperi che il soggetto incontra in un sapere unitario personale, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini. Allo stesso modo, significa trasformare le prestazioni professionali in competenze, termine con il quale si indica, non solo un insieme organicamente strutturato di conoscenze e abilità riferibili a uno specifico campo professionale, ma anche il loro impiego consapevole e creativo nel più ampio contesto del lavoro e della vita individuale e sociale. L'educazione, anche nelle sue manifestazioni di istruzione scolastica e di istruzione e formazione professionale, si configura come l'incontro fra un patrimonio di conoscenze e di abilità e l'autonoma elaborazione che ogni giovane è chiamato a fare per favorire sia la propria realizzazione, sia il progresso materiale e spirituale della società civile e della comunità ecclesiale.

4.1.3.2. Sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio

Lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio richiede una cura attenta dei modi e delle forme con cui si esprimono e si attuano i processi della ragione, in rapporto ai suoi oggetti reali e formali.
Essa diventa, quindi, metodo di studio, spirito di elaborazione e di indagine, capacità intuitiva, percezione estetica, memoria, uso corretto di procedimenti argomentativi e

dimostrativi, che danno ragione alle proprie scelte e opinioni, consapevolezza e responsabilità morale, elaborazione di progetti e risoluzioni di problemi, che, nella loro complessità rifuggano da riduzionismi. Sviluppando una capacità di giudizio autonoma, il giovane diventa cosciente dei limiti della ragione umana, della creaturalità umana, della contingenza umana, e, nel medesimo tempo, capisce che l'uomo, che non è in grado di costruire razionalmente un senso assoluto della vita e della storia, infine ha la possibilità di scegliere la fede.

4.1.3.3. Esercizio della responsabilità personale e sociale

Lo studente che sa esercitare la responsabilità personale e sociale è nella condizione di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé e al mondo civile, sociale, economico, religioso di cui fa parte e all'interno del quale vive. Il ragazzo, in tal modo, impara a gestirsi in autonomia, a prendere posizione e anche a farsi carico delle proprie scelte, non solo in relazione a se stesso, ma anche in rapporto agli altri e alle future generazioni.
In questo senso, l'esercizio della responsabilità personale e sociale favorisce l'impegno nella creazione, nella cura e nella crescita di istituzioni che possano aiutare e prevenire le conseguenze negative di scelte individuali e che possano ottimizzare per tutti quelle positive. Il giovane arriva progressivamente alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana da assumere con consapevolezza. Egli impara così ad esprimere un modo nuovo di essere credente nel mondo e ad organizzare la vita attorno ad alcune percezioni di fede, scelte di valori e atteggiamenti evangelici: vive una spiritualità.

4.1.3.3. Competenze scolastiche

Al termine del percorso scolastico uno studente dell'indirizzo informatico o meccatronico risulta aver acquisito, oltre che una solida formazione culturale e di base, una preparazione specifica e un metodo di approccio alle discipline, che permette sia il proseguimento degli studi a livello universitario, sia l'inserimento nel mondo del lavoro. A tal fine lo studente raggiunge gli obiettivi di seguito elencati.

Nell'**ambito della comunicazione**:

- Comprende testi scritti di varia natura, anche in lingua straniera, cogliendone
- il contesto, la tematica principale e il contenuto globale;
- Capisce il linguaggio specifico delle diverse discipline;
- Conosce gli aspetti organizzativi delle varie funzioni aziendali;
- Utilizza un lessico appropriato; produce, in modo efficace e corretto nella forma, messaggi orali;
- Codifica procedure logicamente corrette, che esprimono contenuti specifici;
- Analizza situazioni problematiche, collegando e confrontando contenuti diversi e utilizzando i percorsi propri delle discipline caratterizzanti;
- Elabora un testo scritto in modo formalmente e strutturalmente corretto, supportandolo con argomentazioni valide e utilizzando forme espressive valide e appropriate;
- Certifica adeguatamente il proprio lavoro; elabora tabelle, grafici e dati, rappresentandoli in modo da favorire il processo decisionale.

L'allievo che si diploma come **Tecnico Industriale Informatico** trova la sua collocazione sia nelle imprese specializzate nella produzione di software sia in tutte le situazioni in cui la produzione e la gestione del software, il dimensionamento e l'esercizio di sistemi di elaborazione dati siano attività rilevanti indipendentemente dal tipo di applicazione. In particolare il Perito Informatico può collaborare all'analisi di sistemi e alla progettazione dei

programmi applicativi; può collaborare relativamente alla parte hardware e software alla progettazione di sistemi industriali, di telecomunicazione, di automazione, di elaborazione dati e di infrastrutture di rete; può, inoltre, pianificare lo sviluppo delle risorse informatiche in piccole realtà produttive e assistere gli utenti dei vari sistemi progettati fornendo loro consulenza e formazione di base sul software e sull'hardware; è in grado di svolgere programmazione web lato server.

L'allievo, che si diploma come **Tecnico Industriale Meccatronico** collabora alla fabbricazione e al montaggio di componenti meccanici, con annessa elaborazione di cicli di lavorazione; svolge attività di programmazione, avanzamento e controllo della produzione oltre all'analisi e alla valutazione dei costi; esegue il dimensionamento, l'installazione e la gestione di semplici impianti industriali; partecipa alla progettazione di gruppi meccanici, al controllo e al collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti, all'utilizzazione di impianti e sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione; è in grado di gestire autonomamente sistemi informatici per la progettazione e la produzione meccanica; partecipa allo sviluppo di programmi esecutivi per macchine utensili e centri di lavorazione CNC, al controllo e alla messa a punto di impianti, macchinari nonché dei relativi programmi e servizi di manutenzione; sa lavorare con i PLC, disegnare con CAD e modellare con Inventor.

Dal punto di vista della **crescita etico-religiosa** lo studente saprà:

- Essere capace di affrontare, con senso di responsabilità e impegno, le esperienze in ambito scolastico ed extrascolastico;
- Scoprire un progetto originale di vita e accoglierlo, con consapevolezza;
- Trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario personale, ricco di motivazioni e di obiettivi validi;
- Riconoscere la dignità della persona umana e rispettare i valori del mondo
- in cui vive;
- Confrontarsi con gli altri, riuscendo a fornire proposte costruttive e collaborando attivamente alla soluzione di problemi;
- Individuare il valore della proposta religiosa e rendersene eventualmente testimone consapevole nei diversi ambiti in cui sarà chiamato ad operare.

Nell'ambito della **crescita preprofessionale** lo/la studente/essa saprà:

- Utilizzare le conoscenze acquisite applicandole nella soluzione di problemi concreti;
- Collegare le conoscenze all'interno dell'ambito informatico;
- Confrontare le conoscenze nel tempo aggiornandole e ristrutturandole;
- Utilizzare metodi, strumenti e tecniche informatiche per una corretta comprensione dei fenomeni dell'azienda sia all'interno che nei rapporti con l'ambiente esterno;
- Essere aperto al confronto con le diverse proposte e realtà presenti nel mondo
- del lavoro;
- Essere capace di realizzare lavori in equipe;
- Dare ragione delle proprie convinzioni e discuterne con rispetto e coerenza.

4.2. Dimensione dell'annuncio

La scuola salesiana offre una proposta educativo-pastorale aperta ai valori degli ambienti plurireligiosi e pluriculturali.
Essa, però:

- Imposta tutta la loro attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;
- Orienta i contenuti culturali e professionali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo;
- Promuove l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e trascendente;
- Ripensa il "messaggio evangelico", accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La proposta educativo pastorale è tradotta in alcune esperienze ed attività care alla tradizione salesiana come il "buongiorno", i ritiri spirituali, la preghiera, l'eucaristia e le confessioni, non meno che con i momenti di aggregazione e le feste salesiane.

5. Offerta formativa

Questa sezione intende presentare la proposta formativa scolastica dell'Istituto Tecnico Industriale Informatico e Meccatronico del Bearzi di Udine.

5.1. L'offerta formativa del Bearzi di Udine

Sono obiettivi della scuola:

- **migliorare il livello di istruzione** dei giovani, adeguandolo agli standard europei;
- essere "**all'avanguardia del progresso**" attraverso progetti innovativi tecnologi, scientifici e linguistici per permettere agli studenti di conoscere e sviluppare i propri talenti
- **prevenire e contrastare la dispersione scolastica** potenziando le capacità di scelta degli alunni, in particolare attraverso la cura della motivazione degli allievi all'esercizio critico e alla formazione di base, della verifica della coerenza fra l'indirizzo scelto e le attitudini individuali, del rafforzamento delle scelte già operate.

Per questi motivi, l'istituzione scolastica è chiamata a realizzare percorsi individualizzati, promuovendo:

- l'accoglienza,
- la diagnosi delle competenze,
- il potenziamento
- il consolidamento delle scelte compiute,
- un eventuale ri-orientamento.

5.2. Accoglienza

Il progetto dell'accoglienza si articola secondo tre direzioni:

- **recupero di abilità e competenze** e consolidamento della formazione di base, che consentano poi un'acquisizione sicura dei diversi saperi delle discipline di indirizzo;
- **orientamento alla scelta consapevole e motivata** dell'indirizzo di studi attraverso un'iniziale attività di informazione, effettuata già nell'anno che precede l'iscrizione alla scuola superiore e seguita da una successiva azione di verifica;
- **orientamento in uscita**, svolto a supporto alle scelte professionali e formative per futuri neodiplomati: viene offerto, agli allievi, un quadro di riferimento sulle opportunità che possono cogliere al termine degli studi fornendo loro una panoramica sulle possibilità di proseguimento degli studi, oppure, sulle modalità di immediato inserimento lavorativo dopo il diploma.

In questa prospettiva, l'innalzamento della scolarizzazione sarà caratterizzato da un'offerta formativa basata su:

- contenuti e strumenti nuovi,
- gestione flessibile dei curricula,
- adozione di scelte metodologiche peculiari,
- didattica motivante e orientante.

5.3. Obiettivi formativi individuati dalla scuola

Gli obiettivi formativi della scuola sono:

- il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l'apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- l'incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

5.4. Quadro orario degli indirizzi di studio

5.4.1. Indirizzo Tecnico Industriale Informatico

MATERIE	**ORE SETTIMANALI**				
	Biennio		Triennio		
	1^	**2^**	**3^**	**4^**	**5^**
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua straniera: Inglese	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Geografia	-	1	-	-	-
Matematica e Complementi di Matematica	5	5	5	5	4
Scienze della Terra	2	-	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Biologia	-	2	-	-	-

Fisica	3	3	-	-	-
Chimica	3	3	-	-	-
Tecnologia e Tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Scienze e Tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Sistemi e reti	-	-	4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	-	-	4	3	3
Gestione progetto, organizzazione d'impresa	-	-	-	-	3
Informatica	-	-	6	7	6
Telecomunicazioni	-	-	2	2	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2

5.4.2. Indirizzo Tecnico Industriale Meccatronico

MATERIE	**ORE SETTIMANALI**				
	Biennio		Triennio		
	1^	**2^**	**3^**	**4^**	**5^**
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua straniera: Inglese	3	3	3	3	2
Matematica e complementi di matematica	5	5	5	5	4
Geografia	0	1	-	-	-
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze della Terra	2	-	-	-	-
Biologia	-	2	-	-	-
Fisica	3	3	-	-	-
Chimica	3	3	-	-	-
Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Meccanica, macchine ed energia	-	-	4	4	4

Sistemi e automazione (elettronica e informatica)	-	-	4	3	3
Tecnologia meccanica di processo e prodotto	-	-	3	3	2
Laboratorio Tecnologie	-	-	2	2	3
Disegno progettazione e organizzazione industriale	-	-	3	4	5
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2

5.4.3. Scansione oraria

La giornata scolastica comincia alle ore 8.05 in classe, nell'aula studio o in teatro per il Buongiorno, che dura in genere dieci minuti (dalle ore 8.05 alle ore 8.15). Il Buongiorno di classe può essere utilizzato anche dai rappresentanti di classe degli studenti per organizzare le proposte e le attività in corso o per raccogliere note e idee da portare da parte degli studenti al consiglio di classe.

Le lezioni si svolgono da lunedì a sabato secondo la scansione che segue.

1^ ora	8.05 – 9.05	
2^ ora	9.05 – 10.00	
3^ ora	10.00 – 10.55	
Intervallo	10.55 – 11.10	
4^ ora	11.10 – 12.05	
5^ ora	12.05 – 13.00	
Pranzo	13.00 – 14.00	
7^ ora	14.00 – 14.50	Mercoledì
8^ ora	14.50 – 15.40	
9^ ora	15.40-16.30	

Le lezioni scolastiche durano 60 o 55 minuti al mattino e 50 al pomeriggio. Si tiene in considerazione il fatto che la maggior parte degli alunni usufruisce dei mezzi di trasporto pubblico per recarsi a scuola (con orari rigidi di arrivo e partenza) pertanto l'inizio e la fine delle lezioni sono stati impostati in base a questa esigenza. Tali ore sono integrate ai 60 minuti attraverso le attività di recupero e potenziamento curata dai docenti in orario pomeridiano (vedi alla voce Sportello Didattico) offerte a tutti gli studenti, viene comunque mantenuto il monte ore obbligatorio.

5.4.4. Utilizzo della quota di autonomia

Utilizzo della quota del 20% dell'autonomia in alcuni percorsi:

- Al biennio è stata aggiunta un'ora alla materia Matematica perché è fondamentale per l'orientamento del ragazzo e per le conoscenze e competenze necessarie per affrontare il triennio.

- La disciplina Geografia Generale ed Economica si articola in 33 ore di lezione nel 2 anno del biennio. Per evitare la dispersione di 1 ora settimanale, il collegio dei docenti ha adottato l'organizzazione di un progetto che abbia oltre agli obiettivi standard anche la conoscenza delle realtà sociali, economiche e storiche di un certo territorio (all'interno del comune, della provincia o della regione), per questo motivo verranno realizzate 1 o 2 uscite giornaliere per i ragazzi.
- Al terzo anno si è scelto di utilizzare un'ora della materia "telecomunicazioni" per aggiungerla alla materia "tecnologia e progettazione di sistemi informatici e di progettazione.
- Al quarto anno si è scelto di utilizzare un'ora della materia "telecomunicazioni"
- per aggiungerla all'ora di Informatica.

5.4.5. Educazione Civica

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica. Sono state in seguito emanate le Linee guida di cui Allegato A e Allegato C al D. Lgs. 226/2005. Il Collegio dei docenti dell'ITI "G. Bearzi", recependo le indicazioni di tali Linee guida, definisce quanto segue per introdurre l'insegnamento dell'Educazione civica nell'Istituto negli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023.

Va premesso che «i nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline»; «si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione».

Ciò fa sì che l'insegnamento si svolga in modo trasversale tra le discipline e in contitolarità tra i docenti cui l'insegnamento è affidato. Essi saranno coordinati da un docente che, per le classi del biennio, sarà il docente di Diritto ed economia, mentre per le classi del triennio sarà il docente di Lingua e letteratura italiana.

I contenuti dell'insegnamento si concentreranno attorno a tre nuclei concettuali:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
3. CITTADINANZA DIGITALE.

5.4.5.1. Profilo Educativo

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni

5.4.5.2. Suddivisione del monte ore tra le discipline

Le 33 ore annuali previste sono così suddivise.

CLASSI PRIME	
Diritto ed economia	18
Lingua e letteratura italiana	2
Storia	4
Scienze della terra	3
Tecnologie informatiche	2
Religione cattolica	2
Scienze motorie e sportive	2
	33

CLASSI SECONDE	
Diritto ed economia	10
Lingua e letteratura italiana	5
Storia	4
Geografia	4
Scienze applicate	2
Religione cattolica	5
Scienze motorie e sportive	3
	33

TRIENNIO INFORMATICO	
Storia	7
Lingua e letteratura italiana	7
Lingua inglese	7
Religione cattolica	5
Discipline d'indirizzo informatico	4
Scienze motorie e sportive	3
	33

TRIENNIO MECCATRONICO	
Storia	7
Lingua e letteratura italiana	7
Lingua inglese	7
Religione cattolica	5
Discipline d'indirizzo meccatronico	4
Scienze motorie e sportive	3
	33

5.4.5.3. Progettazione delle attività didattiche

Ciascun docente coinvolto provvederà a predisporre, nell'àmbito della propria disciplina, un'apposita unità di apprendimento denominata "Educazione civica". Al suo interno verranno inseriti gli obiettivi previsti, i metodi individuati e gli argomenti che si intendono trattare. Ogni volta che il docente dedicherà una lezione all'insegnamento dell'Educazione civica, inserirà nella compilazione del registro tale U.A. (eventualmente insieme ad altra U.A. coinvolta); inoltre, firmando il registro, inserirà la spunta "Educazione civica", che permetterà il conteggio delle ore, per documentare il raggiungimento del monte ore previsto.

5.4.6. Potenziamento e rinnovamento dell'offerta formativa

Il Bearzi ha intrapreso, in occasione dei processi attuati per gli adempimenti previsti dal Sistema Nazionale di Valutazione e dalla spinta di rinnovamento carismatico e pedagogico del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, un'azione di riflessione riprogettazione interna dell'offerta formativa delle proprie scuole.
L'azione si origina dal ripensamento della mission originaria in chiave di rinnovamento tecnologico e didattico con uno sguardo più ampio e più lungo.

5.4.6.1. Suddivisione dell'anno scolastico

(delibera del Collegio Docenti in data 06.09.2021)
L'anno scolastico è suddiviso in un trimestre (con scheda di valutazione a dicembre) e un pentamestre (con scheda di valutazione a giugno). Si prevede inoltre una scheda di valutazione intermedia a scopo informativo nel mese di marzo.

5.4.6.2. La flessibilità organizzativa

A seconda della programmazione annuale è possibile prevedere esperienze di:

- Modularità: utilizzata soprattutto per la gestione dell'ora di Geografia al primo o al secondo anno del primo biennio. Questa organizzazione modulare permette la realizzazione di progetti pluridisciplinari e integrati con il territorio.
- Compresenza di docenti di discipline diverse nella stessa classe;
- Flessibilità del gruppo classe tra classi parallele e per alcuni interventi di recupero (per entrambi gli indirizzi).

5.4.6.3. Le iniziative per l'accoglienza

All'inizio dell'anno scolastico per le classi iniziali del biennio sono previste alcune iniziative di accoglienza per favorire l'inserimento e la socializzazione degli allievi.

5.4.6.4. Le iniziative di recupero e sostegno

Sono state adottate le seguenti modalità: nel corso di tutto l'anno scolastico si sviluppano interventi di recupero strutturato e di studio assistito durante le ore pomeridiane (sportelli).

5.4.6.5. Le iniziative di orientamento

Durante il corso del biennio i responsabili dell'orientamento seguono gli allievi in difficoltà al fine di verificare eventuali ri-orientamenti.
Per favorire il passaggio degli studenti dalla formazione professionale all'istruzione tecnica, nei due settori Informatica e Meccatronica, viene istituita una Passerella, cioè un percorso didattico-orientativo che ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti al nuovo indirizzo di studi, integrando contenuti e approfondendo metodologie di lavoro proprie dell'istruzione tecnica. Si tratta di una serie di lezioni tenute dai docenti dell'Istituto Tecnico, sulle discipline culturali di base, collocate al mercoledì pomeriggio a partire da febbraio fino a maggio. Al termine di ogni modulo didattico, è previsto un test di verifica. I risultati dei test, la valutazione del percorso culturale del terzo anno del percorso professionale vengono comunicati alla famiglia. Chi non passa il test di fine maggio dovrà presentarsi al test di settembre. Questa indicazione così come le indicazioni orientative espresse in uscita dal percorso triennale, saranno oggetto di eventuali colloqui di orientamento.
Si ricorda che la Passerella prevede l'ingresso degli studenti al terzo anno dell'Istituto Tecnico Tecnologico. La qualifica professionale rimane requisito fondamentale per l'accesso all'Istituto Tecnico. Per l'eventuale passaggio in quarta oltre al percorso della Passerella, lo studente dovrà affrontare un esame integrativo a settembre.

5.4.6.6. Orientamento post-diploma (all'università e al lavoro) per le classi quarte e quinte.

L'orientamento viene organizzato con diverse modalità:

- Somministrazione e restituzione di test orientativi da parte dello psicologo dell'equipe di orientamento;
- Colloqui personali di orientamento con l'orientatore e i coordinatori di classe e con il referente del Servizio al Lavoro che proporrà tutta una serie di iniziative e attività mirate ad avvicinare gli studenti al mondo delle imprese e del lavoro (stesura del CV e sua consegna agli operatori dei Centri per l'Impiego o agli uffici preposti della Provincia, preparazione al colloquio di lavoro, conoscenza delle piattaforme di condivisione dati dei Centri per l'Impiego e della Camera di Commercio
- Presentazione della struttura universitaria italiana con particolare riferimento alle facoltà coerenti con il percorso di studi;
- Partecipazione alle iniziative di Università aperta organizzate dagli atenei di Udine e Trieste;
- Incontri di confronto con alcuni rappresentanti del mondo del lavoro, delle imprese e dell'artigianato.
- Incontri di testimonianza e di confronto con ex allievi
- Training con aziende del settore

5.4.6.7. Le iniziative di PCTO

La legge di Bilancio 2019 ha, inoltre, disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in "percorsi per

le competenze trasversali e per l'orientamento" e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, sono attuati per una durata complessiva rideterminata in ragione dell'ordine di studi (licei, istituti tecnici e istituti professionali) nell'arco del triennio finale dei percorsi. I soggetti destinatari delle presenti Linee guida sono tutti coloro che vivono nel mondo della scuola o hanno modo di interagire e/o collaborare con lo stesso, siano essi gli studenti coinvolti nei percorsi o i loro genitori, il personale scolastico o le strutture che ospitano gli studenti nei percorsi o, infine, chiunque sia interessato ai processi di apprendimento e alle nuove sfide nel campo della formazione

In linea con le indicazioni ministeriali che sollecitano sempre più la promozione dell'apprendimento basato sul lavoro e di partenariati fra istituzioni pubbliche e private e della mobilità attraverso i programmi di cooperazione europea, vengono identificate come esperienze di PCTO per il Bearzi, le seguenti attività:

- Incontri con aziende
- Simulazione di colloqui
- Creazione del curriculum
- Visite aziendali
- Stage di 3 settimane nel triennio (periodo deciso dal consiglio di classe)
- nei mesi fine maggio/giugno
- Possibilità di prolungare lo stage durante l'estate
- Progetti con aziende del territorio a lungo e breve termine

È inoltre attivo il "**Bearzi SAL**", è un progetto di PCTO realizzato grazie alla Fondazione Friuli. Vengono organizzate attività di preparazione curriculum, simulazione colloqui in italiano ed in inglese, incontro con figure professionali operanti nei vari settori, training con aziende del territorio, attività con allievi dell'Istituto San Marco di Mestre con Ferriere Nord, Accademia Schneider con Istituto Tecnico Salesiano di Bologna, settimana di formazione di grafica presso l'Istituto Salesiano San Marco di Mestre.
Inoltre viene data agli studenti la possibilità di corsi di specializzazione per ottenere: patentino pneumatica, oleodinamica, robotica,Corsi di formazione di Inventor, Android, Wordpress, stampante 3D, PLC, Inglese. Il tutto viene realizzato grazie alla collaborazione con varie agenzie per il lavoro, varie aziende del territorio e con l'azienda Schneider di Stezzano (BG). Inoltre è stato predisposto un ufficio SAL (servizio al lavoro) che offre la possibilità ad allievi ed exallievi in collaborazione con le agenzie del lavoro e con i centri per l'impiego di essere accompagnati e guidati nella ricerca con il supporto della figura di un Operatore all'orientamento. Il servizio inoltre potrà garantire attività di supporto alle aziende attraverso azioni mirate per realizzare corsi extracurricolari maggiormente professionalizzanti.

5.4.6.8. Bearzi Skill Builders

È operativo anche il progetto "**Bearzi Skill Builders**" grazie al contributo della Fondazione Friuli. Il progetto prevede varie attività per le classi suddivise per fasce.

Il progetto "**BSB 2030: un nuovo inizio per il 2030"** possiede nel suo titolo un acronimo dal significato molto ambizioso e lungimirante: "BEARZI SKILLS BUILDERS". L'Istituto Bearzi si propone di creare un'officina delle competenze che permetta ai nostri giovani studenti dell'Istituto Tecnico Industriale Informatico e Meccatronico di maturare in orario extracurricolare competenze (o *skills*) trasversali, tecniche e professionali atte a creare i tecnici del 2030.

La selezione degli argomenti è stata fatta in maniera oculata e minuziosa, per fare in modo che le competenze desumibili siano in linea con l'Agenda ONU 2030, dando una particolare attenzione ai seguenti obiettivi per lo sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ**, ossia incrementare le competenze tecniche e professionali atte ad aumentare le *chances* occupazionali dei giovani ed il successo nel loro percorso di *career development*, con un focus su imprenditorialità e promozione di una crescita industriale sostenibile.
- **Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**, al fine di aumentare la consapevolezza riguardo a modelli industriali che contemplino lo sviluppo sostenibile e portino le persone stesse a concepire uno stile di vita a basso impatto, con maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente. Un punto fondamentale in questo obiettivo sarà l'organizzazione di una visita in presenza presso lo stabilimento di una multinazionale del nostro territorio, virtuosa nell'ambito della "produzione circolare" e del basso impatto ambientale, con *a latere* dei momenti di didattica congiunta fra i loro tecnici ed i nostri docenti d'indirizzo.

Il progetto coinvolgerà tutte le studentesse e gli studenti dei trienni caratterizzanti (circa 150-200 ragazzi).

"Bearzi Skills Builders 2030" permetterà ai nostri giovani di investire sulla loro formazione, senza scendere a compromessi in merito a ciò che è la tutela ambientale e della salute.
Un seme piantato oggi è una foresta nel domani.
L'augurio è che con queste operazioni i tecnici, gli imprenditori e le imprenditrici del futuro sapranno portare in alto il nostro territorio, mantenendo sempre un occhio di riguardo per la natura che ci ospita e la società in cui viviamo.

OFFICINA DEL SAPERE, PERCORSI FORMATIVI ED ATTIVITA' COMUNI AGLI INDIRIZZI:

- **Corso extracurricolare di FORMAZIONE SULLA SICUREZZA IN GENERALE** (4 ore)
- **Corso extracurricolare di FORMAZIONE SULLA SICUREZZA SPECIFICA** (4 ore)
- **Corso extracurricolare "FIRST CERTIFICATE" - base** (30 ore)
- **Corso extracurricolare "FIRST CERTIFICATE" - avanzato** (30 ore)
- **Corso extracurricolare "UNA VITA AD IMPATTO ZERO"** (10h)
- **Visita aziendale presso l'impianto siderurgico PITTINI – FERRIERE NORD SPA di Rivoli d'Osoppo (UD) o FANTONI. Impianto premiato come esempio di circolarità (produzione da materiali da discarica) e utilizzo di fonti energetiche alternative.**
- **Lezione congiunta con i tecnici aziendali, dove si affronterà un case study inerente ad una miglioria energetico-ambientale apportata nel loro ciclo-sito produttivo *(Es. vapori per motori a biomasse o le centrali idriche sul Ledra).***

L'officina del sapere propone dei corsi che mirano a formare le nostre allieve e i nostri allievi in ambito sicurezza; nello specifico crediamo che fornire una preparazione scolastica in questi ambiti, ancor prima dell'ingresso in azienda, consenta a tutti di maturare una mentalità di attenzione e sensibilità preventiva sia individuale che globale. In particolare i moduli di sicurezza prevedono i moduli di prevenzione e sicurezza ambientale.

I corsi per l'ottenimento del "First Certificate" permettono di essere preparati al sostenimento dell'esame di certificazione linguistica in inglese. Ad oggi questo livello è considerato basilare per tecnici e managers del futuro.

"Una vita ad impatto zero" è un corso per sensibilizzare alle buone prassi quotidiane che possiamo applicare per migliorare il nostro stile di vita e l'ambiente circostante.

La visita aziendale ed il momento di briefing e analisi di un case study permetteranno ai ragazzi e alle ragazze di comprendere come gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 siano quanto mai attuali ed applicati dalle multinazionali del nostro territorio. Inoltre riteniamo stimolante per i nostri informatici e meccatronici comprendere che le loro specialità, sempre di più, si fondano a livello tecnico per creare nuove soluzioni ingegneristiche atte a generare innovazione.

OFFICINA DIGITALE, PERCORSI TECNICO-PROFESSIONALI PER L'INDIRIZZO INFORMATICO.

- Corso extracurricolare di **"REALIZZAZIONE E SVILUPPO DI APP"** (30 ore).
- Corso extracurricolare di **"AUTOMAZIONE ARDUINO E ROBOTICA"** (30 ore).
- Corso extracurricolare di **"GRAFICA E COMUNICAZIONE"** (20 ore).
- Corso extracurricolare di **"PROJECT MANAGEMENT"** (10 ore).

L'officina digitale mira a mettere a disposizione la competenza di esperti per aumentare l'offerta formativa qualitativa e quantitativa tradizionale.
Le aree di sviluppo sono state scelte per incrementare le competenze tecnico-professionali, senza trascurare l'aspetto manageriale e di coordinamento in merito al project management.

OFFICINA INNOVA, PERCORSI TECNICO-PROFESSIONALI PER L'INDIRIZZO MECCATRONICO.

- Corso extracurricolare di **"SALDATURA"** (30 ore)
- Corso extracurricolare di **"INVENTOR - BASIC"** (30 ore)
- Corso extracurricolare di **"INVENTOR - PROFESSIONAL"** (30 ore)
- Corso extracurricolare di **"ADDICTIVE 3D MANUFACTURING"** (30 ore).
- Corso extracurricolare di **"LEAN THINKING AND TOYOTA WAY"** (10 ore).

5.4.6.9. Progetti di PCTO

Pittini Challenge

Progetto rivolto agli studenti della classe 5MA allo scopo di valorizzare l'importanza della formazione e a riconoscere una borsa di studio individuale ai due allievi che si saranno contraddistinti nella realizzazione di un progetto innovativo legato alla realtà produttiva del Gruppo Pittini. Modalità di presentazione:
Predisposizione di un elaborato con la descrizione del progetto ed eventuali realizzazioni pratiche / prototipi.
Criteri di valutazione: chiarezza, pertinenza e rilevanza dei contenuti tecnici, originalità e creatività, originalità dell'idea, efficacia e capacità d'impatto.

Progetto Planet Danieli

Progetto in collaborazione con l'azienda Danieli. L'obiettivo del progetto è di pianificare, organizzare e realizzare azioni formative con particolare focus su "Industrial Systems Engineering" (ISE), "Smart Manufacturing" (SM) e "Internet of Things" (IoT). La denominazione del progetto ha trovato in "PLANt Engineering & Technology" (PLANET) il sunto delle idee.
PLANET ha come ordine di azione la creazione e ricerca di modelli didattici adatti allo sviluppo tecnologico. Il compito è in primis in carico ad esperti nella formazione: docenti e in genere professionisti che hanno nelle loro esperienze attività pratiche nelle specifiche tecnologie. Ispirate dunque al principio di capitalizzare le buone pratiche e sostenere le idee, le attività di
PLANET si sono avviate anche grazie a un programma di attività in presenza e a distanza. Al progetto sono stati coinvolti i ragazzi del quinto anno dell'indirizzo meccatronico e dell'indirizzo informatico.

5.4.6.10. Le attività formative e l'ampliamento dell'offerta formativa

Attività formative:
Vengono organizzati corsi di eccellenza per

- le classi del triennio che riguardano PLC, Inventor, Arduino, ma anche percorsi di studio in lingua inglese per l'acquisizione delle certificazioni di livello B1 e B2.
- gruppi di interesse: giornalino, musica, canto, sport, danza, teatro, gruppi creativi;
- gruppo classe: rappresenta un momento di confronto tra studenti della stessa classe guidati dal coordinatore;
- giornate formative: sono momenti di approfondimento, di riflessione e di confronto su tematiche esistenziali, anche attraverso esperienze ed attività concrete; esse sono considerate fondamentali per la crescita morale e cristiana di ogni ragazzo.

Le iniziative tecnico-culturali
uscite tecnico-culturali: per visite tecniche si intende l'uscita per visitare aziende, impianti e realtà produttive al fine di verificare concretamente le conoscenze tecnologiche teoriche acquisite in classe. Ogni visita tecnica viene preparata invitando in classe un esperto aziendale del settore. Le visite culturali sono da intendersi come uscite con lo scopo principale di visitare mostre, centri storici e mete naturalistiche e fornire agli allievi un momento di svago e di socializzazione con i compagni.

Le attività extradidattiche
Secondo la tradizione salesiana, le comunità educative favoriscono rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività infatti abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si prolunga oltre l'orario scolastico e formativo.
L'ambiente salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni con riferimento al Movimento Giovanile Salesiano, dà vita ad esperienze religiose e predispone nell'orario celebrazioni di fede per l'intera comunità educativa.

5.4.7. L'adozione testi scolastici
Per tutte le famiglie che lo desiderano le segreterie organizzano la prenotazione, l'acquisto e la distribuzione dei testi scolastici.

6. Valutazione

6.1. Criteri di valutazione comuni

I criteri di valutazione comuni sono i seguenti:

- la valutazione avviene per obiettivi;
- il voto viene espresso con un numero intero nel primo e secondo quadrimestre. Non necessariamente intero nelle valutazioni intermedie.
- la valutazione dei compiti scritti viene espressa con un numero, eventualmente accompagnato da un breve giudizio e da eventuali indicazioni per il recupero;
- il voto finale è finale a tutti gli effetti, quindi non relativo solo all'ultimo quadrimestre;
- affinché una prova si possa considerare sufficiente, l'esposizione dovrà essere abbastanza corretta, la conoscenza dei contenuti e la relativa applicazione essenziali;
- ogni docente comunica ai ragazzi le modalità di recupero stabilite nei dipartimenti.
- in caso di assenza a una prova di verifica, lo studente dovrà essere in grado di sostenere la prova dal giorno del rientro secondo le modalità indicate nel regolamento d'aula.

Si indicano, come validi, i seguenti criteri da seguire per la valutazione di fine anno:

- insufficienze parziali e/o gravi in molte materie
- (eventuale ri-orientamento degli studenti);
- considerazione del profilo generale dello studente (impegno, costanza, motivazione)

6.2. Griglia di valutazione:

Voto 2: Lo studente consegna in bianco o si rifiuta di farsi interrogare.

Voto 3: Lo studente non conosce alcunché degli argomenti, non è in grado di richiamare alla mente i necessari prerequisiti, non manifesta alcun interesse e impegno per la materia.

Voto 4: Lo studente dimostra scarsa conoscenza degli argomenti, non è in grado di utilizzare alcuna abilità in modo autonomo, neppure nell'esecuzione di compiti semplici.

Voto 5: Insufficiente. Lo studente conosce gli argomenti in modo superficiale e frammentario, non sa utilizzare linguaggi specifici; nell'esecuzione di compiti semplici dimostra di possedere alcune abilità, che utilizza con incertezza.

Voto 6: Sufficiente. Lo studente conosce gli aspetti essenziali degli argomenti fondamentali e li espone con sufficiente chiarezza, esegue senza errori compiti semplici, ma non dimostra abilità in quelli complessi.

Voto 7: Discreto. Lo studente conosce gli argomenti, comprende e sa applicare i contenuti, dimostrando abilità nelle procedure e utilizza strategie generalmente adeguate, senza tuttavia approfondire le tematiche in modo personale.

Voto 8: Buono. Lo studente padroneggia la maggior parte degli argomenti, li comprende, li sa organizzare, li sa applicare sempre in modo adeguato, dimostrando precisione nel linguaggio e ordine espositivo.

Voto 9: Ottimo. Lo studente padroneggia tutti gli argomenti e sa organizzare le conoscenze in modo autonomo in situazioni nuove, facendo ricorso a opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando linguaggi specifici.

Voto 10: Eccellente. Lo studente padroneggia tutti gli argomenti, li sa organizzare in modo creativo e originale, è capace di produrre una sintesi lucida e di esprimere

valutazioni ben documentate, utilizza linguaggi specifici con completezza. Approfondisce ove possibile in modo autonomo i contenuti della materia.

6.3. Criteri di valutazione comportamento:

Il Collegio dei Docenti approva quanto segue:

Comportamenti	Sanzioni	Voto
Lo studente presenta con costanza, accanto ad un buon profitto: - Frequenza assidua, puntualità in classe, partecipazione attiva e collaborativa alle lezioni e alle attività proposte dalla scuola, puntuale rispetto delle consegne, rispetto di insegnanti e compagni, rispetto degli ambienti scolastici, disponibilità a collaborare con insegnanti e compagni.		10
Lo studente presenta: - Frequenza assidua, puntualità in classe, partecipazione attiva e collaborativa alle lezioni e alle attività proposte dalla scuola, puntuale rispetto delle consegne; rispetto di insegnanti e compagni, rispetto degli ambienti scolastici, disponibilità a collaborare con insegnanti e compagni.		9
Lo studente presenta in modo adeguato i seguenti indicatori: - Frequenza, attenzione alle lezioni, rispetto delle consegne; rispetto nei confronti di insegnanti e compagni e degli ambienti scolastici. Nonostante ciò, possono essere presenti anche alcune note disciplinari ed eventualmente mancanze compiti		8
Lo studente presenta almeno uno dei seguenti comportamenti: - Episodica violazione delle norme anti-fumo; - Frequenza irregolare e scarsa puntualità in classe; - Frequenti assenze strategiche dall'attività didattica, dalle verifiche e dalle iniziative proposte dalla scuola (es.: ritiri, conferenze, feste istituzionali); - Frequente inadempienza delle consegne; – violazione delle norme relative al possesso e all'uso dei cellulari e strumenti digitali nell'ambiente scolastico; - Episodica mancanza di rispetto di insegnanti e compagni, - Episodica mancanza di rispetto degli ambienti scolastici; - Resistenza a collaborare con insegnanti e compagni;	- Convocazione dei genitori (da parte del preside o suo delegato); - Sospensione fino a tre giorni	7

Lo studente presenta almeno uno dei seguenti comportamenti: - Reiterata violazione delle norme anti-fumo; - Reiterata violazione delle norme relative al possesso e all'uso dei cellulari e strumenti digitali nell'ambiente scolastico; - Sistematica inadempienza delle consegne e del regolamento di istituto; - Mancanza di rispetto di insegnanti e compagni, - Grave mancanza di rispetto degli ambienti scolastici, - Atti di bullismo.	- Note sul registro elettronico; - Sospensione fino a dieci giorni.	6
Lo studente si è reso responsabile di: - Reati o comportamenti penalmente perseguibili, che violano la dignità e il rispetto della persona	- Sospensione oltre i 10 giorni o espulsione dalla scuola	5

6.4. Criteri di valutazione comportamento in DAD

CLASSE	COMPETENZE CHIAVE	INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI	ALUNNA/O
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	IMPARARE AD IMPARARE	Organizzazione nello studio	Assolve in modo consapevole e assiduo agli impegni scolastici rispettando sempre i tempi e le consegne.	10	
			Assolve in modo regolare agli impegni scolastici rispettando i tempi e le consegne.	9	
			Assolve in modo complessivamente adeguato agli impegni scolastici, generalmente rispettando i tempi e le consegne.	8	
			Assolve in modo non ben organizzato agli impegni scolastici, non sempre rispetta i tempi e le consegne.	7	
			Assolve in modo discontinuo e disorganizzato agli impegni scolastici, non rispettando i tempi e le consegne.	6	
	COMUNICARE	Comunicazione con i pari e con il personale scolastico	Comunica in modo sempre appropriato e rispettoso.	10	
			Comunica in modo corretto.	9	
			Comunica in modo complessivamente adeguato.	8	

			Comunica in modo non sempre adeguato e rispettoso.	7
			Presenta difficoltà a comunicare rispettosamente.	6
	COLLABORARE E PARTECIPARE	**Partecipazione alla vita scolastica**	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo. Favorisce il confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	10
			Interagisce in modo partecipativo e costruttivo. È disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	9
			Interagisce attivamente. Cerca di essere disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	8
			Interagisce in modo complessivamente collaborativo. È parzialmente disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	7
			Presenta difficoltà a collaborare, a gestire il confronto e a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli.	6
	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	**Frequenza* e puntualità** (*assiduità nella didattica a distanza)	Frequenza e puntualità esemplari.	10
			Frequenza assidua, quasi sempre puntuale.	9
			Frequenza e puntualità buone.	8
			Frequenza e puntualità non del tutto adeguate.	7
			Dimostra difficoltà a rispettare l'impegno della frequenza e della puntualità.	6
		Rispetto delle norme comportamentali del Regolamento d'Istituto	Rispetta le regole in modo consapevole e scrupoloso.	10
			Rispetta attentamente le regole.	9
			Rispetta le regole in modo complessivamente adeguato.	8
			La capacità di rispetto delle regole risulta non sempre adeguata.	7
			Manifesta insofferenza alle regole con effetti di disturbo nello svolgimento delle attività.	6

		Responsabilità dimostrata nella didattica a distanza	Ha avuto un comportamento pienamente maturo e responsabile.	10	
			Ha avuto un comportamento responsabile.	9	
			Ha avuto un comportamento complessivamente adeguato.	8	
			Il comportamento non è stato sempre adeguato.	7	
			Ha mostrato superficialità e scarsa responsabilità.	6	
	La valutazione insufficiente in sede di scrutinio finale deve scaturire da un'attenta e meditata analisi dei singoli casi e deve essere collegata alla presenza di comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato una o più sospensioni, alla cui irrogazione non siano seguiti cambiamenti della condotta tali da evidenziare una reale volontà di sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. DM 5/2009 (art. 4)			**≤ 5**	
	VOTO DEL COMPORTAMENTO:				

6.5. Criteri di valutazione finale

6.5.1. Ammissione all'anno successivo e ammissione agli esami di stato (eventuale giudizio di ammissione)

I criteri di valutazione finale devono tener conto della globalità delle discipline, dei risultati ottenuti nelle verifiche di recupero e dell'assiduità nella frequenza e nella partecipazione agli appuntamenti di sostegno e di rafforzamento. Il docente, nel formulare il suo giudizio espresso in decimi (usufruire di tutta la scala decimale), tenga nel dovuto conto non solo del congruo numero di verifiche scritte e orali, ma anche del progresso eventualmente riscontrato in relazione ad accertate situazioni di partenza e se gli obiettivi minimi, ma essenziali, siano stati raggiunti (cfr. documento relativo criterio di sufficienza deciso collegialmente).

Pertanto, in base all'O.M. n. 92, novembre 2007 nel consiglio di classe finale si potranno formulare giudizi di promozione, non promozione alla classe successiva e di sospensione del giudizio. In quest'ultimo caso gli studenti sono chiamati a svolgere degli ulteriori appuntamenti di recupero dal mese di giugno dopo la fine delle lezioni, fino a fine giugno, con lo scopo di puntualizzare il lavoro di studio personale da svolgere prima della partecipazione alle verifiche di recupero finali, che si terranno generalmente entro fine agosto.

In occasione dei consigli di classe finale (fine agosto/inizi di settembre), verranno riformulati i giudizi sospesi a giugno con giudizi di ammissione o non ammissione alla classe successiva e riaggiornati i punteggi di credito scolastico per le classi del triennio.

I calendari dei Corsi di Recuperi e delle verifiche finali verranno comunicati via mail alle famiglie e appesi alla bacheca di istituto. Come previsto dalla normativa, viene salvaguardata la possibilità da parte delle famiglie di gestire il recupero del proprio figlio: in

questo caso la famiglia dovrà compilare e firmare il modulo di rinuncia da presentare in segreteria didattica. Si ricorda che è obbligatoria, in ogni caso, la partecipazione alle verifiche di recupero finali. Fermo restando che occorre valutare attentamente la gravità e la tipologia delle materie in esame e la loro effettiva recuperabilità, si decide di fissare a 3 il numero massimo di discipline per cui prevedere la sospensione di giudizio: si discuterà nei singoli consigli di classe, la presenza di un numero inferiore di discipline ma con una presenza di valutazioni estremamente negative (gravità). Per quanto riguarda il giudizio di ammissione all'esame di Stato, si fa rifermento alla normativa che ne regola lo svolgimento. Si sottolinea inoltre che i consigli di classe delle classi quinte hanno deliberato di non formulare giudizi di ammissione per tutti i candidati all'Esame di Stato, ma di curare in modo puntuale la presentazione di quegli allievi che si riterrà ne avranno particolare bisogno (es. studenti ammessi all'esame dopo un numero elevato di assenze per motivi di salute, DSA, BES o disabilità fisica o psichica, ammissione con voto di consiglio, non ammissione).

6.5.2. Criteri di attribuzione crediti

Per decidere i crediti scolastici si fissa il punteggio minimo della banda di oscillazione relativa alla media dei voti (in automatico sul registro elettronico). Il Consiglio di Classe a tale punteggio potrà aggiungere il bonus se vengono rispettate almeno tre condizioni del punto 1 insieme al punto 2 o al punto 3.

- Coerentemente con i criteri stabiliti per la valutazione della condotta sono presenti in modo adeguato:
    - l'interesse, l'impegno e l'assiduità nello studio;
    - particolari interesse e profitto nell'apprendimento della Religione;
    - il rispetto delle regole e delle consegne;
    - frequenza, attenzione e partecipazione al lavoro scolastico;
    - condizioni e progresso dell'apprendimento;
    - la partecipazione ad attività scolastiche integrative e complementari;
    - la partecipazione ad attività formative extrascolastiche.

- Sono presenti attestazioni valide per il credito formativo.

- Per merito, a chi si sia distinto nel recuperare particolari situazioni di svantaggio.

6.5.3. Attività riconosciute come crediti formativi

- Attività sportive agonistiche con certificazione rilasciata da federazione appartenente al CONI ed esplicita indicazione del periodo di svolgimento a cui si riferisce.
- Attività continuative tecniche, artistiche e culturali.
- Attività continuative di volontariato e di solidarietà debitamente certificate.
- Attività lavorative (con indicazione dell'ente a cui sono versati i contributi di assistenza e previdenza).
- Stage estivo (per un minimo di 3 settimane).
- Corsi di lingua straniera, certificati con l'indicazione del livello di competenza linguistica previsto dall'ordinamento locale o da un sistema ufficiale di standardizzazione.
- Corsi tecnici certificati con indicazione dell'ente certificatore e del periodo di svolgimento
    -

7. Accoglienza, integrazione, inclusione

7.1. Piano annuale dell'inclusione

Il piano annuale per l'inclusione è uno strumento che consente alle Scuole dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Si tratta di un piano unico per tutti e tre gli ordini di scuola poiché discende da un'unica azione animata dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che è unico per tutto l'Istituto.
L'unicità del gruppo di lavoro e del conseguente documento è stata voluta dal Direttore e procuratore speciale, rappresentante dell'ente gestore, affinché l'azione di inclusione sia efficace e coordinata.
Nella prassi concreta si desidera spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere pedagogico e didattico per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.
In piena consonanza con la tradizione salesiana con il presente progetto si vuole proporre una pedagogia di ambiente, "comunitaria", che seppur attenta ai bisogni del singolo, attivi nei ragazzi e nei salesiani educatori una logica di reciproco aiuto nel promuovere il bene.
Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.
La programmazione e l'effettuazione del percorso didattico va indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo , stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES.
Il Piano Annuale dell'Inclusione all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa trova ragione nella misura in cui quest'ultimo prevede una rivedibilità annuale entro il 30 ottobre di ogni anno e consente così di aggiornare eventualmente prospettive ed urgenze del Piano Annuale dell'Inclusione. Tale documento, redatto dal G.L.I. è approvato annualmente dal Consiglio dell'Ente Gestore e in seconda istanza dal Collegio Docenti e resta depositato agli atti in segreteria e consultabile su necessità.

7.2. Integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali, in linea con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e con la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, la scuola elabora il Piano Annuale per l'Inclusività, attiva a livello di consiglio di classe i Piani Didattici Personalizzati per le situazioni di difficoltà sia in presenza di diagnosi (che dev'essere segnalata dalla famiglia al momento dell'iscrizione) sia su indicazione del consiglio di classe stesso (attenendosi a criteri pedagogici e didattici motivati). In tali casi il Collegio Docenti e i Consigli di Classe della Scuola Secondari di 2° grado "G. Bearzi" attuano, in collaborazione con la famiglia, tutte le procedure didattiche ed educative previste dalla normativa vigente e dalle peculiarità che ogni situazione denota.

Nei primi tre mesi la scuola si impegna a monitorare la situazione in ingresso e, successivamente, a confrontarsi con la famiglia per predisporre un piano di intervento. Per situazioni particolarmente problematiche può essere affiancato un educatore di sostegno, per il quale è possibile accedere al contributo pubblico.

Oltre agli interventi di sostegno, vengono elaborati dei percorsi atti a recuperare e potenziare quelle abilità che ogni singolo innegabilmente possiede e manifesta. Alcune modalità di intervento previste sono: colloqui con le maestre delle elementari, momenti di lavoro individualizzato, attività in piccoli gruppi, attività differenziate, attività nel gruppo classe, recupero dei rapporti con l'adulto e con i compagni. L'obiettivo perseguito è che l'alunno si trovi bene a scuola e acquisisca competenze per realizzare il proprio progetto di vita, compatibilmente con le sue effettive capacità, le sue difficoltà e i suoi bisogni.

7.3. Sportello didattico

Che cos'è lo Sportello didattico?
Si tratta dell'offerta di un servizio di assistenza allo studio da parte degli insegnanti, che può costituire una vera e propria attività di recupero in itinere. A rotazione i docenti si mettono a disposizione degli studenti delle proprie classi, in orario pomeridiano, per chiarire aspetti dei contenuti non compresi o per aiutarli nella preparazione di compiti e interrogazioni. Ne possono usufruire, in particolare, coloro che abbiano incontrato difficoltà nell'assimilazione di contenuti proposti in classe dai docenti. I tradizionali corsi di recupero sono, appunto, sostituiti dalla presenza dell'insegnante allo Sportello.
Quando?
Da ottobre a maggio, nei pomeriggi dalle ore 14.00 alle ore 14.55 e/o dalle ore 15.05 alle ore 16.00, secondo un calendario che viene caricato mensilmente dai docenti nel registro elettronico, e che è visibile sia ai ragazzi che alle loro famiglie come se fosse un diario.

Vi è inoltre la possibilità dello studio pomeridiano fino alle ore 17.00.

8. Organizzazione generale

8.1. La comunità Educativa Pastorale (CEP)

La Comunità Educativa Pastorale (CEP) è il soggetto della responsabilità educativa che, cura la professionalità educativa attraverso la formazione permanente; anima processi educativi sistematici; favorisce uno stile di relazioni secondo il Sistema Preventivo; sviluppa un rapporto specifico con i genitori e le famiglie dei giovani; concretizza criteri e strategie per affrontare la complessità di situazioni legali, economiche, di rapporto con lo Stato e il governo della regione tali da poter condizionare la realizzazione del progetto educativo pastorale salesiano; si inserisce in modo attivo e propositivo nel dialogo culturale, educativo e professionale in atto nel territorio e nella Chiesa locale; si impegna ad accompagnare i giovani oltre la formazione sistematica.

8.1.1. I soggetti della Comunità Educativa Pastorale (CEP)

8.1.1.1. La Comunità Salesiana

Il nucleo animatore della comunità educativa pastorale è la Comunità religiosa, formata da Salesiani che hanno consacrato la loro vita a Dio e si sono messi a servizio dei giovani con lo stile di Don Bosco. La comunità salesiana, attraverso i suoi organismi previsti dalle Costituzioni - in primis il Direttore e il Consiglio della casa - è titolare del servizio educativo e scolastico ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti alla Congregazione Salesiana, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle rette scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei salesiani di don Bosco;
- dell'amministrazione concreta della scuola.

8.1.1.2. I Docenti

I docenti assunti dalla scuola sono persone che hanno la preparazione richiesta dalla normativa (hanno i titoli necessari per esercitare la professione) e condividono finalità e impostazione della scuola. L'accoglienza del Progetto educativo della scuola traspare dalla programmazione, dalla attivazione e valutazione dei processi di apprendimento, dalla disponibilità ad incontrare e dialogare con gli allievi in classe e fuori, dalla creatività nel proporre iniziative che coinvolgono gli alunni. Essi sono certamente liberi nell'esercizio della loro funzione, ma si impegnano a lavorare in accordo con il collegio docenti e ad aggiornarsi con responsabilità per rispondere all'evoluzione della società. La professionalità educativa si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale dei valori proposti e sostegno all'interiorizzazione dei medesimi da parte degli alunni.

8.1.1.3. I Genitori

Lo stile e le finalità educative dei genitori e dei docenti devono essere in sintonia con l'istituzione; pertanto è fondamentale un dialogo aperto e costruttivo tra scuola e famiglia. Ai genitori, primi educatori dei figli, è pertanto chiesta sincera collaborazione ed effettiva partecipazione alla vita della scuola. Queste si esprimono: approfondendo la conoscenza del progetto educativo salesiano, segnalando situazioni problematiche, personali o comunitarie, che dovessero sfuggire all'attenzione della scuola, supportando iniziative proposte, alimentando un clima di fiducia, specialmente nei momenti di difficoltà.

La scuola promuove alcune iniziative e attività rivolte ai genitori:

- momenti di festa in occasione del Natale e Festa della Comunità Educativa, ad inizio e fine anno;
- partecipazione a un momento conviviale e di "buonanotte salesiana" in occasione del ritiro spirituale dei figli;
- presenza agli organismi di partecipazione: Consigli di Classe e d'Istituto.

È presente inoltre l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (A.Ge.S.C.) che opera per la formazione e l'animazione dei genitori, la collaborazione con la scuola e la promozione della parità scolastica.

8.1.1.4. Gli allievi

I ragazzi sono al centro dell'attenzione educativa, protagonisti del cammino formativo. Essi accolgono e collaborano alla proposta che li riguarda mediante il compimento coscienzioso del loro dovere, la partecipazione convinta alla vita della comunità scolastica e la disponibilità a svolgere dei servizi. La scuola li accoglie come persone – e non solo come studenti – e offre loro una ricchezza di proposte formative, perché è convinta che la crescita intellettuale non può essere disgiunta dalla maturazione della persona. Per questo la scuola non condivide la scelta di chi si impegna solo nelle discipline e nelle iniziative autonomamente ritenute importanti, ma chiede agli allievi un atteggiamento globalmente positivo, fatto di fiducia, coinvolgimento, sopportazione della fatica, responsabilità.

8.1.2. Gli organismi direttivi e di coordinamento

8.1.2.1. Il Consiglio della casa

Collabora con il Direttore nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile della CEP, in particolare per quanto concerne gli ambiti di competenza della comunità salesiana.

Nel precisare il necessario collegamento tra il Consiglio della casa e gli altri organismi di partecipazione della CEP conviene tenere conto di alcune attenzioni:

- favorire la partecipazione come membri del Consiglio della CEP, collaborando direttamente e attivamente nei processi di riflessione e decisione;
- assumere le decisioni negli affari che coinvolgono direttamente l'identità salesiana, la formazione e la convocazione dei laici;
- favorire sempre una adeguata informazione tra comunità e organismi della CEP,
- vie agili di dialogo e rispetto delle responsabilità dei diversi membri.

8.1.2.2. Consiglio della CEP della scuola

È l'organismo che anima ed orienta tutta l'azione salesiana attraverso la riflessione,

il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.
È l'organismo di coordinamento al servizio dell'unità del progetto salesiano nel territorio in cui opera la CEP.
Ha come compiti la programmazione, la gestione ed il monitoraggio di tutte le attività didattiche ed educative.
Il Consiglio della CEP è composto almeno dal Direttore della casa, dall'amministratore, dal Preside, dal vicePreside e dal coordinatore pastorale.
Si incontra settimanalmente per la gestione ordinaria dell'attività scolastica secondo quanto deliberato a livello decisionale dagli organi competenti. Almeno una volta al quadrimestre il consiglio della CEP della scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica
e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

8.2. Ruoli di coordinamento

8.2.1. Il Direttore

Il Direttore come primo responsabile della CEP è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa, favorisce la collaborazione e la corresponsabilità tra i diversi incaricati.

Suo compito è:
- mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo salesiano, promuovendo il carisma
- di Don Bosco;
- garantire la fedeltà al progetto educativo e l'attuazione del PTOF;
- accogliere e dimettere gli alunni, assumere il personale, affidare responsabilità
- e compiti;
- assicurare l'efficienza dei servizi e controllare la gestione economica dell'opera.

8.2.2. Il Preside (Coordinatore Educativo-Didattico)

I compiti del Preside (coordinatore educativo-didattico) sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore della casa salesiana ed il Consiglio della CEP della scuola.

A lui spetta:
- coordinare la programmazione dell'attività didattica e accompagnarne l'attuazione;
- curare la formazione didattica dei docenti;
- presiedere i collegi docenti e vigilare sul lavoro degli insegnanti e dei consigli
- di classe;
- seguire la vita ordinaria della scuola (lavoro di segreteria, rapporto con famiglie,
- vita nelle classi, situazioni problematiche…);
- organizzare il doposcuola: attività ricreative e lo studio pomeridiano.

8.2.3. Il Coordinatore Pastorale

Collabora con il Direttore per l'animazione religiosa e le attività parascolastiche:
- elabora la proposta formativa dell'anno, offre ai docenti spunti e materiali
- per la sua attuazione;
- coordina, d'intesa con il Preside, le proposte pastorali: buongiorno,

- ritiri, celebrazioni, gruppi formativi.

8.2.4. I Coordinatori di Classe

Nella nostra scuola, ogni classe ha un tutor, la cui funzione è:

- essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo;
- essere segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e affascinante (autorevole) di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme;
- curare gli interventi didattici, educativi e di educazione alla fede e seguire l'andamento generale della classe e le situazioni individuali, in dialogo con i docenti e in sintonia con il Coordinatore educativo – didattico;
- animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe;
- tenere i contatti con le famiglie;
- coordinare l'incontro del consiglio di classe commentando l'andamento generale didattico e disciplinare della classe ed eventuali problematiche individuali; curare, con l'aiuto dei colleghi, l'adempimento delle pratiche burocratiche collegate al Consiglio di classe stesso;
- collaborare con il Coordinatore pastorale a preparare e gestire i momenti formativi del Buongiorno e altri di carattere spirituale;
- tenere i contatti con i genitori rappresentanti di classe e le famiglie.

8.2.5. L'Amministratore

L'Amministratore cura, in dipendenza dal Direttore della casa e dal suo consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e dell'attività scolastica.

In particolare:

- gestisce gli stipendi del personale e provvede agli acquisti;
- cura la manutenzione degli ambienti;
- segue il funzionamento della mensa scolastica;
- segue tutto il settore amministrativo e contabile anche nella relazione
- con le famiglie.

8.3. Strutture di partecipazione e corresponsabilità

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della CEP, in vista dell'attuazione del progetto educativo, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori, al servizio della formazione culturale, umana, professionale e cristiana degli allievi.

8.3.1. Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è composto dai rappresentanti dei genitori, dai rappresentanti dei docenti e dai membri del consiglio della Comunità Educativa Pastorale della scuola.
Ha funzione di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Fatte salve le competenze del Consiglio di classe e del Collegio docenti, viene coinvolto in via consultiva su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del PTOF e del regolamento interno dell'Istituto;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- indicazione dei criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- formulazione di un parere sull'andamento generale educativo didattico dell'istituto.

8.3.2. Collegio Docenti

Il Collegio docenti è composto da tutti gli insegnanti; è presieduto dal Preside; normalmente interviene anche il Direttore. All'inizio dell'anno programma l'attività educativa e didattica; delibera sugli aspetti della vita della scuola che sono di sua competenza; riflette regolarmente sulle scelte di fondo della scuola e matura orientamenti per rimanere fedele al progetto educativo; rivede il proprio operato
e aggiorna il PTOF.
Il collegio docenti è strutturato in commissioni (o équipes o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).
Le commissioni si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti all'azione educativa.
I dipartimenti si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti all'azione didattica.

8.3.3. Consiglio di Classe

È formato da tutti i Docenti di una classe. Figura di riferimento è il Coordinatore della classe che raccoglie le informazioni utili a sostenere il cammino formativo dei singoli alunni:

- concorda il piano di lavoro;
- progetta azioni interdisciplinari;
- valuta periodicamente gli alunni;
- prende in considerazione le situazioni difficili e ricerca le soluzioni.

8.3.4. Unità di Autovalutazione

La Circolare Ministeriale n. 47 del 21 Ottobre 2014 specifica le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione fissate nella Direttiva n. 11 del 18 Settembre 2014 e prescrive che all'interno di ogni scuola venga costituita una unità di valutazione. Ciò premesso, su indicazione del Direttore e del Consiglio dell'Ente Gestore la suddetta unità è unica per tutte le scuole dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" ed è costituita da:

- il Coordinatore dell'Attività Didattica ed educativa
- la Vicecoordinatrice dell'Attività Didattica della Scuola Primaria
- il Vicecoordinatore dell'Attività Didattica della Scuola sec. di 1° grado
- il Vicecoordinatore dell'Attività Didattica della Scuola sec. di 2° grado

Fatte salve le competenze degli organi collegiali ed in particolare del Collegio dei Docenti, all'unità di valutazione spetterà il compito di avviare il processo di autovalutazione, coinvolgendo a tal fine i Docenti tutti e i tre diversi Collegi Docenti in quanto espressione dei Docenti. La struttura dell'unità di valutazione potrà essere eventualmente integrata dal Collegio Docenti che, con motivata delibera, proporrà al Direttore e al Consiglio dell'Ente

Gestore eventuali integrazioni. Per quanto riguarda le competenze dell'unità di valutazione si rinvia alla normativa sopra richiamata.

8.3.5. Comitato di Valutazione dei Docenti

Il nuovo "Comitato per la valutazione dei docenti" è introdotto all'art.1, comma 129, della Legge 107/2015, in sostituzione di quello previsto dall'art. 11, del d.lgs 297/1994. Il Comitato dura in carica tre anni, è presieduto dal Direttore, ne fa parte anche il Coordinatore dell'attività didattica/Preside; è composto inoltre da due docenti scelti dal Collegio ed uno scelto dal Consiglio di Istituto, due rappresentanti dei genitori scelti dal Consiglio di Istituto e un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.
Tale organo esercita le sue competenze negli ambiti indicati dalla normativa di riferimento, ma, per la natura diversa dell'ente gestore nelle scuole paritarie, solo con funzione consultiva, in maniera analoga al Consiglio d'Istituto.

8.3.6. Gruppo di Lavoro per l'inclusione

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e la Legge 104/92 art. 15 comma 2, è stato istituito dal Direttore protempore e rappresentante dell'ente estore, sentito il parere del preside il Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) unico per tutte le scuole del Collegio Don Bosco, un gruppo di lavoro i cui componenti […] sono integrati da tutte le risorse specifiche presenti nella scuola […], in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di intervento sulle criticità rilevate nel contesto[2].
Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il G.L.I. persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio.
Il G.L.I. è composto da: il Preside/Coordinatore dell'attività didattica (che presiede alle riunioni), dal referente per l'Area degli studenti con bisogni educativi speciali e dai membri dei Consigli ristretti della CEP di tutte le scuole del Collegio Don Bosco. Oltre alle competenze elencate nell'atto di costituzione, il G.L.I. ha come compito precipuo quello di redigere il Piano Annuale dell'Inclusione.

8.3.7. Assemblee dei Genitori

Possono essere a diversi livelli: di Genitori di una classe o generali.
Nell'Assemblea generale:

- la direzione approfondisce la conoscenza del progetto educativo della scuola;
- la Presidenza presenta la programmazione della vita scolastica;
- vengono date le comunicazioni e affrontati i problemi di ordine generale.

Nell'Assemblea di classe:

- il coordinatore presenta gli orientamenti del Consiglio di classe;
- i genitori valutano il cammino in atto, anche con rispettosa critica e con
- opportuni suggerimenti.

[2] Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013: *Azioni a livello di singola istituzione scolastica*.

8.3.8. Rappresentante di Classe dei Genitori

All'inizio dell'anno scolastico, l'assemblea di classe dei genitori elegge due rappresentanti che coadiuvano l'attività della classe e del consiglio.
Essi:

- intervengono nei consigli di metà quadrimestre per segnalare a nome dei genitori situazioni rilevanti e riferire ai genitori considerazioni e sollecitazioni dei docenti;
- collaborano con il coordinatore di classe per la realizzazione delle iniziative
- della scuola;
- mantengono i contatti con i genitori per promuovere una partecipazione attiva
- alla vita della scuola.

8.4. Ambienti

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge n. 62/2000, la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti. Per l'uso delle attrezzature, strutture, degli immobili, e per i servizi amministrativi si veda la Carta dei servizi, che ne indica modalità e tempi, depositata presso la presidenza e disponibile su richiesta degli interessati.
La scuola media Bearzi, oltre ai normali servizi presenti all'interno di una scuola media (cfr. Carta dei servizi), dispone dei seguenti locali ad uso didattico ed extra-didattico:

- Palestra
- Aule speciali di:
    - Informatica
    - Musica
    - Arte
    - Laboratorio di falegnameria
    - Laboratorio di Robotica
- Auditorium
- Biblioteca
- Mensa (selfservice)
- Sala incontri con attrezzatura multimediale

9. Comunicazione e Informazione

9.1. Comunicazione scuola-famiglia

Il rapporto scuola-famiglia è l'elemento fondamentale per la realizzazione di un'autentica corresponsabilità educativa, finalizzata al processo di crescita di ogni allievo.

9.1.1. Assemblee generali

Al fine di creare un dialogo educativo concreto e fattivo, oltre che favorire una comunicazione tempestiva e trasparente sono previste e calendarizzate almeno quattro assemblee generali dei genitori.
Le famiglie sono convocate alla prima assemblea d'inizio anno per la presentazione dell'offerta formativa della scuola e l'elezione dei rappresentanti di classe e i membri del consiglio d'istituto. Le altre tre assemblee si tengono al momento della consegna dei fogli informativi con le valutazioni periodiche degli alunni (metà primo quadrimestre, fine primo quadrimestre e metà secondo quadrimestre). Si svolgono di solito in teatro, con interventi del Direttore, del Preside e degli altri responsabili della comunità educativa, e in un secondo momento nelle classi di appartenenza degli alunni con gli insegnanti coordinatori di classe.

9.1.2. Ricevimenti generali e individuali

Il dialogo educativo costante, concreto e trasparente viene costruito in collaborazione con le famiglie attraverso i ricevimenti generali ed individuali, durante i quali gli insegnanti si mettono a disposizione delle famiglie.
Con questa iniziativa è offerta la possibilità di incontrare in colloquio personale i docenti concentrandoli in un unico pomeriggio.
I docenti sono poi a disposizione per i colloqui individuali settimanali secondo l'orario comunicato dal Preside, per i quali i genitori possono chiedere appuntamento attraverso comunicazione via e-mail ovvero sul libretto personale dell'alunno.

9.1.3. Strumenti di comunicazione

Nel rapporto con le famiglie il Bearzi riconosce e predispone alcuni strumenti di comunicazione ufficiale, quali il libretto personale, la mail istituzionale dei docenti e il registro elettronico, per il quali si impegna a spiegare utilizzo e importanza ad alunni
e famiglie.

9.1.4. Libretto personale e Diario Scolastico

La scuola fornisce ad ogni alunno il Diario Scolastico e il Libretto Personale per tutte le classi, egli dovrà averli sempre con sè.
Il Diario Scolastico è uno strumento prezioso e necessario per lo svolgimento dell'attività scolastica e come tale deve essere ben conservato e puntualmente compilato al fine di acquisire un metodo di studio e di lavoro efficace.
Il Libretto Personale è il mezzo di interazione ufficiale tra casa e scuola, come tale è un documento che l'alunno dovrà sempre avere con sé per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia.
Entrambi dovranno essere tenuti con cura ed usati solo per l'attività scolastica.
Il libretto personale ed il diario scolastico devono essere quotidianamente portati
a casa per consentire le comunicazioni ed i controlli dei genitori.

9.1.5. Registo elettronico

Per garantire una trasparente comunicazione ed incentivare il dialogo tra scuola e famiglia è attivo il servizio del registro elettronico on-line. Compilato dagli insegnanti, permette alle famiglie di verificare, con un accesso personale, argomento delle lezioni, compiti assegnati, valutazioni quotidiane e nei periodi delle valutazioni periodiche (metà e fine quadrimestre) le valutazioni del proprio figlio.

9.1.6. Sito Web www.bearzi.it

Proprio per rendere visibile e leggibile il progetto educativo, la storia e la memoria di una particolare e complessa comunità educativa com'è quella dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" è attivo il sito web con le notizie, la documentazione delle attività (prodotti multimediali, materiale fotografico…) all'indirizzo: **www.bearzi.it**.

10. Interventi a supporto della qualità formativa

10.1. Formazione personale

La formazione del personale scolastico ed educativo in generale in conformità ai commi 11 e 124 della legge 107/2015 e seguendo quanto indicato nell'Atto di indirizzo del Direttore e Procuratore speciale deve tenere presente i seguenti ambiti di intervento:

- formazione pedagogica improntata allo stile salesiano, ogni anno scolastico siano predisposti degli interventi di formazione per tutto il personale, in particolare
- per quello di nuova assunzione;
- formazione didattica finalizzata all'integrazione delle nuove tecnologie nell'apprendimento e nella didattica quotidiana;
- formazione nell'ambito della didattica per gli alunni con bisogni educativi speciali
- al fine di creare ambienti di apprendimento inclusivi;
- formazione pedagogica per la gestione del gruppo classe.

L'attuazione di tali indicazioni verrà monitorata dal Preside che, in accordo
e collaborazione con il Collegio Docenti se ne farà promotore.

10.2. Formazione delle famiglie

La Comunità Educativa del Bearzi si sente interpellata dalla domanda educativa delle famiglie e cerca di coglierla con umiltà e passione. Si delinea così uno specifico interesse, per la comunità educativa del Bearzi che riconosce il primario diritto/dovere educativo dei genitori, a supportare la loro formazione. Per questo si desidera offrire occasioni di scambio e formazione anche per genitori. Il dialogo educativo periodico e le iniziative sono pensate ed organizzate a partire dalla disponibilità degli educatori all'incontro e dalla rete di collaborazioni esistenti sul territorio. La Comunità Educativa del Bearzi si avvale per questo anche della collaborazione d'istituzioni educative preposte a tali attività in particolare l'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche).
Per sostenere l'affascinate e faticoso compito educativo che i genitori vivono quotidianamente in famiglia, il Bearzi offre a tutti i genitori diverse occasioni di formazione (con delle conferenze a tema), confronto (con i laboratori educativi) di sostegno (con il dialogo personale).
Tra le iniziative e attività rivolte ai genitori, il Bearzi promuove i laboratori educativi per genitori. In piccoli gruppi, coadiuvati da educatori e professionisti esperti, le famiglie sono stimolate a innescare dinamiche di riflessione, condivisione delle buone pratiche educative e di mutuo aiuto, che risultano gradite e più efficaci rispetto alla "lezione frontale" delle scuole per genitori di carattere tradizionale.

11. Contatti

Per conoscere e seguire la vita della scuola è possibile visitare il sito internet: **www.bearzi.it**

Per qualsiasi informazione:
bearzi@bearzi.it – 0432 493911

Visto e adottato dal collegio docenti
della Scuola Primaria
in data 12 gennaio 2021

INDICE

0. L'ordinamento giuridico 3
1. Presentazione della Scuola 4
2. Mission 6
2.1. Orizzonte pedagogico 6
2.2. Il metodo educativo 7
2.3. La comunità educativa 7
2.4. Un'educazione integrale 8
2.5. L'educazione alla fede 8
2.6. L'ambiente 9
2.7. Scelte di fondo 9
2.8. Accoglienza, integrazione, inclusione 10
3. Le priorità per il miglioramento 12
3.1. Il piano di miglioramento 12
3.2. Priorità e Traguardi desunti dal RAV 12
4. Linee di azione 13
4.1. Dimensione educativo-culturale 13
4.1.1. Il patto educativo 13
4.1.2. I profili formativi 14
4.1.3. Profili finali 15
4.2. Dimensione dell'annuncio 17
5. Offerta formativa 19
5.1. L'offerta formativa del Bearzi di Udine 19
5.2. Accoglienza 19
5.3. Obiettivi formativi individuati dalla scuola 20
5.4. Quadro orario degli indirizzi di studio 20
5.4.1. Indirizzo Tecnico Industriale Informatico 20
5.4.2. Indirizzo Tecnico Industriale Meccatronico 21
5.4.3. Scansione oraria 22
5.4.4. Utilizzo della quota di autonomia 22
5.4.5. Educazione Civica 23
5.4.6. Potenziamento e rinnovamento dell'offerta formativa 25
5.4.7. L'adozione testi scolastici 30
6. Valutazione 31
6.1. Criteri di valutazione comuni 31
6.2. Griglia di valutazione: 31

6.3. Criteri di valutazione comportamento: 32
6.4. Criteri di valutazione comportamento in DAD 33
6.5. Criteri di valutazione finale 35
6.5.1. Ammissione all'anno successivo e ammissione agli esami di stato (eventuale giudizio di ammissione) 35
6.5.2. Criteri di attribuzione crediti 36
6.5.3. Attività riconosciute come crediti formativi 36
7. Accoglienza, integrazione, inclusione 37
7.1. Piano annuale dell'inclusione 37
7.2. Integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali 37
7.3. Sportello didattico 38
8. Organizzazione generale 39
8.1. La comunità Educativa Pastorale (CEP) 39
8.1.1. I soggetti della Comunità Educativa Pastorale (CEP) 39
8.1.2. Gli organismi direttivi e di coordinamento 40
8.2. Ruoli di coordinamento 41
8.2.1. Il Direttore 41
8.2.2. Il Preside (Coordinatore Educativo-Didattico) 41
8.2.3. Il Coordinatore Pastorale 41
8.2.4. I Coordinatori di Classe 42
8.2.5. L'Amministratore 42
8.3. Strutture di partecipazione e corresponsabilità 42
8.3.1. Consiglio d'Istituto 42
8.3.2. Collegio Docenti 43
8.3.3. Consiglio di Classe 43
8.3.4. Unità di Autovalutazione 43
8.3.5. Comitato di Valutazione dei Docenti 44
8.3.6. Gruppo di Lavoro per l'inclusione 44
8.3.7. Assemblee dei Genitori 44
8.3.8. Rappresentante di Classe dei Genitori 45
8.4. Ambienti 45
9. Comunicazione e Informazione 46
9.1. Comunicazione scuola-famiglia 46
9.1.1. Assemblee generali 46
9.1.2. Ricevimenti generali e individuali 46
9.1.3. Strumenti di comunicazione 46
9.1.4. Libretto personale e Diario Scolastico 46
9.1.5. Registo elettronico 47

9.1.6. Sito Web www.bearzi.it 47
10. Interventi a supporto della qualità formativa 48
10.1. Formazione personale 48
10.2. Formazione delle famiglie 48
11. Contatti 49

Istituto Salesiano G. Bearzi

Curricolo Educazione Civica

Istituto Tecnico Industriale

AA.SS. 2020-2023

RIFERIMENTI NORMATIVI

EX ART.1 LEGGE 92/2019

1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Ex Art. 3 LEGGE 92/2019
Vengono assunte a riferimento le seguenti tematiche:

a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
h) formazione di base in materia di protezione civile.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

D.M. 22.06.2020, n. 35
Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.

PREMESSA

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica. Sono state in seguito emanate le Linee guida di cui Allegato A e Allegato C al D.M. 22.06.2020, n. 35. Il Collegio dei docenti dell'ITI "G. Bearzi", recependo le indicazioni di tali Linee guida, definisce quanto segue per introdurre l'insegnamento dell'Educazione civica nell'Istituto negli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023.

Va premesso che «i nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline»; «si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione».

I contenuti dell'insegnamento si concentreranno attorno a tre nuclei concettuali:

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- CITTADINANZA DIGITALE.

Questi nuclei sono alla base di quanto all'Allegato C del citato D. Lgs.

Allegato C

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o

straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

MONTE ORE E SUDDIVISIONE TRA LE DISCIPLINE

Le 33 ore annuali previste sono così suddivise.

CLASSI PRIME	
Diritto ed economia	18
Lingua e letteratura italiana	2
Storia	4
Scienze della terra	3
Tecnologie informatiche	2
Religione cattolica	2
Scienze motorie e sportive	2

CLASSI SECONDE	
Diritto ed economia	10
Lingua e letteratura italiana	5
Storia	4
Geografia	4
Scienze applicate	2
Religione cattolica	5
Scienze motorie e sportive	3

CLASSI TRIENNIO INFORMATICO	
Storia	7
Lingua e letteratura italiana	7
Lingua inglese	7
Religione cattolica	5
Discipline d'indirizzo informatico	4
Scienze motorie e sportive	3

CLASSI TRIENNIO MECCATRONICO	
Storia	7
Lingua e letteratura italiana	7
Lingua inglese	7
Religione cattolica	5
Discipline d'indirizzo meccatronico	4
Scienze motorie e sportive	3

INSEGNAMENTO TRASVERSALE - CONTITOLARITÀ

L'insegnamento si svolge in modo trasversale tra le discipline e in contitolarità tra i docenti delle discipline tra cui è ripartito il monte ore annuale. Essi saranno coordinati da un docente che, per le classi del biennio, sarà il docente di Diritto ed economia, mentre per le classi del triennio sarà il docente di Lingua e letteratura italiana.

VALUTAZIONE

Le Linee guida prevedono che «in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica».

Per questo, il voto di Educazione civica sarà frutto della media di una serie di valutazioni assegnate nell'àmbito delle varie discipline coinvolte. Ogni docente inserisce tali voti nel proprio registro, specificando che si tratta di Educazione civica (verrà inserito su Gesco un'apposita spunta). Tutti i docenti a cui verrà associato l'insegnamento dell'Educazione civica forniranno al docente coordinatore un voto in decimi che rappresenta la media dei propri voti di Ed. civ. A partire da questi elementi, il docente coordinatore formulerà la proposta di voto al Consiglio di classe.

«Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico».

«I docenti [...] possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica». La griglia adottata sarà la seguente.

	CRITERI	2	3	4	5 – Insufficiente	6 – Sufficiente	7 – Discreto	8 – Buono	9 – Ottimo	10 – Eccellente
CONOSCENZE	Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza: ad esempio, regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere, negoziazione, votazione, rappresentanza. Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali proposti durante il lavoro. Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, loro organi, ruoli e funzioni, a livello locale, nazionale, internazionale. Conoscere, nell'àmbito delle varie discipline coinvolte, i contenuti trattati a proposito della salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, della salute e del benessere psicofisico, della sicurezza alimentare, dell'uguaglianza tra soggetti, della tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. Conoscere, nell'àmbito delle discipline coinvolte, i contenuti trattati a proposito della cittadinanza digitale, come *web security*, *privacy*, cyberbullismo.	Lo studente consegna in bianco, si rifiuta di farsi interrogare o non consegna gli elaborati assegnati.	Lo studente non conosce alcunché degli argomenti, non è in grado di richiamare alla mente i necessari prerequisiti, non manifesta alcun interesse e impegno per la materia.	Lo studente dimostra scarsa conoscenza degli argomenti, non è in grado di utilizzare alcuna abilità in modo autonomo, neppure nell'esecuzione di compiti semplici.	Lo studente conosce gli argomenti in modo superficiale e frammentario, non sa utilizzare linguaggi specifici; nell'esecuzione di compiti semplici dimostra di possedere alcune abilità, che utilizza con incertezza.	Lo studente conosce gli aspetti essenziali degli argomenti fondamentali e li espone con sufficiente chiarezza, esegue senza errori compiti semplici, ma non dimostra abilità in quelli complessi.	Lo studente conosce gli argomenti, comprende e sa applicare i contenuti, dimostrando abilità nelle procedure e utilizza strategie generalmente adeguate, senza tuttavia approfondire le tematiche in modo personale.	Lo studente padroneggia la maggior parte degli argomenti, li comprende, li sa organizzare, li sa applicare sempre in modo adeguato, dimostrando precisione nel linguaggio e ordine espositivo.	Lo studente padroneggia tutti gli argomenti e sa organizzare le conoscenze in modo autonomo in situazioni nuove, facendo ricorso a opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando linguaggi specifici.	Lo studente padroneggia tutti gli argomenti, li sa organizzare in modo creativo e originale, è capace di produrre una sintesi lucida e di esprimere valutazioni ben documentate, utilizza linguaggi specifici con completezza. Approfondisce ove possibile in modo autonomo i contenuti della materia.

	CRITERI	2	3	4	5 – Insufficiente	6 – Sufficiente	7 – Discreto	8 – Buono	9 – Ottimo	10 – Eccellente
ABILITÀ	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline. Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi.	Lo studente si rifiuta partecipare alle attività proposte.	Lo studente non mette in atto le abilità connesse ai temi trattati, nemmeno con l'aiuto o lo stimolo di insegnanti e compagni.	Lo studente mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni, le abilità connesse ai temi trattati.	Lo studente mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	Lo studente mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	Lo studente mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.	Lo studente mette in atto in autonomia e abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che né in grado di adattare al variare delle situazioni.

	CRITERI	2	3	4	5 – Insufficiente	6 – Sufficiente	7 – Discreto	8 – Buono	9 – Ottimo	10 – Eccellente
ATTEGGIAMENTI/COMPORTAMENTI	Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere; mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui. Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri, affrontare con razionalità il pregiudizio. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.	/	Lo studente non adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica, nemmeno con l'aiuto o lo stimolo di insegnanti e compagni.	Lo studente adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	Lo studente non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, ma solo con la sollecitazione degli adulti.	Lo studente generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate con il supporto degli adulti.	Lo studente generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume le responsabilità che gli vengono affidate, che onora con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.	Lo studente adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	Lo studente adotta regolarmente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	Lo studente adotta sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento, si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità ed esercita influenza positiva sul gruppo.

CLASSI PRIME		
DISCIPLINA	**COMPETENZE**	**ABILITÀ/CONOSCENZE**
Scienze della Terra *3 ore*	Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.	- Conoscere, nell'ambito delle varie discipline coinvolte, i contenuti trattati a proposito della salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali. - Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline.
Lingua e Letteratura italiana *2 ore*	Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri.	- Saper applicare i principi per un'efficace comunicazione on-line, fondata sul rispetto dei diritti - Conoscere i contenuti trattati a proposito della cittadinanza digitale e dell'uguaglianza tra i soggetti
Storia *4 ore*	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza e ai diritti e doveri delle persone.	- Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi e politici che si sono susseguiti nella storia. - Conoscere i contenuti trattati a proposito dell'uguaglianza tra i soggetti.
Tecnologie Informatiche 2 ore	Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica. Utilizzare in modo critico una rete sociale	- Comprensione dei principali aspetti legati alla cittadinanza digitale - Riconoscere le problematiche connesse alla cittadinanza digitale - Comprensione degli aspetti di vantaggio ed i possibili pericoli legati all'utilizzo di reti sociali - Individuare gli aspetti critici delle reti sociali

CLASSI SECONDE

DISCIPLINA	COMPETENZE	ABILITÀ/CONOSCENZE
Lingua e Letteratura italiana *5 ore*	Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere; esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane	- Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza e l'uguaglianza tra soggetti. - Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone.
Storia *4 ore*	Saper rispettare le diversità personali, culturali, di genere; favorire la salvaguardia dei beni comuni.	- Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici nel corso della storia; conoscere i contenuti trattati a proposito dell'uguaglianza tra soggetti e della tutela dei patrimoni materiali e immateriali. - Saper riferire e riconoscere i diritti e i doveri delle persone
Scienze Applicate (classi informatiche) *2 ore*	Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.	- Conoscere le principali minacce legate all'utilizzo del Web, e di internet in generale. - Conoscere i principali metodi volti a garantire l'integrità e la sicurezza della navigazione in rete.

CLASSI TERZE INFORMATICHE		
DISCIPLINA	**COMPETENZE**	**ABILITÀ/CONOSCENZE**
Materie di indirizzo informatico 4 ore	Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della promozione del benessere fisico, psicologico, morale e sociale.	- Riconoscere le problematiche connesse agli aspetti etici nell'informatica e nelle applicazioni dell'informatica alla realtà quotidiana e formulare risposte personali argomentate. - Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali,

		economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate
Lingua inglese *7 ore*	Partecipare al dibattito culturale attingendo a fonti internazionali. Esercitare i principi della cittadinanza digitale. Cogliere la complessità dei problemi sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.	- Informatica e ICT, ICT e la società, Lessico specifico del settore informatico - Comprendere materiali scritti e audiovisivi in lingua inglese, produrre testi scritti e orali in lingua inglese

CLASSI TERZE MECCATRONICHE		
DISCIPLINA	**COMPETENZE**	**ABILITÀ/CONOSCENZE**
Lingua Inglese 7 ore	Partecipare al dibattito culturale. Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.	Comprendere materiali scritti e audiovisivi in lingua inglese, produrre testi scritti e orali in lingua inglese

CLASSI QUARTE INFORMATICHE		
DISCIPLINA	**COMPETENZE**	**ABILITÀ/CONOSCENZE**
Lingua e letteratura italiana *7 ore*	- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica; partecipare al dibattito culturale; cogliere la complessità dei problemi	- Saper sviluppare, in modo critico e personale e all'interno di un testo che rispetti i vincoli di genere fissati, argomenti afferenti ai tre àmbiti

	esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.	dell'Educazione civica: costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale. - Conoscere i principali fatti e processi dell'attualità, sia politica sia economica, in una dimensione locale, nazionale e internazionale.
Storia *7 ore*	- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica; cogliere la complessità dei problemi morali, politici, sociali, economici e formulare risposte personali argomentate.	- Saper cogliere nei fatti e nei processi storici il legame con l'attualità; saper istituire opportuni paralleli tra i documenti studiati e la Costituzione. - Conoscere i fatti e processi della storia moderna sui quali si sono costruiti i valori costituzionali e le principali dottrine politiche; conoscere le principali carte dei diritti della storia moderna, a confronto con la Costituzione.
Materie di indirizzo informatico 4 ore	- Saper declinare nel contesto informatico i principali contenuti del GDPR - Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.	- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate - Riconoscere le problematiche e i vantaggi connessi allo sviluppo sostenibile - Riconoscere le problematiche che il GDPR solleva ed i punti fondamentali che il regolamento protegge - Comprensione dei principali articoli del testo del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) nel contesto giuridico italiano ed europeo
Lingua Inglese 7 ore	Esercitare e comprendere i principi della cittadinanza digitale. Saper esprimere e motivare un proprio parere su temi etici e morali.	- Comprendere materiali scritti e audiovisivi in lingua inglese, produrre testi scritti e orali in lingua inglese

CLASSI QUARTE MECCATRONICHE

DISCIPLINA	COMPETENZE	ABILITÀ/CONOSCENZE
Lingua e letteratura italiana *7 ore*	- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica; partecipare al dibattito culturale; cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.	- Saper sviluppare, in modo critico e personale e all'interno di un testo che rispetti i vincoli di genere fissati, argomenti afferenti ai tre àmbiti dell'Educazione civica: costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale. - Conoscere i principali fatti e processi dell'attualità, sia politica sia economica, in una dimensione locale, nazionale e internazionale.
Storia *7 ore*	- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica; cogliere la complessità dei problemi morali, politici, sociali, economici e formulare risposte personali argomentate.	- Saper cogliere nei fatti e nei processi storici il legame con l'attualità; saper istituire opportuni paralleli tra i documenti studiati e la Costituzione. - Conoscere i fatti e processi della storia moderna sui quali si sono costruiti i valori costituzionali e le principali dottrine politiche; conoscere le principali carte dei diritti della storia moderna, a confronto con la Costituzione.
Lingua inglese *7 ore*	- Partecipare al dibattito culturale attingendo a fonti internazionali. Rispettare l'ambiente assumendo il principio di responsabilità. Cogliere la complessità dei problemi sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.	- Energia: fonti rinnovabili e non rinnovabili, produzione di energia, ecologia, inquinamento, riciclo - Comprendere materiali scritti e audiovisivi in lingua inglese, produrre testi scritti e orali in lingua inglese

CLASSI QUINTE INFORMATICHE		
DISCIPLINA	**COMPETENZE**	**ABILITÀ/CONOSCENZE**
Lingua e letteratura italiana *7 ore*	- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica; partecipare al dibattito culturale; cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.	- Saper sviluppare, in modo critico e personale e all'interno di un testo che rispetti i vincoli di genere fissati, argomenti afferenti ai tre àmbiti dell'Educazione civica: costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale. - Conoscere i principali fatti e processi

		dell'attualità, sia politica sia economica, in una dimensione locale, nazionale e internazionale.
Storia *7 ore*	- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica; cogliere la complessità dei problemi morali, politici, sociali, economici e formulare risposte personali argomentate.	- Saper cogliere nei fatti e nei processi storici il legame con l'attualità; saper istituire opportuni paralleli tra i documenti studiati e la Costituzione. - Conoscere i fatti e processi della storia moderna sui quali si sono costruiti i valori costituzionali e le principali dottrine politiche; conoscere le principali carte dei diritti della storia moderna, a confronto con la Costituzione.
Materie di indirizzo informatico 4 ore	- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica	- Comprendere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici legati all'impresa etica e responsabilità sociale dell'impresa - Riconoscere le problematiche connesse alla gestione etica di un'impresa
Lingua Inglese 7 ore	Esercitare e comprendere i principi della cittadinanza digitale. Saper esprimere e motivare un proprio parere su temi etici e morali.	Comprendere materiali scritti e audiovisivi in lingua inglese, produrre testi scritti e orali in lingua inglese

CLASSI QUINTE MECCATRONICHE		
DISCIPLINA	**COMPETENZE**	**ABILITÀ/CONOSCENZE**
Lingua e letteratura italiana *7 ore*	- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica; partecipare al dibattito culturale; cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.	- Saper sviluppare, in modo critico e personale e all'interno di un testo che rispetti i vincoli di genere fissati, argomenti afferenti ai tre àmbiti dell'Educazione civica: costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale. - Conoscere i principali fatti e processi dell'attualità, sia politica sia economica, in una dimensione locale, nazionale e internazionale.
Storia	- Essere consapevoli del valore e delle	- Saper cogliere nei fatti e nei processi storici il

7 ore	regole della vita democratica; cogliere la complessità dei problemi morali, politici, sociali, economici e formulare risposte personali argomentate.	legame con l'attualità; saper istituire opportuni paralleli tra i documenti studiati e la Costituzione. - Conoscere i fatti e processi della storia moderna sui quali si sono costruiti i valori costituzionali e le principali dottrine politiche; conoscere le principali carte dei diritti della storia moderna, a confronto con la Costituzione.
Lingua Inglese 7 ore	Esercitare e comprendere i principi della cittadinanza digitale. Saper esprimere e motivare un proprio parere su temi etici e morali.	Comprendere materiali scritti e audiovisivi in lingua inglese, produrre testi scritti e orali in lingua inglese

REGOLAMENTO ISTITUTO SALESIANO G.BEARZI

A) Ordinamento giuridico

Tutte le attività scolastiche sono riconosciute come Scuola paritaria ai sensi della Legge 10 marzo 2000 n. 62, quando rispettano i seguenti requisiti:

a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
c) l'istituzione e il funzionamento di organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta;
e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con disabilità o in condizioni di svantaggio;
f) l'organica costituzione di corsi completi;
g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;
h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i CCNL di settore.

Il Ministero dell'Istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità (art. 1 c. 6 legge 62/2000).
La scuola Casa Religiosa Istituto Salesiano G.Bearzi è riconosciuta con i seguenti provvedimenti:

- Scuola Primaria " G.Bearzi " – paritaria D.M. 27/06/2002
- Scuola Secondaria di 1° grado "G.Bearzi" – paritaria D.M. 31/07/2001
- Istituto Tecnico Tecnologico – Meccanica, Meccatronica ed Energia – articolazione Meccanica e Meccatronica "G.Bearzi" – paritario D.M. 27/10/2009
- Istituto Tecnico Tecnologico – Informatica e Telecomunicazioni – Articolazione Informatica G.Bearzi" – paritario D.M. 16/07/2007

La scuola Casa Religiosa Istituto Salesiano G.Bearzi di Udine, che non ha finalità di lucro, espleta una funzione pubblica nel quadro del sistema nazionale di istruzione, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera con una proposta educativa – scolastica (Scuola aperta a tutti), secondo le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane, fondata su trasparenza, tutela del destinatario del servizio, della famiglia, nel rispetto delle diversità sociali e culturali, società aperta, competizione delle idee.

La stessa persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazioni privilegiando il coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e promozione sociale degli allievi.
La Scuola Salesiana rende attuale il metodo educativo di Don Bosco, caratterizzato dal Sistema Preventivo, che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di crescita.
La Scuola opera in assoluta trasparenza, provvedendo alla pubblicazione del bilancio mediante deposito in Segreteria.

In considerazione dell'emergenza Covid 19 il presente Regolamento è modificato/integrato secondo quanto disposto dal PROTOCOLLO D'INTESA PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2020/21 NEL RISPETTO DELLE REGOLE DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DI COVID 19 sottoscritto da MIUR e OOSS della Scuola, così come meglio specificato nel protocollo appositamente predisposto dalla scuola e nel documento per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

B) Alunni e Studenti

Gli alunni e gli studenti, come titolari del diritto della "libertà di apprendimento", sono protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo.

Regolamento di Disciplina

Premessa

Le norme del presente Regolamento si ispirano ai principi dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse della scuola secondaria (DPR 249/98 e successive modifiche ed integrazioni), nel quale la scuola è definita come "*luogo di formazione e di educazione mediante lo studio … comunità di dialogo, ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutti gli aspetti*".
I valori democratici di riferimento nella vita della comunità scolastica sono quelli espressi dalla nostra Costituzione e si basano sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
Il "Regolamento di Disciplina", nell'individuare i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, intende porsi non solo come strumento sanzionatorio di comportamenti scorretti, ma come strumento di promozione di comportamenti e atteggiamenti responsabili sia a livello individuale che collettivo, nella convinzione che il rispetto della legge a tutti i livelli è strumento esso stesso per la promozione del diritto alla cittadinanza e allo studio. Per questo motivo tutti

i provvedimenti disciplinari hanno finalità educative, tendono a rafforzare il senso di responsabilità e a ripristinare i rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
Il Regolamento di Disciplina, nell'individuare le sanzioni e gli organi competenti a comminarle, si pone come strumento di trasparenza e di garanzia.

1- Rispetto dei tempi

"Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio". (D.P.R. 249/1998 Art. 3 Comma 1)
L'esonero dalla parte pratica di educazione motoria (parziale o totale) deve essere richiesto al Coordinatore educativo-didattico con domanda scritta accompagnata da certificato medico. Tuttavia l'alunno è tenuto alla presenza alla lezione.
Ogni alunno della scuola primaria e secondaria di Primo ciclo, oltre al Diario scolastico, dovrà sempre avere con sé il Libretto personale per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia; esso dovrà essere tenuto con cura ed usato solo per la scuola. Le giustificazioni dovranno indicare con precisione i giorni di assenza ed il motivo.
Nel caso in cui il Libretto personale venga dimenticato a casa, il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore si riserveranno di contattare la famiglia.

Ogni alunno della scuola secondaria di II grado dovrà sempre avere con sé il Libretto personale per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia; esso dovrà essere tenuto con cura ed usato solo per la scuola. Le giustificazioni dovranno indicare con precisione i giorni di assenza ed il motivo.
Nel caso in cui il Libretto personale venga dimenticato a casa, il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore si riserveranno di contattare la famiglia.

2- Assenze

Dopo ogni assenza l'alunno deve presentare al Coordinatore educativo-didattico o al suo sostituto giustificazione scritta sul libretto personale, firmata dai genitori o da chi ne fa le veci.
L'assenza prolungata per ragioni diverse dalla malattia deve essere concordata con il Coordinatore educativo-didattico, o il Vice coordinatore, in anticipo.
L'allievo privo di giustificazione o con giustificazione incompleta sarà ammesso alle lezioni a discrezione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore, che si riserverà di contattare la famiglia.
Nel caso di assenze ricorrenti o con motivazioni poco chiare il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore si metterà in comunicazione con la famiglia.

3- Ritardi

In caso di ritardo gli alunni saranno ammessi alle lezioni previa autorizzazione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore.
In caso di ritardi non motivati o abitudinari l'alunno è ammesso alle lezioni a discrezione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore. In ogni caso verrà informata la famiglia e, se necessario, potrà essere richiesto l'accompagnamento di un genitore o di chi ne fa le veci.

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

4- Entrate ed uscite

Per le uscite prima del termine delle lezioni, l'alunno dovrà presentare richiesta dei genitori, o di chi ne fa le veci, al Coordinatore educativo-didattico o al Vice coordinatore, entro la fine della prima ora. Non è consentito lasciare l'aula o allontanarsi dall'Istituto senza permesso.
L'uscita anticipata per i minori di anni 14 è consentita previa autorizzazione rilasciata da entrambi i genitori ed acquisita agli atti della scuola con la compilazione e sottoscrizione del modello presente nell'allegato 3 del presente regolamento.
In caso di entrata o uscita irregolare, non motivata o abitudinaria l'alunno è ammesso alle lezioni a discrezione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore. In ogni caso verrà informata la famiglia e, se necessario, potrà essere richiesto l'accompagnamento di un genitore o di chi ne fa le veci.
Lo studente/alunno si deve presentare in classe, fin dalla prima ora, con tutto il materiale didattico necessario per la giornata. Non si accettano pertanto richieste d'uscita durante le lezioni al fine di prelevare il materiale didattico.
Nel caso di improvvisa indisposizione, l'allievo potrà uscire assistito da un compagno e recarsi in infermeria. Il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore o un suo delegato provvederà ad avvisare, eventualmente, la famiglia. Nel caso di sintomi suggestivi di una infezione da Covid 19 si applicano le specifiche disposizioni.
Le uscite per recarsi ai servizi sono ammesse solo al cambio dell'ora con autorizzazione del docente entrante. Qualsiasi richiesta d'uscita sarà comunque valutata in maniera obiettiva dall'insegnante.
L'utilizzo dei distributori alimentari è consentito solo durante gli intervalli della mattina e dei rientri o attività pomeridiane nel rispetto delle norme anti-Covid.

5- Rispetto delle persone

"Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi" (D.P.R. 24.6.1998 Art. 3 Comma 2).
Lo studente/alunno mantiene in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto. Rispetta il lavoro degli insegnanti, del personale ausiliario e dei compagni.
È vietato introdurre riviste o altro materiale in forma cartacea o digitale, offensivi della dignità della persona e contrari ai principi morali ed educativi dell'Istituto.
L'abbigliamento è una manifestazione del rispetto dell'ambiente e delle persone che vi operano. Lo studente/alunno deve avere un abbigliamento decoroso e rispettoso dei compagni, degli insegnanti e dell'istituzione.
Durante le lezioni i cellulari devono essere spenti e riposti nello zaino. Se vengono trovati accesi o se l'attività didattica viene interrotta dal suono di un cellulare, si agisce come segue a seconda della tipologia di scuola.

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

Per la **scuola secondaria di primo grado** ritiro e restituzione solo ai genitori o chi ne fa le veci.
Inoltre l'IPAD deve essere utilizzato solo su indicazione del docente in caso di uso improprio (o non richiesto) verrà ritirato e consegnato alla famiglia con le seguenti indicazioni:
PRIMO RITIRO: l'allievo non può utilizzarlo a scuola per una settimana
SECONDO RITIRO: l'allievo non può utilizzarlo a scuola per due settimane
TERZO RITIRO: l'allievo non può utilizzarlo a scuola per un mese e può ricominciare ad utilizzarlo solo dopo un colloquio della famiglia con il Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Per la **scuola secondaria di secondo grado**:
1. primo ritiro di telefono e SIM: il telefono viene consegnato all'allievo alla fine della giornata di lezione.
2. secondo ritiro di telefono e SIM: il telefono viene restituito all'allievo alle ore 8.05 del giorno successivo, sarà sua preoccupazione presentarsi a quell'ora in sala insegnanti. Altrimenti il cellulare sarà consegnato alla fine della giornata di lezione.
3. al terzo ritiro di telefono e SIM: il telefono viene consegnato esclusivamente al genitore.
4. dal quarto ritiro si potrà procedere anche con una sospensione.
Se l'allievo si rifiuta di consegnare il telefono verrà convocata la famiglia già dal primo ritiro.

Lo studente/alunno usa un linguaggio corretto, evita ogni aggressività, parole offensive e bestemmie. Lo studente non usa sostanze che possono nuocere alla sua salute o a quella degli altri.
È vietato fumare in tutti gli ambienti scolastici, compresi corridoi e servizi e altre pertinenze.
In caso di mancato rispetto di queste regole comportamentali si procede nei confronti dello studente/alunno secondo quanto previsto al punto 7, così come nel caso di comportamenti scorretti durante la didattica digitale integrata.
***Bullismo e cyberbullismo**: Il bullismo* è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di uno studente/alunno, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro studente/alunno, percepito come debole, definito "vittima" e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale). Qualsiasi atto di bullismo è ritenuto mancanza grave o gravissima.

Il cyberbullismo è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete che in pochissimo tempo danneggia la reputazione della vittima in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto di cyberbullismo è ritenuto mancanza gravissima.
Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa...), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, Coordinatore di classe, Coordinatore educativo-didattico) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola. Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi, omertosamente, mostra indifferenza a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva e chi comunque concorre alla condotta.

6- Rispetto degli ambienti e dei materiali

"Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola" (D.P.R. 249/1998 Art. 3 Comma 6).
"Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture scolastiche – compresi i locali mensa –, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola" (D.P.R. 249/1998 Art.3 Comma 5).
Le strutture, le attrezzature e i servizi della scuola possono essere utilizzati anche fuori dell'orario delle lezioni, secondo le regole e procedure prescritte e le norme di sicurezza. Durante gli intervalli gli alunni dovranno uscire dall'aula e dai laboratori per recarsi negli spazi previsti. Al cambio dell'ora tutti gli studenti rimangono in classe. Durante la ricreazione gli allievi non possono trattenersi in aula, ma devono recarsi in cortile o sostare negli spazi appositi.
Ogni aula deve essere usata per il solo scopo didattico; non è consentito, quindi, affiggere poster, locandine, manifesti non in sintonia con l'ambiente, se non autorizzati dal coordinatore di classe. Non è consentito inoltre lasciare in aula, al termine delle lezioni, il materiale utile allo svolgimento delle attività motorie.
L'istituto non è tenuto in alcun modo a ricevere e custodire i beni personali degli allievi, tra cui abbigliamento, libri, mezzi di locomozione, ecc., né assume alcuna responsabilità o risponde della loro custodia, conservazione e sottrazione, qualora siano portati o introdotti all'interno dell'Istituto. È fatto obbligo agli stessi allievi di apprestare tutte le cautele necessarie per impedire a loro carico qualsiasi evento dannoso.
Lo studente/alunno è tenuto a risarcire i danni, anche involontari, causati agli arredi e alle attrezzature scolastiche e viene richiamato con comunicazione scritta alla famiglia.

7- Rispetto degli obblighi giuridici e disciplina

La responsabilità disciplinare è personale. Essa è assunta per mancanze disciplinari, le quali sono costituite dai comportamenti dello studente/alunno considerati reato dalla

vigente legislazione ovvero che violano i doveri stabiliti dall'art. 3 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 o quelli contenuti nei punti precedenti del presente Regolamento ovvero le violazioni del progetto educativo.

a) **Mancanze: lievi-gravi-gravissime**

In ogni caso sono considerate mancanze lievi:

reiterata dimenticanza del libretto personale; ritardi ripetuti non dovuti a oggettivi problemi di trasporto; ritardi al rientro dall'intervallo o al cambio dell'ora; mancata o non tempestiva presentazione della richiesta di giustificazione in caso di assenza; prolungamento senza motivo dell'uscita autorizzata dalla classe; sosta durante le ore di lezione nei corridoi e avanti ai distributori; interruzione ripetuta e deliberata della lezione, che renda difficile il suo svolgimento con richieste immotivate o futili; disturbo della lezione anche chiacchierando con i compagni durante spiegazioni, interrogazioni e compiti in classe; richiesta ripetuta di uscita dall'aula senza valido motivo; indisponibilità a verifiche e valutazioni; mancato svolgimento dei compiti assegnati a casa. Tutto ciò si applica anche nel caso di didattica digitale integrata.

In ogni caso sono considerate mancanze gravi:

mancato rispetto del protocollo Anti-Covid; reiterato uso del telefono cellulare o altri dispositivi elettronici non autorizzati durante le lezioni; uso di linguaggio volgare o blasfemo; imbrattamento di oggetti e ambienti della scuola; adozione di un abbigliamento non adeguato all'ambiente scolastico; lancio di oggetti dalla finestra; fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze; assenze ingiustificate ripetute; falsificazione della altrui firma; reiterate copiature durante le verifiche; possesso non autorizzato delle credenziali di accesso alla rete internet della scuola di altri soggetti; manomissione del registro elettronico; diffusione in vario modo di scritti, immagini o filmati che siano lesivi del decoro e del buon nome dell'istituto o di persone legate a vario titolo ad esso; scritture, danneggiamento, incisioni, rotture, manomissioni e/o distruzione di muri, porte, vetri, arredi, e attrezzature; rottura e/o danneggiamento di vetri, porte, muri, arredi, attrezzature, libri e oggetti vari; incisioni su banchi, porte, muri; sottrazione di beni, valori e oggetti, manomissione e/o distruzione di beni della scuola, la bestemmia, le minacce, le percosse e le ingiurie rivolte al personale della scuola ovvero ad altri studenti sia in forma scritta che verbale. Tutto ciò si applica anche nel caso di didattica digitale integrata.

In ogni caso sono considerate mancanze gravissime:

tenere, ripetutamente nel tempo, comportamenti offensivi e/o aggressivi individualmente o in gruppo ai danni di uno o più alunni con lo scopo di esercitare un potere o un dominio su di essi, attraverso aggressioni fisiche (percosse, spinte, prepotenze fisiche), verbali (ingiurie, diffamazioni, ricatti, intimidazioni, vessazioni, insulti) Tali comportamenti sono puniti anche se tenuti attraverso varie forme di comunicazione social e on line e comunque mediante uso di dispositivi elettronici, e quindi indipendentemente dal loro verificarsi nell'arco temporale della presenza

a scuola, rilevando esclusivamente l'essere posti in essere a danno di altri membri della comunità scolastica. Ciò si applica anche nel caso di didattica digitale integrata. L'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, le lesioni fisiche a persone; tenere comportamenti astrattamente configurabili come reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.). La falsificazione e/o il fraudolento utilizzo di profili social altrui. Per i comportamenti che non rientrano nelle esemplificazioni sopra riportate, si adotterà, per quanto possibile, il criterio dell'analogia.

b) Sanzioni: In relazione alle mancanze disciplinari e alla loro gravità, possono essere applicate, anche cumulativamente, le seguenti sanzioni:

a. richiamo verbale;
b. richiamo scritto con annotazione sul registro elettronico;
c. ammonizione scritta del Coordinatore delle attività didattiche o del Vice Coordinatore;
d. sospensione con obbligo di frequenza e sospensione temporanea dalle lezioni e dalla frequenza della scuola fino a 3 giorni.
e. la sospensione temporanea dalle lezioni e dalla frequenza della scuola superiore a 3 giorni e fino ad un massimo di giorni 15;
f. allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni;
g. allontanamento dello studente/alunno dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico;
h. l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'Esame di Stato.

Rimane salva la sanzione amministrativa per chi non ottempera al divieto di fumo nei locali scolastici e nelle pertinenze.

Le infrazioni lievi sono sanzionate dal docente che le rileva con il richiamo verbale e/o scritto. Nel caso di recidiva o in cui le circostanze lo richiedano, viene irrogata la sanzione dell'ammonizione scritta del Coordinatore delle attività didattiche.

Le infrazioni gravi vengono sanzionate con la sospensione dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni. È possibile, in considerazione del caso specifico, che la sospensione dalle lezioni sia con obbligo di frequenza. L'allontanamento dello studente/alunno può essere disposto anche quando abbia commesso reati gravi o il suo comportamento costituisca pericolo per l'incolumità delle persone: in tal caso la durata sarà commisurata alle esigenze della situazione.

Le infrazioni gravissime vengono punite con la sospensione dalle lezioni per una durata commisurata alla gravità del fatto, per un periodo superiore a 15 giorni.
La sanzione che provoca l'allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni può essere adottata se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

a. devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana" (es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.) oppure concretizzarsi una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;
b. il fatto commesso dev'essere di tale gravità da richiedere una deroga all'allontanamento fino a 15 giorni. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

La sanzione che provoca l'allontanamento dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico, oppure esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato, può essere adottata se ricorrono due condizioni:

a. dev'esserci una recidiva nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
b. non sono attuabili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente/alunno nella comunità scolastica durante l'anno scolastico.

c) Sanzioni alternative

Può essere prevista, anche in aggiunta alle sanzioni previste al punto 7a, la possibilità di prestare attività a favore della comunità scolastica. Le attività previste consistono nel prestare aiuto e agevolare i servizi offerti dalla scuola, in linea con il progetto educativo della scuola. A titolo di esempio le attività possono essere: volontariato; pulizia ambienti; piccole manutenzioni; attività di ricerca e studio con approfondimenti relativi ai fatti accaduti, lavori di Segreteria, nel pieno rispetto del Regolamento sulla privacy (GDPR 2016) e delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09)

d) Organi disciplinari

Gli organi che irrogano sanzioni disciplinari possono essere individuali (docente e Coordinatore educativo-didattico e vice-coordinatore) e collegiali (Consiglio di Classe, Consiglio d'istituto e Commissione d'esame). Gli Organi disciplinari collegiali si riuniscono in presenza o, nel caso di divieto di riunione, a distanza. Le sanzioni disciplinari che comportano allontanamento dalla scuola possono essere adottati solo da un organo collegiale.

In particolare:

- le sanzioni di cui alle lettere a. e b. del punto 7a del Regolamento sono irrogate dal docente che rileva una infrazione che, a suo parere, non rivesta carattere di gravità;
- le sanzioni di cui alle lettere c. e d. del punto 7a del Regolamento sono irrogate dal Coordinatore educativo-didattico o da un suo delegato su segnalazione del singolo docente o del consiglio di classe;
- la sanzione di cui alla lettera e. del punto 7a del Regolamento è irrogata dal Consiglio di Classe con la presenza della componente genitori e studenti, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente/alunno sanzionato o il genitore di questi) e, eventualmente, di successiva e conseguente surroga;
- le sanzioni di cui alle lettere f., g. e h. del punto 7a del Regolamento sono irrogate dal Consiglio d'Istituto alla presenza delle diverse componenti, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente/alunno sanzionato o il genitore di questi) e, eventualmente, di successiva e conseguente surroga;
- le sanzioni per infrazioni commesse durante le sessioni d'esame sono irrogate dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

La scelta della sanzione alternativa va effettuata dall'organo competente ad irrogare la sanzione principale, in relazione ai bisogni educativi emersi nel caso specifico e previo consenso dell'alunno o dei suoi genitori, se minorenne.
L'organo competente ad infliggere sanzioni di un certo grado può sempre applicare quelle di grado inferiore.

e) Il procedimento disciplinare

Le sanzioni disciplinari di cui alle lettere a. e b. del Regolamento sono assunte dal docente dopo aver esplicitato con chiarezza al singolo alunno le motivazioni che lo inducono adadottarle: in caso di contestazione il tutto deve essere verbalizzato sul registro elettronico.
Per i casi 7a punti e.,f.,g., il procedimento disciplinare è avviato dal Coordinatore educativo-didattico che predispone comunicazione scritta dell'avvio del procedimento contenente:

- indicazione sommaria del fatto;
- avviso della convocazione davanti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto con indicazione di data, ora e sede;
- avviso della possibilità di depositare memorie e di esercitare il diritto di difesa, anche con l'audizione personale o l'assistenza di persona di fiducia e di prendere visione e/o estrarre copia;

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

- l'individuazione del responsabile dell'istruttoria.

La convocazione è comunicata tempestivamente allo studente/alunno maggiorenne e/o ai genitori, se minorenne.
Il Consiglio di Classe o il Consiglio di Istituto, di fronte a fatti gravi, devono essere convocati nel più breve tempo possibile da parte del Presidente dell'Organo Collegiale, compatibilmente con le esigenze di difesa e, comunque, non oltre giorni dieci.
L'alunno minorenne che accetta di intervenire al procedimento deve essere accompagnato dall'esercente la responsabilità genitoriale, appositamente invitato.
Ogni alunno sottoposto a procedimento disciplinare ha facoltà di produrre prove e testimonianze a lui favorevoli.
Nel fascicolo del procedimento disciplinare vengono inserite tutte le informazioni raccolte utili per accertare il fatto, con indicazione di eventuali testimoni in grado di riferire e le memorie scritte eventualmente depositate.
Davanti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto si procede all'audizione, se presenti, dello studente/alunno individuato come responsabile, degli esercenti la responsabilità genitoriale e di eventuali persone da questi indicate come difensori o testimoni e si annota l'eventuale richiesta di sanzione alternativa.
All'esito dell'istruttoria, il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti e, in caso di accertamento della responsabilità disciplinare sulla base di elementi concreti, precisi e concordanti dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa dallo studente/alunno incolpato, irroga la relativa sanzione.
Della deliberazione viene redatto verbale contenente:

a) indicazione dei componenti (presenti e assenti) e del segretario verbalizzante;
b) estremi dell'episodio;
c) nomi di eventuali testimoni e sintetica esposizione dei fatti da loro riportati;
d) ragioni dello studente/alunno passibile di sanzione;
e) motivazione del provvedimento finale;
f) sanzione disciplinare inflitta e eventuale sanzione alternativa;
g) (se prevista) attività in favore della comunità scolastica nella quale è possibile convertire la sanzione;
h) termine entro il quale è possibile impugnare il provvedimento avanti l'Organo di Garanzia Interno;

La delibera è comunicata entro cinque (n.5) giorni mediante consegna di copia scritta allo studente/alunno interessato e, se minorenne, agli

esercenti la responsabilità genitoriale, ed è inserita nel fascicolo personale dell'allievo con eventuale omissione dell'identità di terzi.
Il procedimento disciplinare deve concludersi entro trenta giorni dall'avvio, prorogabili di ulteriori giorni quindici per esigenze istruttorie.
Al procedimento disciplinare si affianca l'intervento del Coordinatore Pastorale per l'azione di recupero educativo nei confronti dell'allievo. L'esito dell'azione viene comunicato dal Coordinatore Pastorale all'Organo di disciplina interessato perché ne tenga conto nell'adozione della eventuale sanzione.

f) Comunicazione delle sanzioni

Delle sanzioni di cui alle lettere b.,c., d. del punto 7a del Regolamento la famiglia è informata attraverso il registro elettronico con firma di presa visione.
Tutti gli altri provvedimenti adottati devono essere integralmente comunicati per iscritto alla famiglia, con lettera da inserire in copia agli atti della scuola e nel fascicolo personale dell'alunno.
Le sanzioni disciplinari vanno inserite nel fascicolo personale dello studente/alunno e, come quest'ultimo, lo seguono nel trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola. Nel caso in cui nel testo della sanzione si faccia riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che abbiano dato luogo alla sanzione stessa, si applica il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare con "omissis" sull'identità delle persone coinvolte e comunque nel necessario rispetto del Regolamento UE 679/2016, così come attuato dal Decreto Legislativo n.101 del 10/08/2018.
Il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

g) Organo di Garanzia Interno

L'Organo di Garanzia Interno all'Istituto è costituito:

- Direttore della sede che lo presiede
- coordinatore educativo-didattico
- due docenti designati dal Collegio dei Docenti
- uno studente/alunno maggiorenne eletto dai rappresentanti di classe
- da un genitore designato dal Consiglio d'Istituto per la scuola superiore.

Per la scuola secondaria di primo grado vengono designati due genitori e non vi fa parte la componente studente/alunno; le diverse componenti designano anche un membro supplente. I membri durano in carica un anno scolastico.
L'Organo di garanzia è competente a decidere sui ricorsi in materia disciplinare e sui reclami proposti dagli studenti o da chiunque vi abbia interesse contro le violazioni del D.P.R. 24.06.1998 "Statuto delle studente/alunno e degli studenti", anche contenute nel Regolamento dell'Istituto e a formulare proposte al Consiglio d'Istituto in merito ad eventuali modifiche al presente Regolamento di disciplina per adeguarne il funzionamento alle esigenze della scuola, nel rispetto dello Statuto delle studente/alunno e degli studenti e del Patto educativo di Corresponsabilità.
In caso di incompatibilità di un membro (in quanto interessato ai fatti oggetto di decisione o membro dell'organo che ha inflitto la sanzione), questo verrà sostituito dal membro supplente. La sostituzione opera anche in caso di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo studente/alunno sanzionato o un suo genitore). Se la sanzione contestata è stata irrogata dal Consiglio di Istituto, la presidenza dell'Organo di garanzia è assunta dal Coordinatore educativo-didattico, ed il Direttore della sede si asterrà dal partecipare. Se la sanzione contestata è stata irrogata dal Consiglio di classe, il Coordinatore educativo-didattico si asterrà dal partecipare, così come per le impugnazioni relative alle sanzioni di cui alle lettere c. e d. del punto 7a.
L'Organo di Garanzia è validamente costituito quando sia presente la maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei votanti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
La riunione dell'Organo di garanzia è valida anche a distanza, qualora sia vietato l'incontro in presenza.

h) Impugnazioni

Avverso il provvedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari, entro quindici giorni dalla comunicazione, è ammesso, da parte di chiunque abbia interesse, ricorso scritto all'Organo di Garanzia Interno istituito dalla scuola.
Qualora il ricorrente chieda la sospensione della sanzione, spetta all'Organo di Garanzia valutare se sussistano i requisiti del fumus boni iuris e del danno grave ed irreparabile.
L'Organo di Garanzia decide entro dieci giorni dalla presentazione del ricorso.

L'Organo di Garanzia ha il compito di deliberare in primo luogo circa l'ammissibilità del ricorso e, in caso affermativo, di valutare la correttezza della procedura messa in atto per l'irrogazione delle sanzioni.
L'ammissibilità del ricorso, pena l'irricevibilità, è legata a:

- aspetti non presi in esame durante l'accertamento,
- carenza di motivazioni,
- eccesso della sanzione.

Valutata la correttezza o meno del procedimento seguito per l'irrogazione della sanzione, l'Organo di Garanzia, con delibera motivata presa a maggioranza semplice dei presenti (non è ammessa l'astensione dal voto), può:

a- confermare la sanzione,
b- riformare la sanzione,

La riforma della sanzione a sua volta può comprendere una o più delle seguenti azioni:

a- modifica parziale o totale;
b- annullamento;
c- remissione al medesimo organo irrogante per una nuova valutazione sulla base di nuovi criteri o evidenze;
d- remissione ad altro organo irrogante qualora nella fase analitica sia emersa l'incompetenza dell'organo che ha inflitto la sanzione;

Contro il provvedimento dell'Organo di Garanzia Interno di applicazione della sanzione, entro quindici giorni dalla comunicazione o comunque entro quindici giorni dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito, è ammesso, da parte di chiunque abbia interesse, ricorso scritto al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che decide in via definitiva, previa acquisizione di parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale.

i) Quadro riassuntivo delle mancanze e delle sanzioni

Tipologia di mancanza	Fattispecie	Sanzione	Organo deputato a irrogare la sanzione	Regolamento Punto 7 a
Mancanze lievi	Reiterata dimenticanza del libretto personale; ritardi ripetuti non dovuti a oggettivi problemi di trasporto; ritardi al rientro dall'intervallo o al cambio dell'ora; prolungamento senza motivo dell'uscita autorizzata dalla classe; sosta durante le ore di lezione nei corridoi e avanti ai distributori;	Richiamo verbale	docente	Lettera a.

	indisponibilità a verifiche e valutazioni; mancato svolgimento dei compiti assegnati a casa; rifiuto sistematico di farsi interrogare. Si applica anche nel caso di Didattica Digitale Integrata.			
Mancanze lievi	Mancata o non tempestiva presentazione della richiesta di giustificazione in caso di assenza; interruzione ripetuta e deliberata della lezione; disturbo della lezione anche chiacchierando con i compagni durante spiegazioni, interrogazioni e compiti in classe; richiesta ripetuta di uscita dall'aula senza valido motivo. Per le fattispecie di cui alla lettera a, nel caso di inefficacia della precedente sanzione. Si applica anche nel caso di Didattica Digitale Integrata	Richiamo scritto con annotazione sul registro elettronico	docente	Lettera b.
Mancanze gravi	Le stesse di cui sopra nel caso di aggravante costituita dalla frequenza con cui si ripete l'episodio ed inoltre nel caso di: mancato rispetto del protocollo AntiCovid, reiterato uso del telefono cellulare o altri dispositivi elettronici non autorizzati durante le lezioni; uso di linguaggio volgare; imbrattamento di oggetti e ambienti della scuola; adozione di un abbigliamento e/o un linguaggio non adeguato all'ambiente scolastico; lancio di oggetti dalla finestra; fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze.	Ammonizione scritta	Coordinatore educativo-didattico e/o Vice coordinatore	Lettera c.
	Fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze	Sanzione amministrativa	Delegato alla sanzione	
Mancanze gravi	Assenze ingiustificate ripetute; reiterate copiature durante le verifiche; scrittura sui muri, porte, arredi e attrezzature; rottura e/o danneggiamento di vetri, porte, muri, arredi, attrezzature, libri e oggetti vari; incisioni su banchi, porte, muri;	Sospensione con obbligo di frequenza nel caso di applicazione delle attenuanti Sospensione da 1 a 15 giorni	Coordinatore educativo-didattico e/o vice-coordinatore Consiglio di classe	Lettera d. Lettera e.

	Le precedenti nel caso di aggravante costituita dalla frequenza con cui si ripete l'episodio ed inoltre: falsificazione della altrui firma; possesso non autorizzato delle credenziali di accesso alla rete internet della scuola di altri soggetti; manomissione del registro elettronico; diffusione in vario modo di scritti, immagini o filmati che siano lesivi del decoro e del buon nome dell'istituto o di persone legate a vario titolo ad esso; sottrazione di beni, valori e oggetti, manomissione e/o distruzione di beni della scuola, la bestemmia, le minacce, le percosse e le ingiurie rivolte al personale della scuola ovvero ad altri studenti sia in forma scritta che verbale. Si applica anche nel caso di Didattica Digitale Integrata			
Mancanze gravissime	tenere, ripetutamente nel corso del tempo, comportamenti offensivi e/o aggressivi individualmente o in gruppo ai danni di uno o più alunni con lo scopo di esercitare un potere o un dominio su di essi, attraverso aggressioni fisiche (botte, spinte, prepotenze fisiche), verbali (ingiurie, ricatti, intimidazioni, vessazioni, insulti) o indirette (usare gli altri come mezzi piuttosto che attaccare la vittima in prima persona, ad es. con pettegolezzi fastidiosi e offensivi, l'esclusione sistematica di una persona dalla vita di gruppo, ecc.). Tali comportamenti sono puniti anche se tenuti attraverso varie forme di contatto elettronico, e quindi indipendentemente dal loro verificarsi nell'arco temporale della presenza a scuola, rilevando esclusivamente l'essere posti in essere a danno di altri membri della comunità scolastica, l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, le lesioni fisiche a	Sospensione uguale o superiore a 15 giorni **Allontanamento dello studente/alunno dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico;** **Esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'Esame di Stato.**	Consiglio di Istituto Consiglio di istituto Consiglio di Istituto	Lettera f. Lettera g. Lettera h.

	persone; tenere comportamenti astrattamente configurabili come reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.).			
Si considera situazione aggravante il numero di volte con cui l'episodio si ripete (da 2 a più). L'aggravante consente all'Organo di irrogare la sanzione prevista per la categoria superiore. Si considera attenuante l'atteggiamento di consapevolezza della mancanza in cui si è incorsi e l'acquisizione del parere favorevole del Coordinatore Pastorale in esito all'azione di recupero educativo.				
Le sanzioni per infrazioni commesse durante le sessioni d'esame sono irrogate dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.				
La scelta della sanzione alternativa va effettuata dall'organo competente ad irrogare la sanzione principale, in relazione ai bisogni educativi emersi nel caso specifico e previo consenso dell'alunno o dei suoi genitori, se minorenne.				

8- Assemblee di classe e Assemblea di Istituto (scuola secondaria di II grado)

a- Le Assemblee di Classe sono momenti gestiti autonomamente dagli studenti con lo scopo di valutare assieme i problemi emergenti, esporre le difficoltà incontrate, proporre iniziative inerenti alla vita della classe e promuovere attività di natura scolastica o parascolastica, analizzare l'andamento della classe e concordare le proposte o le osservazioni da proporre al Consiglio di classe in occasione degli scrutini.

È consentita un'assemblea al mese della durata di una o due ore, da tenersi nell'aula dove si svolgono le lezioni. Altre assemblee possono essere autorizzate dal Coordinatore educativo-didattico (o da chi lo rappresenta), a suo giudizio, una volta esaminati i motivi della richiesta.

La richiesta di Assemblea viene fatta al Coordinatore educativo-didattico (o a chi lo rappresenta) tre giorni prima della riunione.

Sul modulo dovranno essere indicati:

a. l'Ordine del Giorno dettagliato;
b. l'ora in cui si intende tenere l'assemblea;
c. la firma dei rappresentanti di classe e del docente che concede l'ora, con il quale deve essere concordata l'assemblea stessa.

Una volta ottenuta l'autorizzazione, questa verrà annotata sul registro di classe.

Il coordinatore di classe o altro docente potrà assistere e vigilare durante le assemblee. Egli può sospendere l'assemblea e riprendere la lezione qualora ravveda negli studenti un comportamento lesivo del rispetto reciproco, della buona educazione o della disciplina in genere.

Una sintesi del dibattito e delle conclusioni dell'assemblea è obbligatorio che sia verbalizzata a cura dei rappresentanti di classe e portata a conoscenza del Coordinatore educativo-didattico e dei docenti della classe. Nel caso di divieto di riunione, l'Assemblea si può svolgere a distanza.

b- L' Assemblea di Istituto: in relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele.

È consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto al mese nel limite delle ore di lezione di una giornata. Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro nell'anno scolastico, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal direttore.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di

attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di istituto possono assistere, oltre al Direttore, al Coordinatore pastorale e al Coordinatore educativo-didattico o loro delegati, i docenti che lo desiderino.

L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione

al Direttore. L'assemblea di istituto è convocata su richiesta almeno del 10% degli studenti.

La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al Direttore per l'approvazione ed al Coordinatore educativo-didattico.

Il presidente eletto dall'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

Il Direttore o suo delegato ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. Nel caso di divieto di riunione, l'Assemblea si può svolgere a distanza.

9- Rappresentanti di classe (scuola secondaria di II grado)

Ogni classe dell'Istituto ha il diritto di essere rappresentata, nei Consigli di Classe allargati, da due suoi componenti e, in caso di assenza, dai loro sostituti.

Elezione: l'elezione dei rappresentanti avviene nelle prime settimane dell'anno scolastico, durante un intervallo o un'ora di assemblea, secondo quanto indicato dal coordinatore di classe. Gli allievi di ciascuna classe propongono le candidature, concordandole con il coordinatore di classe. La votazione, a maggioranza relativa,

sarà palese o segreta, in accordo con il coordinatore. Ogni classe elegge due rappresentanti e due supplenti..
Il coordinatore di classe comunica al Coordinatore educativo-didattico i nomi degli eletti, riportando recapito e-mail di ciascun rappresentante.
Per le classi successive alla prima, nel periodo che precede l'elezione, si intendono confermati in carica i rappresentanti uscenti, eletti nel precedente anno scolastico.
Ruolo e identità: i rappresentanti si fanno portavoce dei problemi e delle esigenze della propria classe nei confronti dei singoli docenti e degli organi collegiali.
Collaborano con gli insegnanti della propria classe e con il coordinatore per tenere unita la classe e per proporre e realizzare le attività didattiche (lezioni, gite, uscite culturali, visite tecniche, iniziative scolastiche varie, ecc.) ed extra-didattiche (gruppo classe, ritiri, momenti formativi, ecc.).
Assicurano la loro presenza, o quella dei loro sostituti, ai Consigli di classe; in tale occasione intervengono esponendo eventuali esigenze, proposte o problemi emersi nell'assemblea di classe, discutendole con i docenti e i rappresentanti dei genitori.
Si impegnano a rispettare e a far rispettare il Regolamento di Istituto; a proporre iniziative, anche a livello personale; a partecipare agli incontri formativi. Richiamano i propri compagni al rispetto delle strutture e delle attrezzature. Richiedono, organizzano e guidano l'assemblea di classe. Riferiscono tempestivamente e puntualmente gli argomenti trattati e le decisioni prese nell'assemblea redigendo un verbale che viene inviato al coordinatore di classe ed al coordinatore educativo e didattico o suo delegato. Eventualmente comunicano di persona quanto emerso ai docenti interessati.
Decadenza: in caso di gravi inadempienze è prevista, da parte del consiglio di classe, la decadenza del rappresentante, al quale subentra il primo eletto dei supplenti.

C) Docenti

I docenti fanno parte della comunità educativa in qualità di titolari di specifiche competenze professionali e didattiche. Esercitano la loro libertà di insegnamento soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici.

- All'inizio del turno di lezione (mattina – pomeriggio) e dopo ogni intervallo, il docente deve trovarsi nella propria classe quando gli alunni entrano. È tenuto alla massima puntualità e quindi anche alla migliore sollecitudine nell'avvicendamento ad ogni ora.
- Il docente, in corso di lezione, ha la responsabilità di tutta la classe e di ciascun alunno. Non abbandoni mai l'aula se non è stato sostituito avvertendo

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

la Presidenza. In casi di emergenza avverta tempestivamente la Presidenza o un collega.

- Non sono assolutamente ammessi scambi di orario o sostituzioni con colleghi, anche di tempo parziale rispetto all'ora di lezione, senza un previo accordo con la Presidenza.
- I docenti sono tenuti ad un turno di vigilanza durante gli intervalli. Sarà cura della Presidenza coordinare le presenze. Compito del docente in turno non è solo uno stazionamento passivo nel luogo stabilito, ma anche una effettiva vigilanza perché durante l'intervallo sia tenuto dagli allievi un comportamento educato e composto.
- È compito dei docenti richiamare con l'assiduità necessaria, gli allievi al senso di un civile comportamento, ad un consono abbigliamento e al mantenimento della pulizia negli ambienti frequentati (aule, bagni, studi, …).
- L'uscita degli allievi dalle classi è consentita solo in casi eccezionali. Al cambio dell'ora di lezione non è consentito uscire dalla classe e sostare nel corridoio. All'intervallo, come alla fine delle lezioni, il docente controlli che tutti gli allievi escano dall'aula.

- I docenti solleciteranno gli allievi alla puntualità, insistendo con fermezza perché non si verifichino ritardi. Non accettano in aula allievi che arrivino in ritardo, se non sono giustificati dall'incaricato. Alla prima ora del mattino e del pomeriggio controllano le giustificazioni delle assenze a riscontro con il giorno precedente o la mattinata, dando tempestiva comunicazione all'incaricato nel caso di situazioni irregolari. Quando un insegnante ha occasione di rilevare assenze prolungate di allievi o ricorrenti, anche se saltuarie, ne darà specifico avviso al coordinatore di classe e alla Presidenza. I docenti siano attenti e solleciti nel rilevare e comunicare a chi di dovere le situazioni scolastiche o disciplinari che presentino particolari difficoltà o che meritino un rapido intervento.
- I docenti, durante le ore di svolgimento delle assemblee degli alunni devono presenziarvi con discrezione e tatto. Tengano presente che hanno il dovere di sospendere l'assemblea nel caso in cui il comportamento degli alunni non rispetti le norme di buona educazione e trascenda in atti di inciviltà.
- Nelle aule, come all'interno dell'Istituto, non può essere affisso alcun comunicato o pubblicazione senza una precisa autorizzazione della Presidenza. Tali affissioni abbiano carattere temporaneo, usufruendo degli appositi spazi opportuni.
- I docenti accompagneranno gli alunni durante le attività scolastiche, visite tecniche, culturali e formative che avvengono durante le loro ore di lezione.

- Ogni mattina il docente della prima ora organizza il buongiorno avvalendosi degli strumenti predisposti in Sala Professori o elaborati dal docente stesso o dagli allievi.
- I docenti sono tenuti a compilare con cura e precisione il registro elettronico in tutte le sue parti.
- Per i docenti è obbligo l'aggiornamento nelle forme e nei tempi previsti dalla Presidenza o dal Collegio docenti.
- Per ogni altro aspetto si fa riferimento al CCNL AGIDAE e al Regolamento disciplinare applicativo affisso in ogni aula.
- La Didattica Digitale Integrata è considerata modalità ordinaria di prestazione lavorativa.

1. Il ruolo del Coordinatore di Classe

Rapporto con la scuola:

- il Coordinatore di Classe è punto di riferimento per i colleghi riguardo all'andamento generale della classe e a situazioni individuali. Collabora con il Coordinatore educativo-didattico, il Vice coordinatore, il coordinatore pastorale e il Direttore nell'affrontare situazioni che richiedono interventi educativi particolari.

Rapporto con gli allievi:

- cura la vita della classe per creare un clima di collaborazione e di fiducia a favorire i rapporti all'interno della medesima attraverso il colloquio personale con gli alunni. Porta a conoscenza degli allievi decisioni, iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.

Rapporto con i genitori:

- cura le relazioni tra scuola e famiglia cercando i modi più idonei di collaborazione al fine di acquisire maggior conoscenza degli alunni in rapporto agli interventi educativi più opportuni, specialmente in relazione ad assenze, al profitto e al comportamento disciplinare. Porta a conoscenza dei genitori le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.

Tra i compiti risultano fondamentali quelli sotto riportati:

- il Coordinatore di Classe nel Consiglio di Classe guida l'incontro commentando la situazione scolastica e facendo emergere eventuali problematiche individuali. Prepara con i rappresentanti degli allievi l'intervento iniziale sulla situazione scolastica e disciplinare della classe;
- motiva e sostiene l'iniziativa di solidarietà proposta dalla Scuola, in particolare durante i periodi di Avvento e Quaresima;
- il Coordinatore di classe collabora con il Coordinatore pastorale nella preparazione e nella gestione dei ritiri di classe.

D) Genitori

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e del loro cammino scolastico e, in quanto tali, trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa e partecipano attivamente al progetto educativo salesiano scelto e fatto proprio, che costituisce terreno di dialogo, confronto e collaborazione. Gli organi collegiali sono gli strumenti che consentono loro di partecipare alla vita della scuola. I genitori sono inoltre invitati a partecipare a tutte le iniziative promosse dalle Associazioni dei Genitori di Scuole Cattoliche, ove costituite.
I genitori sono tenuti al controllo del registro elettronico, per verificare ogni comunicazione tra la scuola e la famiglia.
Colloqui scuola-famiglia
I genitori hanno il diritto e il dovere di incontrare i docenti per qualunque informazione sui propri figli. La regolarità dei colloqui con gli insegnanti permette di seguire con efficacia la crescita dei figli. In caso di difficoltà ad accedere negli orari indicati, i genitori possono eventualmente chiedere via mail un colloquio fuori orario.
Ai genitori non è consentito accedere alle aule durante le lezioni. I colloqui con gli insegnanti avverranno durante l'ora di ricevimento o su appuntamento nei locali a ciò destinati. In caso di divieto di riunione, i colloqui si possono svolgere a distanza.
I genitori possono per causa di forza maggiore delegare, in forma scritta, altra persona a rappresentarli o a farne le veci. È opportuno in questo caso darne anche comunicazione alla Direzione e/o alla Presidenza.
Iscrizioni
L'accettazione di ogni nuovo allievo viene effettuata dal Direttore o, su sua delega, dal Coordinatore educativo-didattico. Le iscrizioni alla classe successiva alla prima non avvengono d'ufficio, ma attraverso la conferma personale di un genitore presso la Direzione della scuola entro il termine stabilito (in assenza d'altre indicazioni, fine giugno).

E) Organismi direttivi e di coordinamento

1- Il Consiglio della Casa
Il Consiglio della Casa collabora con il direttore nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile della CEP, in particolare per quanto concerne i compiti di cui è responsabile la comunità salesiana.

2- Il Consiglio della Comunità Educativo Pastorale (CEP)
È l'organismo che anima ed orienta tutta l'azione salesiana attraverso riflessione, dialogo, programmazione e revisione dell'azione educativo-pastorale. È dunque un organismo di coordinamento a servizio dell'unità del

progetto salesiano nel territorio in cui opera la CEP, o in cui operano le CEP dei diversi settori nelle opere complesse.
L'Ispettore con il suo consiglio, che determina i criteri di composizione e stabilisce le competenze, i livelli di responsabilità e collegamento con il Consiglio locale della comunità salesiana richiede che in ogni scuola venga istituito per programmazione, gestione e monitoraggio di tutte le attività didattiche ed educative, il Consiglio della CEP della Scuola composto almeno da:
- Direttore
- Coordinatore Educativo-didattico
- Vicecoordinatore/i Educativo - Didattico/i
- Coordinatore/i Pastorale/i
- Economo.

Il Consiglio della CEP della Scuola si incontra con regolarità (almeno ogni tre settimane) per la gestione ordinaria dell'attività scolastica/formativa secondo quanto deliberato a livello decisionale dagli organi competenti.
Almeno una volta a quadrimestre il Consiglio della CEP della Scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.
A livello di relazione con il Consiglio della casa le funzioni di coordinamento esercitate dal Consiglio della CEP della Scuola vengono valorizzate soprattutto in vista delle decisioni ordinarie (calendario scolastico/formativo, progettazione dell'offerta formativa…) o straordinarie (avvio nuovi percorsi di studio, apertura di nuove sezioni, revisione di modelli gestionali e individuazione di ruoli e responsabilità).
A livello di relazione con il collegio docenti/assemblea dei formatori si valorizza l'azione del Consiglio della CEP della Scuola soprattutto in funzione preparatoria di particolari atti d'indirizzo generale (elaborazione ed adozione del PTOF, elaborazione del calendario, revisione del Regolamento, documento sulla valutazione didattica, attenzione verso l'innovazione della didattica, ecc…).
I rappresentanti dei Consigli delle CEP costituiscono il Consiglio dell'Opera.

3- Il Direttore

Il direttore come primo responsabile della CEP è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa; favorendo collaborazione e corresponsabilità tra i diversi incaricati:

- anima ed è al servizio dell'unità globale dell'opera in comunione con l'Ispettore ed il suo Consiglio;

- ha a cuore la redazione e l'attuazione del PEPS locale, in sintonia con il progetto ispettoriale;
- promuove i processi formativi e di relazione in modo particolare convocazione e conduzione dei Consigli CEP;
- mantiene il collegamento tra la comunità salesiana e la CEP;
- promuove accordo, collaborazione e corresponsabilità tra le varie componenti della CEP;
- è il garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile; mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra docenti, genitori e allievi;
- cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
- cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
- è il responsabile dell'opera e dei rapporti con i terzi;
- nomina su proposta del coordinatore educativo-didattico i coordinatori, i docenti e i formatori;
- in dialogo con il coordinatore educativo - didattico accetta (iscrive) gli alunni;
- presiede il Consiglio di Istituto nelle scuole;
- presiede l'Organo di Garanzia Interno;
- adotta il Regolamento Interno d'Istituto;
- ha facoltà di partecipare ai consigli di classe;
- ha la rappresentanza esterna e di relazione con l'esterno e provvede, ricevuta notizia del reato, a denunciare, senza ritardo, all'Autorità giudiziaria i reati procedibili d'ufficio commessi.

4- Il Coordinatore educativo-didattico

I compiti del Coordinatore educativo-didattico sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore della casa salesiana ed il Consiglio della CEP della Scuola.

I compiti di animazione riguardano:

- la realizzazione di un ambiente educativo, anche attraverso l'elaborazione del progetto educativo;
- la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della Scuola;
- la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere tendenze, problemi e possibilità di sviluppo;
- la programmazione educativo-didattico/formativa collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti/formatori e del personale educativo;

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

- la formazione permanente dei genitori.

I compiti di organizzazione comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola. In particolare

- la proposta al direttore di nomina dei coordinatori di classe/corso, dei docenti o dei formatori;
- i rapporti interni tra le classi/corsi;
- la predisposizione delle scelte didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
- l'elaborazione e la gestione dell'orario delle lezioni;
- la comunicazione tra scuola e famiglia;

I compiti di partecipazione comprendono:

- i rapporti esterni con il mondo della Scuola, della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria;
- la partecipazione alla consulta ispettoriale dei presidi o all'incontro dei direttori.

Compiti specifici di carattere amministrativo sono:

a. vigilare sul lavoro dei docenti/formatori, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
b. organizzare la composizione delle classi, dei corsi e dei relativi consigli.

Per quanto riguarda alcune mansioni specifiche del coordinatore educativo-didattico si rimanda alla legislazione vigente e, se presenti, ai manuali di qualità di ogni singola opera.

5- Il Vice Coordinatore educativo-didattico

Il Vice Coordinatore educativo-didattico collabora strettamente con il Coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. In particolare:

a) cura l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche;
b) vigila sulle assenze degli allievi;
c) fornisce agli allievi, attraverso incontri personali o di gruppo, le indicazioni per creare un ambiente educativo rispettoso;
d) partecipa alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale.

6- Responsabile di Dipartimento o Settore

Il responsabile di Dipartimento o di Settore collabora attivamente con il Coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. In particolare:

a) cura l'organizzazione del Dipartimento in merito alle attività didattiche e disciplinari di competenza;
b) calendarizza, in collaborazione con il Coordinatore educativo-didattico, gli incontri di coordinamento di dipartimento o di settore;

c) propone iniziative di carattere didattico per gli allievi e di aggiornamento professionale per i docenti;
d) partecipa alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale.

Analogamente si procede per quanto riguarda i docenti che assumono la funzione di referenti per le tematiche individuate dalla scuola, quali ad es. BES, Bullismo.

7- Il Coordinatore pastorale

L'evangelizzazione è obiettivo esplicito di tutta la comunità educativa pastorale e della sua attività, attraverso l'Insegnamento della Religione Cattolica, l'ispirazione cristiana delle discipline, dei percorsi formativi e delle metodologie didattiche, lo stile delle relazioni, i momenti espliciti di riflessione quali il "Buongiorno", le celebrazioni Eucaristiche, le Confessioni, i ritiri, l'educazione alla preghiera, gli esercizi spirituali.

Per coordinare l'animazione pastorale esiste in ogni CEP un coordinatore pastorale supportato nel suo compito da una équipe per la pastorale giovanile. Questo ruolo esige capacità di contatto e coordinamento, esperienza e tempo per dedicarvisi.

Il coordinatore pastorale anima l'azione evangelizzatrice curando la sua integrazione nel processo didattico/formativo ed educativo.

Concretamente il coordinatore pastorale:

a. fa parte del Consiglio della CEP della Scuola e fa presenti nel processo di elaborazione, realizzazione e verifica del PEPS locale gli elementi fondamentali della pastorale giovanile salesiana;

b. cura il coordinamento e l'integrazione delle diverse attività del progetto educativo-pastorale, assicurando la loro complementarità e il loro orientamento verso l'educazione alla fede;

c. organizza momenti di preghiera, celebrazioni, giornate di ritiro e partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia;

d. cura, in collaborazione con il Direttore, la formazione spirituale, salesiana ed educativa dei docenti;

e. assicura, in collaborazione con il Direttore, la relazione e la collaborazione della CEP con la pastorale della Chiesa locale e con altre istituzioni educative del territorio;

f. assicura la disponibilità per direzione spirituale, colloqui, incontri personali con i ragazzi;

g. garantisce, in accordo con il direttore della casa, una particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, curando il rapporto con le unità pastorali di appartenenza dei giovani stessi in modo da definire i modi e i tempi di azione per l'iniziazione cristiana;

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

h. coordina le iniziative di animazione vocazionale, anche attraverso la conduzione di gruppi formativi;
i. favorisce, in collaborazione con il coordinatore educativo- didattico, il dialogo tra fede e cultura nelle diverse aree di insegnamento;
j. segue l'animazione del tempo libero e delle attività complementari, con particolare attenzione all'associazionismo.
l. svolge l'azione di recupero educativo nei confronti degli alunni sottoposti a procedimento disciplinare.
m. convoca e presiede la Consulta dei rappresentanti di classe della scuola superiore.

8- Il Coordinatore della gestione amministrativa
Cura in dipendenza con Direttore ed il suo Consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali dell'opera e dell'attività scolastica.
Coordina, in accordo con il direttore e il coordinatore educativo didattico, l'azione e la formazione del personale amministrativo, tecnico, ausiliario (ATA).

9- Il Consiglio di Istituto
Composto di diritto da Direttore, Coordinatore educativo-didattico, Coordinatore pastorale, Coordinatore della gestione amministrativa e dai rappresentanti dei docenti eletti dal Collegio dei Docenti, dei genitori eletti e – limitatamente alla scuola superiore – degli studenti eletti all'inizio dell'anno scolastico, anche con procedura semplificata, secondo quanto previsto dalle annuali disposizioni impartite dal MIUR.
Il Consiglio d'Istituto dura in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste.
La rappresentanza studente/alunno viene rinnovata annualmente.
Per le Istituzioni scolastiche di Secondo grado sono eletti 6 docenti, 3 genitori e 3 allievi.
Per le Istituzioni scolastiche di scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado vengono eletti 6 docenti e 6 genitori.
Per gli Istituti Omnicomprensivi, al momento non disciplinati da specifica norma ministeriale, vengono eletti 6 docenti, 4 genitori e 2 allievi.
La presidenza del Consiglio di Istituto è affidata al Direttore. La Vice-presidenza ad un genitore.
Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente mediante avvisi scritti contenenti l'ordine del giorno da inviare a tutti i membri almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta.
Nei casi di particolare urgenza, tale convocazione potrà essere effettuata per telefono, posta elettronica o in altra forma equivalente.

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

Il Consiglio di Istituto si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti ed approva le deliberazioni a maggioranza assoluta dei consiglieri presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consiglio di Istituto si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, a distanza. Le modalità di voto sono stabilite dal Presidente.
I verbali delle sedute devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, il quale sarà nominato dal medesimo Consiglio, tra i suoi membri, nella prima seduta.
Il Segretario ha il compito di redigere i verbali delle sedute.
Il Consiglio ha funzioni consultive, esprime pareri con particolare riguardo alle seguenti materie:

- regolamento interno dell'Istituto da adottare da parte del Direttore,
- calendario scolastico,
- adattamento dell'orario scolastico,
- partecipazione ad attività culturali, sportive, e ricreative,
- andamento economico della scuola e gestione ammnistrativa, edilizia scolastica, sicurezza, innovazione tecnologica, formazione del personale ausiliario.

Ha funzione deliberativa per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari nei confronti degli allievi per la sospensione temporanea superiore ai 15 giorni, per la sospensione fino al termine delle lezioni, per l'esclusione allo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di stato.
Designa un genitore quale membro effettivo ed un genitore quale membro supplente dell'Organo di garanzia interno di Istituto per la scuola superiore; per la scuola secondaria di primo grado designa due genitori quali membri effettivi e due genitori quali membri supplenti.

10- Il Collegio dei Docenti

- Il Collegio dei Docenti è composto direttore, personale docente e dal Coordinatore educativo-didattico che lo presiede.
- Ha competenza professionale in materia di funzionamento didattico e cura, in particolare, la programmazione dell'azione educativa, secondo quanto previsto nel Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane.
- Promuove iniziative di sperimentazione, di aggiornamento, di ricerca, partecipazione a progetti specifici, e propone i criteri per la formazione, la composizione delle classi e per l'orario delle lezioni.
- Ogni Scuola assicura l'organizzazione del collegio docenti/assemblea dei formatori in commissioni (o équipes o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).
- Le commissioni si occupano di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione educativa.

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

- **I dipartimenti si occupano di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione didattica.**
- **Ognuna delle realtà suddette è presieduta dal Coordinatore educativo-didattico della Scuola, che può delegarne la conduzione a docenti da lui designati, in accordo con il Direttore.**
  - **Il Collegio dei Docenti si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza**

11- Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe è composto dai docenti di ogni singola classe, dai genitori eletti dall'Assemblea (quattro nella scuola secondaria di primo grado, due nella scuola superiore) da due studenti (solo nella scuola superiore), viene presieduto dal Coordinatore educativo-didattico, (o dal Vice coordinatore), il quale designa il segretario verbalizzante.

Si riunisce per:

- **esercitare le competenze in materia di programmazione didattica, valutazione e sperimentazione, mancanze degli allievi ed adottare provvedimenti disciplinari;**
- **valutazioni periodiche, con la presenza della sola componente docente;**
- **discutere proposte da presentare al collegio Docenti riguardanti le azioni educative, didattiche ed iniziative di sperimentazione;**
- **agevolare i rapporti tra docenti, genitori ed alunni;**

Il Consiglio di classe può venire allargato alla partecipazione degli educatori dell'extradidattico e si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza

12- Assemblea dei Genitori

L'Assemblea dei Genitori e Docenti può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure all'intera Scuola. E' luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e verifica di iniziative e problemi di ordine generale. È convocata dal Coordinatore educativo-didattico in accordo con il Direttore della casa. Di ogni riunione viene redatto verbale a cura del segretario individuato dal Coordinatore educativo-didattico.

I genitori hanno il dovere di partecipare a tutte le riunioni che riguardano direttamente o indirettamente loro e/o i loro figli. Nel caso di impedimento è necessario segnalare la non partecipazione. L'Assemblea dei genitori si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza

Le schede di valutazione saranno consegnate, in occasione di tali assemblee, solo ai genitori o agli esercenti la patria potestà, o a terzi con delega scritta. Se un genitore è impossibilitato a tali appuntamenti, farà in modo di ritirare la scheda il prima possibile.

13- Assemblea di classe dei genitori

I genitori degli studenti di ogni classe costituiscono l'assemblea di classe dei genitori al cui interno vengono eletti i rappresentanti di classe.

Compito dei Rappresentanti dei genitori è di costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e famiglia:

- agevolando ed estendendo i rapporti tra docenti, genitori e studenti;
- facendosi portavoce dei problemi generali (non particolari) della classe;
- portando suggerimenti e proposte emerse da precedenti assemblee di genitori in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe, allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo, fatte salve le competenze del Collegio docenti e del Consiglio di classe
- valorizzando le assemblee dei genitori che si svolgono in occasione delle consegne delle schede di valutazione.

La convocazione dell'assemblea di classe viene fatta dai rappresentanti eletti, sentito il parere del coordinatore, previa richiesta formale al Coordinatore educativo-didattico corredata di data, orario ed ordine del giorno e formale autorizzazione del Coordinatore educativo-didattico stesso, in tutti quei casi in cui si ritiene necessario confrontarsi in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe e allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo.

A tale assemblea possono partecipare di diritto il Coordinatore educativo-didattico (o chi lo rappresenta) ed il Coordinatore di classe.

Normalmente la convocazione viene fatta, eccetto casi di necessità, dieci giorni prima attraverso notifica scritta o telefonica. L'ordine del giorno va affisso all'albo.

È fatto carico ai rappresentanti di redigere l'apposito verbale dal quale emergano il contenuto del dibattito, le eventuali deliberazioni adottate e le iniziative prese; di esso va fatta pervenire copia al Coordinatore educativo-didattico e al Coordinatore di classe.

L'Assemblea si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza

14- Consulta dei rappresentanti di classe

Nelle scuole secondarie di secondo grado la Consulta è composta dagli studenti rappresentanti di classe, dai coordinatori e dai responsabili della scuola. In essa vengono discusse le proposte degli studenti. È convocata e presieduta dal Coordinatore pastorale in accordo con il Coordinatore educativo-didattico ed in collaborazione con l'Equipe pastorale con cadenza almeno bimestrale.

La componente studente/alunno della Consulta elegge all'inizio dell'anno scolastico 2 studenti per la Consulta Provinciale degli Studenti. Di ogni riunione viene redatto verbale a cura del segretario individuato dal Coordinatore pastorale.

F- Visite culturali, tecniche e giornate formative

Per visite tecniche si intende l'uscita giornaliera per visitare aziende, impianti e realtà produttive al fine di verificare concretamente le conoscenze tecnologiche teoriche acquisite in classe.
Le visite culturali si definiscono come uscita giornaliera con lo scopo principale di visitare mostre, centri storici e mete naturalistiche e fornire agli alunni un momento di svago e socializzazione con i compagni.
Le giornate formative sono momenti di approfondimento, riflessione, di confronto su tematiche esistenziali anche attraverso esperienze ed attività concrete. Sono considerate fondamentali per la crescita morale e cristiana di ogni ragazzo

1. Tipologia e finalità

I viaggi d'istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:
a) viaggi di integrazione culturale;
b) viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo;
c) visite guidate;
d) viaggi connessi ad attività sportive.

- Le visite guidate e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nelle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico. Tale fase programmatoria consente di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione.
- Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi –arricchimento culturale e professionale degli studenti che vi partecipano – è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse.
- Considerata la valenza didattica dei viaggi di istruzione, non è consentito agli studenti che partecipano al viaggio di essere esonerati, anche parzialmente, dalle attività ed iniziative programmate, salvo specifiche deroghe concesse dal Coordinatore educativo-didattico.
- Si rammenta che i viaggi devono essere funzionali agli obiettivi cognitivi, culturali e didattici peculiari a ciascun tipo di scuola e di indirizzo di studi.

2. Destinatari

- È opportuno che ad ogni viaggio partecipino studenti compresi nella medesima fascia di età, sussistendo tra coetanei esigenze ed interessi per lo più comuni.
- La partecipazione dei genitori degli alunni potrà essere consentita a discrezione del Coordinatore educativo-didattico, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio dell'Istituto e che gli stessi si impegnino a partecipare alle attività programmate per gli alunni.

- Per tutti gli alunni minorenni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.
- Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le singole classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza di tutti. Fanno eccezione i viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti, appartenenti a classi diverse, ad attività teatrali, cinematografiche, musicali etc., nonché i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche.

3. Organi competenti

- I viaggi d'istruzione sono rimessi all'autonomia decisionale degli organismi della scuola. In particolare spetta al consiglio della CEP, sentito il Consiglio d'Istituto, determinare i criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle iniziative, utilizzando gli orientamenti programmatici dei consigli di classe, dei quali si rende promotore il collegio dei docenti.

4. Durata dei viaggi e periodi di effettuazione

- Considerata l'opportunità che per il completo svolgimento dei programmi di insegnamento non vengano sottratti tempi eccessivi alle normali lezioni in classe, appare adeguato indicare in cinque/sei giorni (esclusi i giorni festivi) il periodo massimo utilizzabile per le visite guidate, i viaggi di istruzione e per attività sportive per ciascuna classe, da utilizzare in unica o più occasioni.
- Tale limite potrà essere superato, in via del tutto eccezionale e previa autorizzazione scritta degli organi competenti, in presenza di specifici progetti organicamente inseriti nella programmazione didattica che intendono conseguire obiettivi di particolare rilevanza formativa e interesse, in coerenza con la tipologia dei vari indirizzi di studio ed anche in relazione ai vari aspetti sperimentali.
- È fatto divieto di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese delle lezioni, durante il quale l'attività didattica è, in modo più accentuato, indirizzata al completamento dei programmi di studio, in vista della conclusione delle lezioni. Al tale divieto si può derogare solo per viaggi connessi ad attività sportive scolastiche nazionali ed internazionali o di attività collegate con l'educazione ambientale, considerato che essendo all'aperto non possono, nella maggior parte dei casi, svolgersi prima della tarda primavera.
- È opportuno che la realizzazione dei viaggi non cada in coincidenza di altre particolari attività istituzionali della scuola (scrutini, elezioni scolastiche, etc.).

5. Docenti accompagnatori

- Si preferenza che vengano individuati tra i docenti appartenenti alle classi interessate al viaggio e di materie attinenti alle sue finalità.

- Per i viaggi all'estero, si deve curare che almeno uno degli accompagnatori possieda un'adeguata conoscenza della lingua del Paese da visitare, o almeno della lingua inglese.
- Quanto al numero, si conviene che nella programmazione dei viaggi debba essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni.
- Nel caso di partecipazione di uno o più alunni diversamente abili, si demanda alla ponderata valutazione dei competenti organi collegiali di provvedere, in via prioritaria, alla designazione di un qualificato accompagnatore, nonché di predisporre ogni altra misura di sostegno commisurata alla gravità della disabilità.
- Ai fini del conferimento dell'incarico il Coordinatore educativo-didattico individua i docenti tenendo conto della loro effettiva disponibilità, similmente si farà per eventuali integrazioni o sostituzioni, ove non sia stato raggiunto il numero degli accompagnatori richiesto.
- Di norma deve essere assicurato, l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, in modo da escludere che lo stesso partecipi a più di un viaggio nel medesimo anno scolastico. Tale limitazione non si applica alle visite guidate, pur essendo comunque sempre auspicabile una rotazione dei docenti accompagnatori al fine di evitare frequenti assenze dello stesso insegnante.
- A viaggio di istruzione concluso i docenti accompagnatori, sono tenuti relazionare il Coordinatore educativo-didattico ed il consiglio di classe circa gli esiti e gli eventuali inconvenienti del viaggio o della visita guidata.

La mancata partecipazione degli studenti alle visite culturali, tecniche ed alle giornate formative deliberate dalla Scuola viene considerata come assenza e va pertanto giustificata, oltre che rientrare nel computo dei giorni ai fini della frequenza minima.
Nell'effettuazione delle visite culturali, tecniche e delle giornate formative vanno tenute presenti le disposizioni anti Covid.

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

Allegato 1

Obblighi di segnalazione e denuncia da parte della scuola

Il Direttore ha la competenza di rappresentanza esterna e di relazione con l'esterno.
Pertanto deve denunciare la notizia di reato trasmettendo le informazioni di cui è in possesso direttamente alla Procura della Repubblica competente o ad organi di Polizia Giudiziaria del territorio.
Ciò vale sia nel caso in cui il minore sia vittima che autore del reato.
I minori possono essere autori di reati, ossia degli stessi reati degli adulti.
Nell'ambito scolastico la maggior parte dei reati commessi dagli alunni riguardano episodi di bullismo che in sé non è un reato, posto che nessuna disposizione se ne occupa esplicitamente. Costituisce però, costituisce la somma e/o la ripetizione di reati previsti dall'ordinamento, quali la violenza privata, l'estorsione, ingiuria, la diffamazione, gli atti persecutori e discriminatori a sfondo razziale, politico o sessuale, la violenza fisica e/o sessuale, la realizzazione e diffusione di materiale pedopornografico, gli atti vandalici e di danneggiamento, la detenzione a fine di spaccio e la cessione a qualunque titolo di stupefacenti. Quale che sia lo scenario, comunque, il Direttore della Casa, ricevuta notizia del reato, è obbligato a denunciare, senza ritardo, all'Autorità giudiziaria i reati procedibili d'ufficio, verificatisi o rilevati all'interno dell'istituto, o comunque di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio ruolo.
La denuncia va effettuata quale che sia l'età dell'autore del reato (e quindi anche per i minori di anni 14): ogni valutazione circa il rilievo dell'imputabilità è rimessa esclusivamente all'Autorità giudiziaria.
La denuncia può essere fatta sia in forma orale (presso gli uffici della Polizia di stato o dei Carabinieri che provvederanno direttamente alla verbalizzazione ed all'inoltro all'autorità giudiziaria competente) sia in forma scritta, con indicazione chiara del denunciante e sottoscrizione della stessa. La denuncia può anche essere trasmessa direttamente alla Procura presso il Tribunale dei minorenni. Nella denuncia devono essere presenti tutti i dati acquisiti e disponibili (oltre al "racconto" del fatto, l'identità delle persone coinvolte, le modalità di acquisizione della notizia di reato, ecc.) con indicazione delle persone a conoscenza dei fatti o testimoni degli stessi. Anche in questo caso, la denuncia va fatta senza ritardo in rapporto alla gravità dei fatti.

Bearzi
SALESIANIDONBOSCO
UDINE

Protocollo somministrazione farmaci

L'organizzazione del "servizio" di somministrazione dei farmaci

Nel caso di alunni con patologie che necessitano l'assunzione di farmaci di mantenimento o a scopo profilattico, la famiglia può richiedere la collaborazione della scuola. Il riferimento per la gestione di questo problema è costituito dalle Linee Guida per la somministrazione di farmaci a scuola dei Ministero del Lavoro e MIUR del 25.11.05. Le situazioni nelle quali è ammessa la somministrazione sono quelle che non richiedono competenze specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica. In ogni caso è previsto che la scuola debba acquisire richiesta formale dei genitori e certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere che espliciti modalità e tempi di somministrazione, posologia e regole di conservazione.

L'organizzazione di questo "servizio" spetta al Coordinatore educativo-didattico, che dovrà verificare la disponibilità tra il proprio personale, docente e ATA. È opportuno, in casi particolari, prevedere anche un addestramento "in situazione" da parte del medico curante. La scuola provvede a individuare locali idonei per la somministrazione e tenuta dei farmaci, e il Coordinatore educativo-didattico ne autorizzerà l'accesso ai familiari in caso possano provvedere autonomamente.

Il rifiuto da parte del personale scolastico di assumere questo incarico per paura delle eventuali conseguenze non trova giustificazione, dal momento che non è riconosciuta alcuna responsabilità a loro carico, se sono state seguite correttamente le indicazioni del medico, mentre potrebbe configurarsi come omissione di soccorso (art. 593 CP) la mancata somministrazione secondo le procedure previste.

Usufruiscono di tale "servizio" gli allievi con malattia cronica, in cui i farmaci devono essere assunti con orari e posologia costanti, ma anche quegli allievi che sono affetti da patologie che possono comportare urgenze (es. convulsioni, shock anafilattico) prevedibili, con manifestazioni corrispondenti a quelle previste e descritte dal medico, in cui i farmaci devono essere somministrati con la modalità e la posologia prescritte. Nel caso che l'urgenza non presenti i sintomi descritti dal medico o riguardi un allievo per il quale non è stata avanzata alcuna richiesta, la gestione spetterà all'addetto PS e non dovrà essere somministrato alcun farmaco.

Certificazioni da acquisire per la somministrazione di farmaci agli allievi

1. richiesta dei genitori motivata (somministrazione del farmaco non differibile in orario extrascolastico e impossibilità di provvedere autonomamente), in cui

si autorizza il personale individuato dalla scuola a somministrare il farmaco al figlio, con la modalità e il dosaggio indicati dal medico
2. prescrizione medica intestata all'alunno recante:
- il nome commerciale del farmaco
- la modalità di somministrazione
- l'esatta posologia
- l'orario di somministrazione

3. istruzioni del medico curante intestate all'alunno e indirizzate al coordinatore educativo-didattico, su posologia e modalità di somministrazione del farmaco in caso della comparsa di episodi acuti di cui devono essere descritti i sintomi e sui comportamenti da assumere nel caso il farmaco non risultasse efficace.

Allegato 2

Allegato 3

Consegna del minore degli anni 14 all'uscita da scuola

L'art.19 bis del DL 148/2017, convertito in legge 172/2017, ha previsto la possibilità che i genitori, i tutori, i soggetti affidatari dei minori di 14 anni, autorizzino l'uscita dalla scuola sollevando il personale scolastico dalla responsabilità legata all'obbligo di vigilanza.

Il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore acquisiscono l'autorizzazione all'uscita autonoma sottoscritta da entrambi i genitori o comunque gli esercenti la responsabilità genitoriale per consentire l'uscita autonoma dalla scuola.
Il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore prendono atto ma- sentiti i docenti- possono opporre motivato diniego in caso di manifesta e macroscopica irragionevolezza della richiesta.
L'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.
L'autorizzazione deve ritenersi resa anche al fine di usufruire in modo autonomo da parte del minore di un mezzo di locomozione proprio, compatibile con l'età minima prevista per il suo utilizzo esonerando il personale scolastico dall'obbligo di vigilanza nella salita e nell'utilizza del mezzo di locomozione stesso.
La medesima autorizzazione deve ritenersi resa anche al fine di usufruire in modo autonomo del servizio di trasporto pubblico e/o del servizio di trasporto scolastico, esonerando il personale scolastico dall'obbligo di vigilanza nella salita e discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata, anche al ritorno dalle attività scolastiche.

Fac simile autorizzazione

Al Coordinatore educativo-didattico della scuola
_____

Oggetto: autorizzazione all'uscita autonoma da scuola del minore _____ ai sensi dell'art. 19 bis della L. 172 del 04.12.2017

I sottoscritti _____, nato a_____ il ___/___/_____, cod. fisc. _____,
e
_____, nato a_____ il ___/___/_____, cod. fisc. _____,
genitori (o esercenti la patria potestà genitoriale)
dell'alunn_ _____ nat_ a _____ il ___/___/_____, frequentante la classe ___ sez. ___ presso l'Istituto _____

IN CONSIDERAZIONE

- dell'età del/della proprio/a/ figlio/a;
- del suo grado di autonomia;
- dello specifico contesto del percorso scuola-casa, all_ stess_ noto;
- del fatto che il proprio figlio è dotato dell'adeguata maturità psico-fisica per un rientro autonomo a casa da scuola in sicurezza

AUTORIZZANO

ai sensi dell'art. 19 bis della L. 172 del 04.12.2017, l'Istituto _____ di _____, nella persona del Coordinatore educativo-didattico, a consentire l'uscita autonoma del suddetto minore _____ dai locali scolatici al termine dell'orario delle lezioni, anche in caso di variazioni di orario (ad es. scioperi, assemblee sindacali…) e di ogni altra attività curricolare o extracurricolare prevista dal PTOF della scuola, così come anche al periodo di svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del I ciclo d'istruzione. La presente autorizzazione vale anche ai fini dell'utilizzo in autonomia, da parte del minore all'uscita dalla scuola, del mezzo privato di locomozione ovvero del servizio di trasporto pubblico, come anche del servizio di trasporto scolastico, [avendo a tal fine autorizzato anche il Comune di_____, gestore del suddetto servizio] 1 .

La presente autorizzazione esonera il personale scolastico da ogni responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza ed ha efficacia per l'anno scolastico in corso.

In fede

Luogo _____, ____/____/_____

Il padre: _____ 2

La madre: _____ 3

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di avere effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater c.c., che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Il genitore unico firmatario: _____ 4

Il Coordinatore educativo-didattico PRENDE ATTO della presente autorizzazione

Luogo _____, ____/____/_____

Firma _____

1 La dicitura tra le parentesi quadre deve essere compilata solo in caso di intervenuta autorizzazione al Comune.

2-3-4 Allegare copia documento riconoscimento del genitore che rende la dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000.

PROTOCOLLO DA SEGUIRE IN CASO DI MALORE E/O INFORTUNIO

Malore

	ALUNNO	DOCENTE	PERSONALE ATA	ADDETTI 1° SOCCORSO	SEGRETERIA	FAMIGLIA
MALORE LIEVE	Avvisa il docente	Valuta la situazione	Accompagna l'alunno in infermeria assieme all'addetto al primo soccorso.	Presta assistenza allo studente,	Chiama la famiglia	Concorda le modalità di intervento
		chiama il personale ATA, e l'addetto al 1° soccorso.	Avvisa la segreteria ed informa l'ufficio di presidenza	valuta i parametri,	Allerta la Presidenza e il personale preposto all'accoglienza dei parenti	provvede o delega qualcuno al ritiro dell'alunno,
		Raccoglie informazioni		si documenta sul		si accorda che il figlio rimanga a

				malore e su eventuali precedenti		scuola in attesa dell'evoluzione del malessere
MALORE GRAVE	Se in grado avvisa il docente	Affida gli alunni ai colleghi delle classi vicine.	Se possibile accompagna l'alunno in infermeria assieme all'addetto al primo soccorso ed operatore DAE.	Presta assistenza allo studente, valuta i parametri, se possibile si documenta sul malore e su eventuali precedenti.	Chiama la famiglia e la informa dell'accaduto	
		Assiste il ragazzo, chiama il personale ATA e l'addetto al 1° soccorso e nei casi gravi l'operatore DAE.	Si attiva per far pervenire il defibrillatore	Rivaluta costantemente l'evoluzione e si predispone a possibili interventi rianimatori BLS, RCP DAE	Predispone per l'accoglienza del personale di soccorso MSB e/o MSA.	
		Telefona al 118 relazionando sulla situazione.	Avvisa la segreteria e l'ufficio di presidenza		Si assicura che i soccorritori vengano accompagnati prontamen	

					te dal paziente	
		Fa eventualmente allontanare quanti non necessari al soccorso	Fa eventualmente allontanare quanti non necessari al soccorso			

Infortunio

	ALUNNO	DOCENTE	PERSONALE ATA	ADDETTI 1° SOCCORSO	SEGRETERIA	FAMIGLIA
INFORTUNIO LIEVE	Avvisa il docente	In caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna e/o fratture NON SPOSTARE l'INFORTUNATO	Se possibile accompagna l'alunno in infermeria assieme all'addetto al primo soccorso.	Presta assistenza allo studente, valuta i parametri, si documenta sull'infortunio	Comunica alla famiglia l'accaduto	Concorda le modalità di intervento
		Valuta la gravità della situazione, chiama il personale ATA, e l'addetto	In caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna	Appronta un primo soccorso con quanto a disposizione e nella cassetta	Effettuerà la denuncia di infortunio ai vari organi competent	provvede o delega qualcuno al ritiro dell'alunno,

		al 1° soccorso	e/o fratture NON SPOSTARE l'INFORTUNATO	del Pronto Soccorso.	i e all'Assicurazione	
		Segnala l'evento sul registro, compila il modulo apposito, lo consegna in segreteria in giornata	Fa eventualmente allontanare quanti non necessari al soccorso	si documenta sul malore e su eventuali precedenti		si accorda che il figlio rimanga a scuola in attesa dell'evoluzione o venga inviato al DEA
INFORTUNIO GRAVE	Se in grado avvisa il docente	In caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna e/o fratture NON SPOSTARE l'INFORTUNATO	Se possibile accompagna l'alunno in infermeria assieme all'addetto al primo soccorso ed operatore DAE.	Presta assistenza allo studente, valuta i parametri vitali.	Chiama la famiglia e la informa dell'accaduto Avvisa il Coordinatore educativo-didattico.	Riceve dalla segreteria i dati necessari per seguire la pratica
		Assiste il ragazzo, chiama il personale ATA e l'addetto al 1°	Si attiva per avere a disposizione il defibrillatore	Rivaluta costantemente l'evoluzione e si predispone a possibili	Predispone per l'accoglienza del personale di soccorso	Entro il giorno successivo, consegna in Segreteri

		soccorso e si documenta sulla dinamica	In caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna e/o fratture NON SPOSTARE l'INFORTUNATO	interventi rianimatori BLS, RCP DAE se possibile si documenta sull'infortunio	MSB e/o MSA.	a il certificato medico in originale rilasciato dal Pronto Soccorso e compila la modulistica
		Telefona al 118 relazionando sulla situazione.	Fa eventualmente allontanare quanti non necessari al soccorso	In caso di infortuni che possano far supporre traumi alla colonna e/o fratture NON SPOSTARE L'INFORTUNATO salvo in caso di imminente pericolo di vita o per effettuare interventi rianimatori	Si assicura che i soccorritori vengano accompagnati prontamente dal paziente	
		Avvisa la segreteria, denuncia il sinistro			Effettuerà la denuncia di	

		attraverso modulo apposito entro 24 ore			infortunio ai vari organi competenti e all'Assicurazione	

In caso di malore e/o infortunio di un Docente o altro personale gli studenti o altri attivano il personale della scuola più prossimo che provvederà come sopra.

IN CASO DI TRASPORTO AL PRONTO SOCCORSO: il docente o un collaboratore scolastico o un addetto al primo soccorso accompagna l'alunno, (obbligatoriamente in ambulanza se minore) e rimane con lui fino all'arrivo di un familiare. L'assistenza al DEA è raccomandata anche per i maggiorenni. Nel caso in cui i familiari arrivino in Istituto prima della partenza dell'ambulanza, il docente affida il minore al familiare che provvederà all'accompagnamento in DEA secondo quanto concorderà con il personale di 118.

PER NESSUN MOTIVO IL PERSONALE DEVE SOMMINISTRARE FARMACI AGLI ALLIEVI (salvo casi di specifica autorizzazione secondo le modalità previste dalla normativa e dai protocolli sanitari concordati).

UNA VOLTA CHIAMATO IL 118 IL DOCENTE/PERSONALE ATA riferisce l'accaduto al personale di 118 apre e blocca il cancello di entrata, collabora col personale di 118 per qualsiasi richiesta, si assicura che lo spazio riservato ai mezzi di soccorso sia libero, chiama l'ascensore al pian terreno e lo tiene a disposizione dei soccorritori, accoglie il personale di 118 e lo accompagna dal "paziente"

PROTOCOLLO DA SEGUIRE IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO DURANTE VIAGGI O VISITE D'ISTRUZIONE
In caso di MALORE o INFORTUNIO LIEVE l'alunno avvisa il docente che valutata la situazione, provvede alle prime cure e telefona alla famiglia con cui concorda il da farsi (non sottovalutare la possibilità di accompagnare l'alunno ad un Pronto Soccorso). In presenza di MALESSERE GRAVE, il docente affida la classe ai colleghi e assiste l'alunno con la collaborazione di un altro docente che si occupa di telefonare al 118, alla famiglia e alla segreteria. In caso di trasporto al Pronto Soccorso il docente accompagna l'alunno in ambulanza e rimane con lui in ospedale fino eventualmente all'arrivo di un familiare.

Entro 24 ore trasmette all'ufficio della segreteria della scuola la relazione dei fatti ed il certificato medico con prognosi. Al rientro il docente consegna in segreteria i documenti in originale ed eventuali ricevute di spese sostenute.
Nel caso di comparsa a scuola di sintomi suggestivi di una infezione da Covid 19 si applica lo specifico protocollo.

Allegato 5

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO:

Nel 1996, la 498 Assemblea Mondiale della Sanità ha adottato la risoluzione WHA 49.25, in cui si dichiara che 'la violenza è un problema di salute pubblica di fondamentale importanza e in progressiva espansione in tutto il mondo. Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani (WHO 2014). E' una violazione dei diritti umani, come sancito dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989) incluso il diritto di un bambino o di un adolescente all'educazione e a crescere in un ambiente sereno e sicuro (Greene, 2006) (Risoluzioni OMS e ONU).

CYBERBULLISMO:

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. E' caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo o un gruppo di bulli su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo che definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, istant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- legge n.71 del 29 maggio 2017 (Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo);
- linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo (MIUR ottobre 2017;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n.1455/06 (Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca (10 novembre 2006));
- artt. 581(percosse)-582 (lesione personale)- 595 (diffamazione)—610 (violenza privata)-612(minaccia)-635 (danneggiamento) del Codice Penale;
- artt. 2043 (risarcimento per il fatto illecito)-2047 (danno cagionato all’incapace) -2048 (Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte) Codice Civile

RESPONSABILITA’ DELLE VARIE FIGURE

1. IL COORDINATORE EDUCATIVO-DIDATTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all’interno del PTOF eventuali corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, … per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

via don Bosco, 2
33100 Udine (UD)
T 0432 493911
M bearzi@bearzi.it

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5 IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme di convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica una modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni da intraprendere con gli studenti.

6. I GENITORI:

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione a tempi, modalità, atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI STUDENTI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare dopo opportuna formazione, possono operare come educatori tra pari;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici- immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente

personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI
Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo e cyberbullismo per i quali si dispongono le sanzioni previste dal Regolamento di disciplina con percorso di mediazione e relativa segnalazione alle autorità competenti:
Bullismo:
• violenza fisica, psicologica o intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
• intenzione di nuocere;
• isolamento della vittima.
Cyberbullismo:
• Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
• Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
• Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima teme per la propria incolumità;
• Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
• Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
• Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
• Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
• Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
• Ulteriori comportamenti rientranti nella fattispecie previste dalla legge 71/2017.

Una volta accertato quanto sopra, "salvo che il fatto costituisca reato, (…) il coordinatore educativo-didattico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo. (art. 5 comma 1 L.71/2017).
"
Inoltre lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR21 novembre 2007, n.235) nell'art. 4 ai seguenti comma prevede:
comma 5) "Le sanzioni sono sempre temporanee proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al

principio di riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica."
Comma 6)" Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto".